6.52 Giorn. Pol. 374

ANNO II N. 3
MARTEDI
6
Giugno 1944
Prezzo L. 0,50

RICOSTRUZIONE

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA DEL LAVORO

ANNO II N. 3
MARTEDI
6
Giugno 1944
Prezzo L. 0,50

Da Roma oggi liberata

si inizia la nuova storia d'Italia

Il Tricolore riconsacrato sul Campidoglio - Le calorose accoglienze della popolazione romana alle truppe liberatrici

L'insediamento del Comitato Centrale di Liberazione Nazionale

Rinascita italiana

sotto il segno della Democrazia e del Lavoro

L'organo della Democrazia del Lavoro continua oggi, alla luce del sole, col nome del giornaletto clandestino — Ricostruzione — che d'accordo con altri movimenti, uscivano nei giorni della tirannia fascista, e che lanciò il suo appello agli italiani, ai primi del monito mazziniano: e se no, no».

La Democrazia del Lavoro, erede delle più pure tradizioni del pensiero di Mazzini e di partiti come il radicale di Bertani e di Cavallotti, il socialista riformista di Bissolati e di Bonomi, la democrazia sociale di Colonna di Cesarò, la nuova democrazia di Mandolfo, affronta con volontà risoluta i problemi dell'ora e continuandosi si rinnova con una netta orientazione verso la idealità ed i metodi d'un partito di lavoro, che ha la sua ragione d'essere e le sue linee distintive dal comunismo e dal socialismo classista. Democrazia e lavoro sono i binomio, su cui deve svolgersi l'opera del nostro partito, e servizio del paese.

Abbiamo combattuto per nove mesi, nell'incubo e nel tormento di Roma, ridotta ad una immensa catacombe, dai cui i volontari della libertà, i ribelli, tutto il popolo uscito, nella sua eroica tenacia, per cacciare i tedeschi ed i loro servi fascisti, con la cospirazione, la guerriglia, la rivolta. Roma ha sofferto la più atroce pena, le persecuzioni più disumane, gli scempi che hanno avuto il loro culmine nella cava di San Calisto dove — lanciamo per primi l'appello da queste colonne — l'Italia liberata innalzerà il sacrario della sua Redenzione.

Respiriamo oggi avidamente la libertà; ma il dovere nostro non è finito. Abbiamo dato, e ne siamo orgogliosi, il più deciso contributo alla formazione ed alla vita del Comitato centrale di liberazione nazionale, alla unificazione dei patrioti nel Corpo dei Volontari della Libertà. Saremo domani in prima linea combattere: è il nostro dovere ed il nostro diritto. Non tendiamo alle Nazioni Unite le mani supplici ed inermi. Non invochiamo. Parliamo a voce alta, con fierezza, perchè noi, noi veri italiani che ora possiamo uscire dalle carceri, dalla proscrizione, dalla schiavitù in cui siamo vissuti soli in patria, lottando per gli ideali per cui lottano gli Alleati, vogliamo offrire ancora le nostre forze e la nostra vita: combattere, combattere, combattere.

Chiediamo di essere armati; di essere trattati con uguaglianza e con dignità. I fratelli d'Italia ancora occupata ci attendono. Li aiuteremo; saremo vivo stimolo alla rivolta e fiaccola alla insorgenza e della guerra di popolo. Libereremo il suolo della patria sino alle Alpi e più in là marceremo a fianco degli Alleati contro il comune nemico per porre le basi di una nuova organizzazione internazionale di popoli liberi ed uniti.

Combattere, combattere.

m. c.

Come il Papa ha seguito lo svolgersi degli avvenimenti

Il Pontefice nella mattinata di ieri ha seguito, comunicatogli dal Direttore della Radio Vaticana le notizie concernenti l'avanzata delle truppe anglo-americane.

Nella mattinata di ieri il Primo Segretario dell'Ambasciata di Germania Von Brism, si era recato alla Segreteria di Stato dove si intrattenne con i dirigenti delle varie Sezioni per comunicazioni telegrafi dall'Ambasciatore per quanto che riguardava la posizione di Roma nel momento del trapasso.

Il Pontefice, come di consueto, alle 18 scendeva in giardino, dove si intratteneva fino alle 19 non mancando di portarsi nel Cortile dove si trova, alla Loggia ed a seguito all'appartamento privato. Alle 20 circa veniva informato dalla Radio Vaticana che la Stazione Radio di Algeri aveva comunicato l'avvenuto ingresso delle truppe anglo-americane nella città di Roma.

Pio XII ha passato parte della nottata al suo tavolo di lavoro e stamane prestissimo è stato richiamato dalle grida della folla che lo salutava subito dopo il passaggio delle truppe alleate che defluivano dai borghi per la via Aurelia.

Pio XII ha voluto rispondere agli appelli della mobilitazione e, come diciamo in altra parte del giornale, si è affacciato due volte per ringraziare e benedire la folla dei pressi.

I diplomatici accreditati presso il Vaticano

L'ambasciatore di Germania presso la Santa Sede, Ernesto Weizsaecker, subito pero, verso le ore 22 è uscito in sede dell'Ambasciata di villa Bonaparte in via Piave circondati verso il Vaticano. Alle 23.30 precise entrò nel Palazzo Apostolico e subito fu ammesso alla presenza del Pontefice.

Il colloquio tra Pio XII e l'ambasciatore fu lungo ed ebbe termine alle 1.15 di notte. Durante la conversazione il Pontefice ha insistito perchè Roma venisse abbandonata dalle truppe tedesche senza alcuna resistenza onde risparmiare altre vite umane e la distruzione di monumenti e di preziosi edifici.

L'ambasciatore tedesco si recherà ad abitare in Vaticano ove già prende un appartamento al Palazzo della Zecca. In Vaticano si recheranno ad abitare anche l'ambasciatore del Belgio, Adriano Nieuwenhuis, che rimane in via Nomentana 150 e l'ambasciatore del Giappone, Kei Harada, che rimane in via Aurelia 11. Non si sa ancora se gli ambasciatori d'Ungheria e di Gran Bretagna lo seguiranno il Vaticano.

Oggi, nell'ora in cui Roma celebra la sua liberazione, la Democrazia del lavoro annuncia che i patti di alleanza e di fusione con altri movimenti, come il Partito Progressista del lavoro, il Partito del lavoro, il Partito socialdemocratico, l'Unione Nazionale, sono divenuti realtà.

AI ROMANI

ROMANI!

L'11 settembre, a Porta San Paolo, un pugno di prodi, di ogni classe sociale, operai, studenti, impiegati, in mezzo all'universale smarrimento rivelava l'anima più vera di Roma, riallacciando l'alto a coloro che si immolarono al Vascello, al Quattro Venti, a Villa Medici — sotto la guida di Mazzini e di Garibaldi — per salvare nell'imperi pugna l'onore d'Italia.

Roma del popolo, Roma democratica risorgeva, dopo l'eclissi della vergogna fascista, e riprendeva con l'impeto generoso dei suoi figli migliori, le tradizioni più pure del nostro Risorgimento.

La fiaccola riaccesa nel piccolo episodio non si è spenta nei giorni ottenebrati del servaggio e dell'attesa. I cuori dei giovani, disorientati da tante vicende, si sono riscaldati alla sua fiamma e dal gruppo di animosi è sorto l'esercito dei Volontari della Libertà.

ROMANI!

Alla rinascita, alla nuova alba di un popolo che sembrava prossimo al tramonto, ha cooperato con tutte le sue forze la Democrazia del Lavoro, che rivendica gli ideali di ogni democratica libertà.

Oggi che è compiuto il primo passo per la liberazione del suolo patrio, il nostro movimento, forza organizzata nel Comitato di Liberazione Nazionale, riafferma la sua fede in una nuova Italia che, nel fervido lavoro del suo popolo, raccolto sotto istituzioni libere, politicamente ed economicamente rinnovate, riprenda la sua sicura ascesa.

Agli operai, agli artigiani, agli impiegati, ai professionisti, espressione tutti della forza operosa del lavoro, è affidata la difesa del principio democratico e delle nuove giustizie sociali, contro ogni tentativo di reazione ed ogni equivoca insidia.

Essi formeranno il nuovo esercito d'Italia, che porterà la bandiera della Patria, redenta dall'onta ventennale sino alla vetta delle Alpi e più in là ancora, per gettare le basi di una pacifica e giusta convivenza internazionale.

LA SEZIONE ROMANA
DELLA DEMOCRAZIA DEL LAVORO

Ai compagni di lotta

Salutiamo dalle colonne di questo nostro foglio ufficiale i gruppi che hanno diffuso, sviluppato potenziato il movimento della Democrazia del Lavoro: professori, studenti, operai, funzionari, ferrovieri, artisti, magistrati, professionisti, artigiani, commercianti, agricoltori, che in nobile gara, a Roma, nel Mezzogiorno, nell'Italia non ancor libera hanno con forte volere, con serena coscienza, e spesso anche col sangue testimoniato l'adesione sincera degli italiani ai principii immortali ma in continua evoluzione e rinnovazione della democrazia.

La lotta che ancora ci attende nel duro domani per un'Italia che risorga dalle sue rovine farà di questi gruppi di giovani e vecchi, ma di sinceramente italiani, la base sulla Nazione della consapevolezza delle ore storiche.

Il saluto di Ivanoe Bonomi alle forze sane della Patria

Un carro armato circondato dalla popolazione in via Nazionale

Dall'alba le strade, le piazze erano piene di Roma pavesate dei tricolore figurarsiamo di folla festante per l'ottenuta liberazione dal giogo nazifascista. Già alle 7 lungo via del Tritone ed in piazza Colonna, si addensavano migliaia e migliaia di persone acclamanti concordemente agli alleati.

Alle ore 9,30 il tricolore riconsacrato è stato issato sul balcone di Palazzo Wedekind, dove, da stamane, si è insediato il Comitato di Liberazione Nazionale. Poco dopo, fra le acclamazioni della moltitudine che nel frattempo si era addensata nella piazza, l'avvocato Caiazzo, a nome del Comitato, ha detto:

Romani!

Ivanoe Bonomi, Presidente del Comitato di Liberazione Nazionale. Vi porta il saluto di tutte le forze sane d'Italia!

L'on. Bonomi ha quindi preso la parola ed ha detto:

«Popolo di Roma, io mi associo in quest'ora di esultanza. Roma è liberata. L'esercito tedesco è in rotta e fuggono con lui al suo seguito gli ultimi resti della triste dominazione fascista.

In questi lunghi mesi di attesa, voi avete appreso che il preteso alleato non era che il peggiore antico nemico dell'Italia e che il fascismo non era che il suo servo, pronto, per ritrivere, a tradire la Patria.

Oggi una tappa è raggiunta: Roma è liberata. Ma dobbiamo, o cittadini romani, serrare ad una ad una le file: la liberazione d'Italia. I nostri fratelli che sono ancora nella zona occupata accorrono con il loro sangue, le pagine epiche del nuovo risorgimento italiano. Bisogna che il popolo di Roma sappia questi fratelli per liberarli, bisogna che le forze armate italiane riprendano la marcia e combattano questa nuova guerra per cancellare la vergogna di quella che si è stata imposta.

Cittadini di Roma, serrate le vostre file, temprate i nervi per la nuova battaglia e guardiamo verso i nostri fratelli che attendono per liberarli. Per liberare l'Italia che sarà certo più grande e più degna per aver sofferto.

Il Comitato di Liberazione Nazionale ha poi preso quindi la sua nuova riunione.

Il gen. Clark a Roma

Alle 6,30 di stamane è arrivato a Roma il generale Mark Clark, il quale ha fatto subito un giro d'ispezione alle truppe.

Egli si è poi recato in Campidoglio ove ha avuto contatti con funzionari capitolini, prendendo alcuni accordi.

A quanto è dato sapere, in città di Roma sarà presidiata da truppe nord-americane con la partecipazione di reparti inglesi e francesi.

Il Capo del Corpo di Spedizione statunitense si è verso mezzogiorno recato all'Albergo «Excelsior», dove alloggia, col suo Stato Maggiore, e lì ha avuto un lungo colloquio con i generali nord-americani Keyes e Truscott e col generale francese Juin.

I primi corrispondenti di guerra anglo-americani

Cominciano ad affluire a Roma i corrispondenti di guerra anglo-americani. Il primo ad arrivare, iersera, è stato il noticiano Pickard, già capo dell'Ufficio romano della United Press. Egli ha raccolto subito le prime impressioni, ha fatto una capatina al Grand Hotel, è ripartito per Napoli donde ha mandato a New York un ampio resoconto della dettagliata dimostrazione di simpatia che ha accolto ieri ora e durante la notte le truppe vittoriose giunte per la Tiburtina all'Urbe.

Abbiamo potuto assumere informazioni alcuni colleghi dei più grandi quotidiani e di Servizi Radio degli Stati Uniti. Notiamo i nomi di alcuni: Seymour Korman; William Strand; Frederick Painter; Ralph Howard; Donald Cox del Blue Network; Hallet Hill, della New York Herald Tribune; S. F. Ellington; S. G. Fraser. Tutti, naturalmente, erano lieti di trovarsi a Roma e felici di poter dire quale è l'animo della popolazione della Città Eterna nei loro riguardi.

Ci è stato riferito che il signor Munro, della stampa inglese, che è Napoli ha funzioni di collegamento fra la stampa anglo-americana e quella italiana, verrà presto a Roma e assai probabilmente soggiornerà fra noi, in campo più vasto, gli stessi compiti affidatigli nella metropoli partenopea. Si tratta di un secondo arrivo di Roma e dei romani, essendo egli stato per molti anni corrispondente della Morning Post prima e poi rappresentante della Daily Telegraph del Daily Mail.

A tutti questi colleghi diciamo oggi il nostro cordialissimo benvenuto dicendo loro nella lingua di Shakespeare: «Very glad to see you here. Welcome!».

Il nuovo Questore di Roma

A reggere in Questura di Roma è stato nominato il dott. Moreali uno dei più quotati funzionari di P. S. che per vari anni ha retto tutta la Polizia della Capitale.

Le comunicazioni radio sull'ordine pubblico e i pubblici servizi

Il Comando di Polizia della Città aperta di Roma, ha pubblicato la seguente ordinanza:

«Allorchè la sospensione delle ostilità stanziate trasmittenti, ricetrasmittenti comunicazioni concernenti l'ordine pubblico e il funzionamento dei pubblici servizi, verranno fatte a mezzo radio radiotelegrafo d'onda di m. 371 nel segni con corrispondente delle ore di oggi.

In seconda pagina le ordinanze emanate dal Comandante civile e militare di Roma

CRONACA DI ROMA

La battaglia per Roma

nelle sue grandi linee

La liberazione militare che ha portato alla liberazione di Roma, per quanto già apparisse chiarissima nei giorni scorsi e non lasciasse adito a possibili dubbi sulla sua felice conclusione, è rapidamente avvenuta nella giornata di sabato, per arrivare nella sua fase finale nella mattinata di ieri.

Per quanto sia prematuro disegnare, sia pure a grandi linee, il quadro della battaglia — che rimarrà nella storia come « la battaglia per Roma » — particolarità il piano operativo delle armate alleate può essere identificato in un vasto movimento aggirante di quella che i tedeschi potevano considerare come l'estrema linea della loro resistenza: cioè del semicerchio dei Colli Albani e del sistema montuoso rappresentato dalle colline che dominano la via Casilina e si saldano, verso il nord con quelle di Tivoli.

Ecco, quindi, che, immediatamente avvenuta la saldatura tra le armate alleate operanti nel settore Terracina-Litoria con le truppe della testa di sbarco di Anzio e Nettuno, s'è iniziato un vasto movimento avvolgente verso il nord, con obiettivi che hanno fatto crollare le linee tedesche disposte sui Monti Ausoni e sui Lepini, con profonde penetrazioni sulla direttrice sud del Velletri-Artena e sull'asse Palestrina-Gallicano-Tivoli. Questo movimento, caratterizzato da violenti azioni contrattacco e dalla disperata difesa dei tedeschi nello sforzo di lasciar aperta la strada alla contrada delle loro unità dislocate in Ciociaria, portava all'aggiramento dei Colli Albani e all'investimento alle spalle della ragione Prenestina-Tiburtina.

Disegnato questo aggiramento, le armate alleate, in tutto il fronte avanzano tra il mare e la via Tiburtina, hanno opposto una conversione in direzione di Roma, assaltando le linee tenute in Ardea, di Lavinio, di Velletri, di Rocca di Papa, di Palestrina, di Gallicano, di Poli ed avanzando prudentemente sulla direttrice delle grandi strade consolari.

Nella mattinata di sabato, i tedeschi hanno tramutato tutta la loro azione di resistenza in una serie di combattimenti di retroguardia intessuti con una vasta operazione di sfilamento in direzione nord tutto quanto minacciava di rimanere chiuso nelle branche della tenaglia discesa dalle forze alleate. Ma questi combattimenti di retroguardia non hanno avuto se non il risultato di appena rallentare le alcuni momenti la travolgente avanzata alleata che ha scardinato e annullato rapidamente tutti i cenni di resistenza, disconoscendo rapidamente dalle pendici dei Colli Albani e dalle colline prenestine nella piana da cui è circondata Roma.

Questo fatto, l'atteggiamento ostile che dominava pressochè incontrastata il cielo, ha diretto la sua azione contro le strade percorse dalle colonne in ritirata, mar tellandole senza tregua, scompaginandole e arrecando spaventosi vuoti tra gli uomini e i mezzi. La ritirata, quindi, si è svolta sotto un uragano di fuoco e di fuoco che ha accentuato la ritirata tedesca, la quale è divenuta addirittura disordinata. Fra mimentaria, tanto che nelle strade di Roma sono state viste affiare non più unità inquadrate ed ordinate, ma carri armati isolati o a piccoli gruppi, cannoni non più raggruppati in batterie, autocarri carichi di uomini e persino elementi a piedi. Tutto, disperatamente teso nello sforzo di raggiungere le strade che conducono al nord ci fiscia e stagire alla cattura.

Non è possibile ancora tracciare un quadro sufficientemente esatto della battaglia che — se ha già portato alla liberazione di Roma — non può certamente dirsi ancora conclusa e non è neanco quindi possibile stabilire i risultati definitivamente ottenuti dalle valorose e vittoriose truppe di Clark nei confronti dell'armata di Kesserling. Può essere affermato, peraltro, che questa armata ha subito perdite spaventose, che è stata sopraffatta dall'offensiva in uomini e di armi, che migliaia e migliaia di uomini sono rimasti sul terreno o nelle mani degli alleati, tanto che deve ritenersi che le divisioni di Kesserling non rappresentino più un complesso capace di sostenere coerentemente un urto e di costituire un nuovo arco di resistenza.

Ma, soltanto gli avvenimenti dei prossimi giorni ci diranno quali sono le intenzioni del comando tedesco e su quale nuova linea esso intenda organizzarsi a difesa e tentare una nuova resistenza.

Comunque, rimane certo che la battaglia per Roma, è stata combattuta e vinta a grande maestranza e che le armate alleate chiudono in Italia una pagina subito una tale fiera sconfitta da dover essere considerata enormemente importante nella loro campagna nella penisola.

Come sono arrivati le avanguardie americane e i nuclei dei patrioti italiani

Il giovane romano Fiume Mario, promosso dal fronte di Nettuno alla Piazza di Roma

Il capo brontolio di cento e cento cannoni che si udiva da alcuni giorni nella Città Eterna è cessato improvvisamente nella giornata di ieri, domenica.

Di buona ora notizia correva la notizia che truppe alleate, che già subito avevano occupato Roma di Quarticciolo, che controllavano ormai tutte le vie d'accesso a Roma dal sud, erano giunte in prossimità dei quartieri periferici della Capitale. Al Quadraro i reparti tedeschi che si ritiravano sotto la pressione premente delle forze liberatrici hanno opposto tenace resistenza evidentemente allo scopo di guadagnare il sufficiente spazio per le vie cittadine, dalle forze accampate alle violente battaglie di Cinecittà, dei colli laziali e della prima periferia romana. Nella città, aggravando ulteriormente la situazione già disperata, si erano aggiunti elementi sbandati della 4ª Armata Wehrmacht.

Era da poco cessato il fuoco di queste forze provatissime quando, circa alle venti, sono giunte nel centro della città le prime pattuglie americane, con compatti gruppi di patrioti armati a di partigiani italiani, accolti con entusiasmo delirante dalla popolazione. subito acclamati ai martiri della strada. E' cominciato, poi, il lento flusso delle colonne motorizzate delle V Armata, lungo tutta, secondo gli ordini del Co-

E' stato ampiamente distribuito nelle vie e nelle piazze dai elementi delle formazioni militari della Democrazia del Lavoro, un volantino con questo parole:

Romani!

La Democrazia del Lavoro vuole una Italia di lavoratori liberi in un mondo di nazioni liberamente unite e senza privilegi.

L'immediata sistemazione degli arrestati e condannati politici

Il Comandante Civile e Militare, in linea coi giusti principi democratici del Governo Italiano e del Comando interalleato, ha pubblicato la seguente ordinanza:

Art. 1. — Saranno subito esaminate le posizioni:

a) Tutti coloro che siano stati tratti in arresto dalle autorità tedesche di occupazione, siano stati o no giudicati;

b) Tutti coloro che siano stati condannati da tribunali fascisti. I procedimenti, di cui alle lettere precedenti, passeranno alla Autorità giudiziaria competenti, le quali, l'amministrazione se i fatti costituiscono reato secondo le leggi dello Stato Italiano;

c) Tutti coloro che, per ragioni politiche o comunque inerenti alla lotta di opposizione militare tedesca, siano stati fermati dalla Polizia della Città aperta di Roma o dalle milizie fasciste repubblicane, o da altre organizzazioni simili o militari repubblicane.

Art. 2. — Debbono altresì essere immediatamente liberati:

a) Tutti coloro per i quali sia pendente procedimento penale o siano stati condannati dal disciolto tribunale speciale per la difesa dello Stato o dalla milizia fascista repubblicana, o da altre organizzazioni simili o militari repubblicane.

Art. 3. — Debbono altresì essere immediatamente liberati:

a) Tutti coloro per i quali sia pendente procedimento penale o siano stati condannati, anche con sentenze irrevocabili, dall'Autorità giudiziaria italiana o militare, dopo l'8 settembre 1943, ed abbia per oggetto soltanto reati politici o fatti contemplati come punibili in disposizioni emanate dopo la data suddetta;

Art. 4. — Altre disposizioni saranno emanate circa l'ulteriore corso dei procedimenti previsti nell'art. 2.

Art. 5. — Una speciale Commissione compilerà la lista dei detenuti da scarcerare o da liberare e deciderà i casi dubbi che potessero presentarsi.

Della Commissione fanno parte: un delegato di questo Comando, che la presiede; due magistrati, di cui uno delegato dalla Presidenza del Re presso il Tribunale civile e penale di Roma ed uno dalla Procura militare del Regno presso il Tribunale militare territoriale di guerra di Roma; due cittadini designati dai Partiti; un ispettore di P. S.

IL COMANDANTE CIVILE E MILITARE
Gen. Roberto Bencivenga

Tutti gli uffici continuano a funzionare

I privilegi locali aboliti

Il Comandante Civile e Militare constatata la necessità di assicurare le prime disposizioni per l'organizzazione della vita sociale amministrativa in ogni settore, ha ordinato:

Art. 1. — Tutti gli uffici ed enti pubblici, centrali o locali, continueranno a funzionare secondo le loro norme istituzionali.

Art. 2. — Tutti i ferrovieri, postelegrafici e gabellieri, compresi gli appartenenti all'Ordine Giudiziario, ordinario e militare, attualmente in servizio, devono continuare le proprie funzioni con senso di assoluta disciplina, di serenità e di fattivismo. Funzionari impiegati e salariati, comunque gli stessi abbiano a funzionare secondo le loro norme istituzionali.

Art. 3. — Tutti i funzionari, impiegati e salariati, compresi gli appartenenti all'Ordine Giudiziario civile, ordinario e militare, attualmente in servizio, devono continuare le proprie funzioni con senso di assoluta disciplina, di serenità e di fattivismo. I funzionari impiegati e salariati, compresi gli appartenenti all'Ordine Giudiziario civile, ordinario e militare, attualmente in servizio, devono continuare le proprie funzioni con senso di assoluta disciplina, di serenità e di fattivismo. I funzionari impiegati e salariati, compresi gli appartenenti all'Ordine Giudiziario civile, ordinario e militare, attualmente in servizio, devono continuare le proprie funzioni con senso di assoluta disciplina, di serenità e di fattivismo.

Art. 4. — Tutti i funzionari di posti, gradi e funzioni, attribuiti dallo passato governo repubblicano non hanno alcun valore.

Art. 5. — Alle sedi di prefetture gli elementi per la riorganizzazione degli uffici e per il loro funzionamento, compresa la nomina dei commissari, saranno elaborati, questo Comando si riserva di trasferire un funzionario per ogni amministrazione. Il quale attenderà alle direttive di questo Comando adottati i provvedimenti necessari.

Il Comandante Civile e Militare
GEN. R. BENCIVENGA

L'organizzazione delle Forze Armate e di polizia

Le armi e le munizioni vanno consegnate - Le disposizioni razziali abrogate - Il concentramento dei civili e militari tedeschi - Il coprifuoco dalle 23 alle 4,30 - Libera circolazione per le biciclette - Le norme annonarie restano in vigore

Il Comando civile e militare della città di Roma e zone territoriali situate sotto la sua giurisdizione ha pubblicato l'ordinanza:

Il Comandante civile e militare, in forza dei poteri conferitigli dal Governo Italiano e dal Comando interalleato;

Considerato che è impegno d'onore di ogni cittadino che a recuperata libertà sia accompagnata dalla più severa disciplina, che è manifestazione di forza; che ogni cittadino deve rifiutare incondizionatamente di partecipare a disordini e deve intervenire con tutti i mezzi allo scopo di cessare gli stessi, ricorrendo, ove occorra, ai rappresentanti dell'ordine pubblico;

Considerata la necessità di assicurare la distribuzione di viveri e di altri generi di prima necessità (art. 217 del T. U. delle leggi di P.S.);

ORDINA

Art. 1. — Da questo momento tutte le Forze Armate e di Polizia nel loro territorio situato in zona di guerra, passano, gallonamento, alle dirette dipendenze del Comandante civile e militare.

Art. 2. — Le suddette Forze sono costituite: a) dall'Esercito, dalla Marina e dall'Aeronautica italiana; b) dalle Forze di polizia già organizzate nel Fronte clandestino di resistenza; c) dall'Arma dei Reali Carabinieri e dalla Polizia dell'Africa Italiana; d) dalla Guardia di Finanza; e) dal Corpo degli Agenti di P. S.

Art. 3. — Sono del pari alle dirette dipendenze del Comandante civile e militare: le organizzazioni della Croce Rossa Italiana; la Croce Verde; la Croce Rossa; il personale dell'U.N.R.R.A. e quelle giurate; gli uomini di fiducia dei Comitati di concentramento e degli altri Comitati.

Art. 4. — Tutte le altre organizzazioni armate non menzionate negli articoli 2 e 3 del presente ordinanza sono sciolte e devono consegnare nei rispettivi alloggiamenti a disposizione del Comando.

Art. 5. — Per i militari di qualsiasi grado appartenenti alla Marina e dell'Aeronautica non facenti parte del Fronte Clandestino di resistenza, valgono le seguenti disposizioni non ancora emanate dal Governo Italiano:

Art. 6. — Per le Forze Armate e per quelle di Polizia, per le Forze del Partiti, nonchè per i Vigili del Fuoco è ripristinato il grado effettivo, che è quello in uso per le Forze di Polizia sono inoltre di tenere il riconoscimento personale e di speciale brassarde.

Art. 7. — Le Forze dei Partiti, organizzate dal Fronte Clandestino di resistenza, devono collaborare con le altre Forze Armate e di Polizia, nei servizi d'ordine pubblico.

Art. 8. — Ogni disposizione razziale emanata dal regime fascista o dalle autorità tedesche di occupazione militare è abrogata. I relativi decreti debbono rientrare immediatamente in possesso delle abitazioni delle quali sono stati violentemente espropriati. Le Autorità competenti daranno loro il necessario provvedimento.

Art. 9. — Chiunque si trovi in possesso di armi e munizioni di qualsiasi genere deve versarle ai Comandi di Polizia più vicini entro 48 ore dall'entrata in vigore della presente disposizione. Tutti i permessi di porto d'armi cessano di avere validità. E' sospesa la vendita di armi e munizioni di qualsiasi specie.

Art. 10. — I militari e i civili tedeschi saranno concentrati nella Caserma dell'Ex Esercito, in Roma, e saranno sottoposti alla disciplina ed al Diritto Internazionale di guerra.

Art. 11. — Il coprifuoco avrà inizio alle ore 23 e termine alle ore 4,30. Tutti i permessi di circolazione durante le ore di coprifuoco cessano di avere validità. Le Autorità di P. S. sono autorizzate ad rilasciare di nuovi permessi.

Art. 12. — Permane l'obbligo dell'oscuramento secondo le norme in vigore.

Art. 13. — E' ripristinata la libera circolazione delle biciclette e degli autoveicoli di ogni tipo. I possessori di autoveicoli dovranno altresì munirsi di speciali permessi di circolazione, che verrà rilasciata dai Commissariati di P. S. nei quali dovranno essere presentati tutti i documenti di questo Comando.

Art. 14. — Restano temporaneamente in vigore tutte le norme annonarie, fino a quando sarà necessario dalla difficoltà momentanee di rifornimento ed vasta accertata dalle Autorità. Per il resto in cui è stata lasciata la Capitale. Coloro che, per sottrarsi alle persecuzioni razziali, si trovano in una situazione politica e militare. Fino a nuova disposizione, in tutti i casi che sia ritenuta la competenza questione dei profughi considerati e riesaminata la stampa e le diffusione, secondo fatta per gli organi dei Partiti del Fronte Antifascista stesso stesso stesso e dei fini clandestinamente.

Art. 15. — Con ordinanza a parte è disposta l'immediata smobilitazione e liberazione delle persone internate per motivi politici e razziali o per ragioni dipendenti dall'occupazione nazi-fascista.

Art. 16. — I ministeri, il Senato, la Camera dei Deputati e gli altri edifici destinati ad uffici o servizi pubblici, compresa le caserme, saranno prontamente sgombrati dagli attuali occupanti.

Art. 17. — E' ristabilita la libertà di stampa con le limitazioni imposte dalle necessità della situazione politica e militare. Fino a nuova disposizione, in tutti i casi che sia ritenuta la competenza questione dei profughi considerati e riesaminata la stampa e le diffusione, secondo fatta per gli organi dei Partiti del Fronte Antifascista stesso stesso stesso e dei fini clandestinamente.

Primi echi internazionali del grande avvenimento

La liberazione di Roma e quello che rappresenta per il mondo - L'opinione pubblica mondiale esulta al modo di sottomettere con il duplice obiettivo militare e politico e morale, di trarre l'importanza militare. Non si accetta certo affermando che la liberazione di Roma, dopo il suo inizio, la caduta della guerra, dopo il suo inizio, la caduta della guerra, dopo il suo inizio, la caduta della guerra

EMEROTECA

ANNO II N. 4
Mercoledì-Giovedì
7-8
Giugno 1944
Prezzo L. 0,50

RICOSTRUZIONE

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA DEL LAVORO

ANNO II N. 4
Mercoledì-Giovedì
7-8
Giugno 1944
Prezzo L. 0,50

Democrazia unita

Abbiamo ieri annunciato i patti di alleanza e di fusione della Democrazia del lavoro con altri movimenti, nella sostanza di consenso di idealità e di programmi per la salvezza d'Italia. Questa dell'unione dei partiti affini è un'esigenza suprema dell'ora. Sei sono i partiti che costituiranno il Comitato di Liberazione nazionale. Non potrebbero essere di più. Sono anche troppi, — dopo l'attuale momento di pugna e di sangue — se vorranno anche fra alcuni di essi accordi e compensazioni. Si dice che il vero agli altri movimenti è una forma di violenza e di compressione fascista. Ma nessuno vuole impedire la libera espressione alle voci più diverse. E' è per difendere gli istituti democratici contro i neofascisti e le dittature di turno che bisogna arginare la borsa nera dei partiti.

Sono possibili intese, cooperazioni, forme elastiche di confederazione fra i raggruppamenti politici, senza d'altro stesso partito. Ciò che si deve evitare è lo sbriciolamento, la corsa sfrenata ai particolarismi ed alla disgregazione, che impedirebbe la formazione di nuovi fermenti di vita. Dalla instabilità dei governi è derivata la crisi della democrazia, l'avvento dei regimi autoritari.

Nei paesi anglosassoni, che sono la rocca e la forma più salda della tradizione democratica a 2 partiti — e non soltanto due. In altri paesi, di più scarsa educazione politica ed a formata una molteplice fioritura di partiti: nell'Estonia, in un parlamento di centinaio di membri erano più di venti! E la bufera reazionaria ha travolto il potere di armato dai popoli!

Fra gli altri grandi partiti, che hanno la loro ragione d'essere nell'eredità del pensiero italiano e in nuove aspirazioni fondamentali, quello democratico rivendica la sua sostanziale unità. La Dc non cadere sterile e detritti del passato. Fino a ieri, le correnti democratiche, che mancavano di organizzazione, potevano tuttavia vivere: ieri, nelle incerte fluttuazioni parasentari. Oggi, fra i partiti di massa, classisti o confessionali, non può esistere che formazioni compatte a base democratica.

La democrazia era ed è la forma politica prevalente in Italia. Gentilismo ancora le commosse parole di Placido Martini, che alcuni mesi fa reduce dal confine dalla persecuzione fascista, invocava l'unità democratica come fulcro dei nuovi destini d'Italia. Il nostro eccio amico Giace ora, sventurato e massacrato, nelle cave di San Callisto. Dobbiamo tradurre in atto il suo insegnamento ideale.

Si sono uniti a noi forti e vivaci monumenti, che si sono orientati verso l'economia del lavoro. Riapriamo pienamente le nostre aspirazioni. Sono un'avanguardia sulla strada che confidiamo di poter percorrere, mediante accordi anche più vasti con altri partiti in seno al Comitato di liberazione.

Nell'organizzare la democrazia, si rinnova. Non si può più concepire — ed è in fondo un ritorno alle fonti mazziniane — senza che l'idea democratica si collochi a quella di lavoro. Alle forze giovanili, che vigoreggiano nel nostro movimento, spetta di realizzare questa nuova fase della democrazia unita.

m. f.

Il problema della stampa quotidiana nella Capitale

Il Giornale d'Italia e il Popolo di Roma soppressi

Apprendiamo che le autorità alleate hanno disposto che *Il Giornale d'Italia* ed *Il Popolo di Roma* non siano più pubblicati, per l'attività svolta dai due quotidiani in passato.

Siamo pure informati che la complessa questione dei quotidiani romani è sia all'esame dei competenti uffici. Il Comitato Centrale di Liberazione Nazionale, nelle sue recenti riunioni ha pure trattato la questione.

Si crede opportuno rilevare perchè nuovi giornali siano pubblicati dai partiti del Fronte di Liberazione Nazionale.

Nelle due prime giornate della sua liberazione, nell'ansia febbrile e nervosità delle prime ore della libertà riconquistata, vi è stata come un'inflazione di stampa, un rigurgito di giornali, di fogli e di fogliacci, di usciti della mattina e di pomeriggio, di usciti della sera, che è di ripetizioni, l'enfonia dei partiti costitutivi del Fronte Nazionale di resistenza si è ripercossa nelle tipografie, dove si è lavorato, tra le interruzioni dell'entrata e le più lunghe interruzioni dell'uscita, con animo di festa, affrettati nell'entusiasmo e nell'ansia, tipografi e giornalisti politici.

Ma l'intesa, pratica come principio, che mentava i titoli dei quotidiani sostituiti dai con quelli dei giornali clandestini dei partiti, applicata per la sera dei 5, veniva troppo agilmente superata nella mattina di un nuovo ordine, giacchè non si sa come, di far rivedere tutto ciò che a tutti i vecchi quotidiani, come organi d'informazione, apolitica si dovrebbe credere, se non esistesse specificità fosse ogni possibile. Conseguenza: il moltiplicarsi di fogli e foglietti, e l'andare incontro al rapido spurio delle riserve superstiti di carta.

La decisione alleata, presa d'accordo con il Comitato Centrale di Liberazione Nazionale, di giungere rapidamente alla integrale revisione e soluzione della questione della stampa, quindi a tutta la massa dei nuovi periodici, è buona cosa.

Gli alleati avanzano in Francia

Palena e Tivoli occupate dalle forze della Quinta Armata che incalzano le truppe di Kesserling a nord del Tevere

Caen occupata

Ecco intanto gli ultimi particolari sull'attacco da occidente. Alle operazioni hanno partecipato, secondo questo, lo ha annunciato Churchill alla Camera dei Comuni, 4.000 navi e parecchie migliaia di unità da sbarco, mentre migliaia e migliaia di paracadutisti sono stati lanciati dietro il Vallo atlantico. Le operazioni vengono appoggiate da circa 11.000 aerei.

Il gen. Eisenhower ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Siete per imbarcarvi in una grande crociata alla quale avete atteso per tutti i vostri energici durante gli ultimi mesi. Gli occhi di tutto il mondo vi guardano. Le speranze e le preghiere dei popoli diversi alla libertà si uniscono nella vostra marcia.

Insieme ai vostri coraggiosi alleati ed ai fratelli in armi degli altri popoli compirete la distruzione della macchina bellica tedesca. Le fortezze naziste sono cadute sul popolo oppresso d'Europa e creerete la sicurezza per noi tutti in un mondo libero. Il vostro compito non è facile. Il nostro nemico è ben addestrato; equipaggiato ed apparirà. Combatterà disperatamente. Ma questo è l'anno della decisione. Molte cose sono successe dai trionfi nazisti del 1940 e 1941. Le Nazioni Unite hanno inflitto grandi disfatte ai nemici, combattendo sempre contro sono. La nostra offensiva aerea ha fortemente ridotto la loro forza nell'aria ed il loro potenziale bellico. Il nostro fronte interno ci ha dato una superiorità schiacciante in munizioni e armamento. Abbiamo a nostra disposizione grandi riserve di combattenti addestrati. Siamo forti e invincibili. Gli uomini liberi del mondo marciano insieme verso la vittoria. Io ho piena fiducia nel vostro coraggio, nel vostro altruismo e nel dovere, nella vostra capacità bellica.

Buona fortuna.

Chiediamo tutti insieme la benedizione dell'Onnipotente fedeli ai questo grande e nobile impresa».

Questo ordine del giorno, letto e distribuito a tutti i reparti d'assalto dopo il loro imbarco, è successivamente a tutte le altre truppe, è stato seguito a poca distanza dal comunicato n. 1 del quartiere generale supremo; tutte le radio fanno seguire alla trasmissione di tale comunicato un messaggio diretto a tutti i popoli d'Europa, da quelli che ancora attendono la liberazione a quelli già usciti dalla schiavitù.

«Sarà il primo della serie — dice l'annuncio — per i Popoli delle cose occidentali d'Europa. L'ovatore prosh per ora in strada una importante avanzata che segnerà indubbiamente».

I popoli delle coste occidentali sono stati infatti invitati, da una serie ininterrotta di radio-trasmissioni in varie lingue, francese, inglese, olandese, danese, a non abbandonare immediatamente i loro luoghi di residenza per raggiungere le zone di campagna a non meno di due chilometri dal centro abitato più vicino, ed a tenersi a distanza dalle ferrovie, dai ponti e dalle grandi arterie di comunicazione, evitando in modo particolare di effettuare il proprio esodo in gruppi numerosi, che potrebbero essere scambiati per ammassamenti di truppe. La attenta cura del comando alleato, inteso ad evitare alle truppe popolazioni civili almeno tutti i danni evitabili in stato di guerra — atteggiamento che è in più ferma sicurezza della bugiarda propaganda nazista contro i presunti «massacri anglo-americani» si rivela anche nelle disposizioni prese di annullare attraverso la radio alle vie città e centri abitati le incursioni aeree, un'ora prima che avvenga, se ciò sarà possibile.

Adolfo Hitler è accorso personalmente sul fronte prendendo il comando supremo di tutte le operazioni intese ad ripiegare questa grandiosa azione di sbarco.

Ieri il re Giorgio VI d'Inghilterra ha parlato alla radio inviando un messaggio ai suo popolo; egli ha detto fra l'altro: «Avevamo una volta dichiarato *Fortezza* sul mare; ora questa richiede *altri sacrifici per la salvezza della buona causa».*

Giorgio VI ha proseguito invitando sciencemente il popolo alla preghiera ed al voto. Le sue parole concisive sono: «*Chiediamo a Dio, non che esaudisca i nostri desideri, ma che ci faccia fare la Sua volontà».*

In fatti gli Stati Uniti d'America è stata indetta una giornata di preghiera per il successo delle operazioni belliche di liberazione. La Russia annunci manifestazioni di giubilo popolari nel momento in cui la notizia dello sbarco.

Sulla costa francese la difesa tedesca nuovata è stata inutilmente. Il generale Eisenhower in data di oggi ha diramato ordine: «*Abbiamo ottenuto la sorpresa tattica. Il nemico non avrà avuto un parecchio da ricognizione la sola».*

Bombardieri sono costretti ad attaccare ad una quota molto più bassa di quella consueta. Cannoni telecomandati giacenti sulla costa francese sono stati bombardati da 1.200 apparecchi alleati.

La ripercussione dell'avvenimento in Germania appare unita a dolorosa, tanto è vero che il maresciallo Goering ha emesso un ordine del giorno nel quale parla di «combattere come non mai per salvare la patria anche se la Luftwaffe dovesse completamente perire».

Fra la mezzanotte e le otto di ieri, secondo notizie provenienti da Londra, sono state sgomberate sulla Francia Settentrionale 10.000 tonnellate di bombe.

Informazioni da Londra riferiscono che la città di Caen è stata occupata da forze alleate.

Secondo informazioni non ancora confermate, reparti italiani partecipano alle operazioni d'invasione dell'Europa da occidente.

Fronte Italiano

La radio alleata conferma oggi l'occupazione di Tivoli effettuata da truppe francesi. Nella zona montagnosa è conclusa la vira rastrema dei germanici, i quali tuttavia hanno dovuto ripiegare nella zona di Ferrone, che è stata occupata da truppe nord-americane.

Fronte Europeo

Nell'immensa guerra che gli alleati combattono contro le forze della dittatura — dall'Estrema Asia all'Europa — si è aperto il secondo fronte. Fronte atteso, dalle forze di ricostruzione europea: fronte dichiarato fin a ieri impossibile dai nazi-fascisti e che oggi è una realtà alla quale debbono piegarsi i «signori della guerra» di Berlino.

Fronte e col darà il suo contributo possente, coll'offensiva di estate — la Russia sovietica. Mentre la forza d'assalto dal generale Montgomery avanzasi verso Caen dalla testa di sbarco di Le Havre e si profila una grande battaglia intorno a quella prima difesa costiera di «bunkers» che la propaganda nazifascista aveva presentato come il «bagnacciuga» di mussoliniana memoria, il nostro pensiero va ai combattenti della libertà e alle popolazioni che attendono la loro ora come Roma l'ha attesa, come tanta parte d'Italia l'attende. E' la coscienza europea, la comune coscienza di questo continente che noi italiani abbiamo sentito palpitare in quest'ore solenne della storia. E' in essa e per essa che ci sentiamo fratelli del continente che ha dato la civiltà ed intesi fratelleri e che da essi riceve oggi il dono della liberazione. Dono che noi ripaghiamo a nostra volta, col sacrificio delle vite e della pietre di quest'antica Europa, madre di civiltà.

Dal secondo fronte s'annalza un monito alto e solenne: chè oltre la cooperazione delle armi e delle sofferenze sorga una cooperazione di popoli e di continenti, quale i più grandi spiriti d'Europa e d'America la sognarono, la tentarono, quale tutti gli europei degni debbono fervidamente auspicarla in un rinnovato ordine internazionale.

Sbarco in Grecia?

L'assalto alla cosiddetta fortezza europea prosegue inesorabile. Truppe alleate sarebbero sbarcate a Patrasso. Alla operazioni parteciperebbero truppe italiane.

L'impiego di armi segrete

LONDRA, 7 — Il Ministero degli Approvvigionamenti bellici ha ufficialmente comunicato che nella battaglia in Francia vengono impiegate nuove armi, fabbricate in grandissimo segreto.

L'impiego dei pezzi che vengono fabbricati, ora ignoto agli stessi esperti ed ai dirigenti degli stabilimenti.

Intensa attività aerea su tutti i fronti

Il comunicato sovietico annuncia che tutti gli attacchi germanici nella zona nordoccidentale della Romania sono stati respinti. 19 carri armati sono stati catturati e 43 sono abbattuti. Nella giornata del 5 il numero degli apparecchi abbattuti è salito a 43. Nelle notte tra il 5 e il 6 poderose incursioni della zona di Jassy hanno provocato incendi vastissimi accompagnati da tremende esplosioni.

Crisi ministeriale

Il nuovo incarico a Badoglio

NAPOLI, 7 — Il Maresciallo Badoglio si è recato oggi dal Principe di Piemonte, Luogotenente Generale del Regno e, secondo la Costituzione, ha pronunziato le dimissioni del Ministero da lui presieduto.

Il Principe di Piemonte ha preso atto delle dimissioni e ha dato l'incarico a Badoglio di costituire un nuovo Ministero con la partecipazione anche di uomini politici che rientrano liberati a Roma.

L'attuale Gabinetto rimarrà in funzione fino alla costituzione del nuovo Governo.

Si ritiene che il Maresciallo Badoglio si recherà a Roma il più presto possibile per prendere contatto oggi stesso coi maggiori e decidere la formazione di un Gabinetto rappresentativo di tutti i partiti facenti capo al Comitato nazionale di liberazione.

Cucco, Caruso, Sorice ed altri gerarchi catturati

Nella giornata di ieri sono stati tratti in arresto mentre tentavano di mettersi in salvo il prof. Alfredo Cucco, già presidente dell'Istituto di Cultura fascista e sottosegretario alla Cultura popolare, il famigerato dott. Caruso, capo della polizia romana e personale esecutore della razzia alla basilica di San Paolo, e di altre brillanti operazioni» al servizio dell'oppressore tedesco. Anche il buon nome Pistilli, già segretario del partito fascista amante stato tratto in arresto.

Fra gli arrestati figurano anche alcuni direttori dei quotidiani pubblicati nei nove mesi dell'oppressione. All'ultimo momento i capi della Wehrmacht avevano giocato un pessimo tiro a questi loro poco onorevoli servitori, privandoli delle consuete auto, le quali si ripromettevano di svignarsela verso il nord. Sembra accertato, fra gli altri, l'arresto di Bruno Spampanato, direttore per anche il giornale antisemita della compagna antielettrale in occasione della violazione dell'immunità della Basilica di San Paolo.

La corte di giusti addestrati giornalisti, solerti partiti che in buona parte avevano protettato sentimenti antifascisti nei quarantacinque giorni che precedettero l'armistizio, non può suscitare che soddisfazione nel popolo romano.

Francesco Paliei di Suni Prefetto di Roma

Nuovo prefetto della provincia di Roma è stato nominato Francesco Paliei di Suni della Pieazgia.

La missione dell'Italia in un discorso di Roosevelt

NUOVA YORK, 6 giugno. — In occasione della liberazione di Roma, il presidente Roosevelt ha pronunciato ieri un importante discorso. Per un quarto di secolo — ha dichiarato Roosevelt — il popolo italiano è stato reso schiavo e degradato dai poteri che Mussolini esercitava da Roma. Il popolo italiano saluta perciò la liberazione di Roma con profonda commozione. Nell'Italia settentrionale il popolo è tuttora dominato e minacciato da gerarchi nazisti e dai loro corifei fascisti.

Il Presidente Roosevelt ha poi continuato: «In Italia il popolo ha vissuto così a lungo sotto il corrotto governo di Mussolini che, mentre stante l'orpello, le condizioni economiche del Paese erano andate gradatamente peggiorando. La nostre truppe hanno trovato fame, denutrizione e malattie. Il compito delle forze alleate è stato tremendo. Noi abbiamo dovuto cominciare ad assistere le amministrazioni locali a riformarsi su basi democratiche; noi abbiamo reso possibile agli italiani di coltivare ed usare il proprio raccolto. Noi dobbiamo ora aiutarli ad epurare le scuole di tutte le cianfrusaglie fasciste.

Il popolo italiano è capace di governarsi da sè. Noi conosciamo le sue virtù come un popolo amante della pace e riconosciamo i molti secoli in cui gli italiani erano alla testa delle arti e delle lettere, maestri a tutta l'umanità. Riconosciamo i grandi uomini del popolo italiano: Galileo, Raffaello, Michelangelo e quell'intrepido navigatore personificante il coraggio dell'Italia che si chiama Cristoforo Colombo.

L'Italia non può, però, creare un grande impero militarizzato. L'Italia è sovrappopolata, ma gli italiani non hanno bisogno di cercare dei territori per vivere. L'Italia è sovrappopolata, ma gli italiani non hanno bisogno di cercare territori per vivere d'altri popoli per poter vivere.

L'Italia dovrà continuare ad essere una grande Nazione moderna, che contribuisca alla cultura, al progresso e all'affratellamento di tutta l'umanità, gli sviluppi le sue speciali qualità nell'arte, nell'artigianato e nelle scienze, conservi il suo patrimonio artistico e culturale per il bene di tutti i popoli.

Noi vogliamo instaurare una pace duratura. Tutte le altre Nazioni devono contare Italia e nazismo devono concorrere nel dare all'Italia una possibilità di rinascita».

Il presidente Roosevelt ha così concluso: «I tedeschi, dopo aver fatto di hanno lasciato l'Italia e Roma con un popolo in istato di indigenza. Noi e gl'inglesi faremo tutto il possibile per portare i soccorsi necessari. Avendo preveduto la liberazione di Roma, abbiamo preso le misure necessarie ad inviare rifornimenti alimentari alla città. Ma possiamo si devo dimenticare che i bisogni grandi e le possibilità di trasporto limitate, date le esigenze dei nostri eserciti; il miglioramento dovrà perciò essere graduale. Abbiamo già cominciato a salvare le vite degli uomini, delle donne e dei bambini di Roma Questo è un esempio dell'efficienza della nostra macchina bellica.

Bruno Buozzi assassinato dai nazisti a La Storta

La scoperta dei cadaveri di altre 13 vittime della ferocia tedesca

I comandi della quarta di Savoia Orientale, attuale, al km. 19 della Cassia informavano ieri le autorità che in tenuta erano stati da loro rinvenuti 14 corpi di cittadini massacrati. In base alle informazioni raccolte dai cosidetti stessi risulta che l'infame assassinio è stato perpetrato dalle S. S. Il camuffamento dei cadaveri fu compiuto alla meglio Grottoli nel pomeriggio di venerdì. I prigionieri furono fatti scendere e rinchiusi in una rimessa. I banditi S. S. erano in grande maggioranza. Poi S. S. erano in grande maggioranza. Poi la strada fu affissato interrotta. Quello di autenenti.

Il delitto è stato compiuto all'alba di sabato. I prigionieri sono stati allineati sul ciglio del fosso ed abbattuti con la cinghia revolverista alla nuca.

I cadaveri sono stati scoperti quindi giornata e pietosamente vegliati dai contadini che li hanno coperti di fiori.

La notizia è stata appresa a Roma solo ieri sera ed immediatamente alcuni giornalisti e vari membri del Partito Socialista si recavano a riconoscere le salme, dato che le prime notizie facevano ritenere che fra queste si trovassero alcuni dei loro. Questi riconoscevano subito nel cadaveri i loro tre compagni Libero de Angelis, Barna Frederick polacco e Salvatore Teodori, un ragazzino in abiti civili non identificato e Bruno Buozzi.

Intanto anche gli altri giornalisti erano arrivati sul posto e provvedevano a trasportare le salme all'ospedale di Santa Spirito.

Stamani alcuni membri del Partito Socialista, fra cui l'avv. Filippo Lupis, riconoscevano in una delle vittime il cadavere straziato di Bruno Buozzi. Più tardi in mattina, era riconosciuta anche dal segretario generale del Partito Socialista Italia Pietro Nenni.

Per togliere ogni sopravvivo dubbio che, sempre o il gilet di Buozzi sono stati recati alla moglie signora Rina, alla quale è stato così imposto lo straziante supplementare di quanto riconosciuto.

La direzione del Partito, che ora rinnova mentre la fatale notizia è giunta in via Lucullo, ha sospeso i suoi lavori in segno di lutto.

Alla sede del Partito è stata aperta la bandiera abbrunata in onore delle ultime 14 vittime dell'infame massacro.

Si prepariano alle vittime onoranze nazionali e si spera di poter identificare prima di ieri gli altri cadaveri.

Bruno Buozzi fu tra gli uomini più eminenti del Partito Socialista Italiano. La sua figura di organizzatore era preminente non soltanto tra le file socialiste, ma in tutte il mondo dell'operaio italiano. Per la sua competenza nelle questioni operaie, per la sua preparazione, per l'obbiettività con cui trattava, sapeva imporsi alla stessa classe industriale e ricordiamo la parte preponderante da lui presa da reale la lunga vertenza metallurgica del dopoguerra che culminò a Milano in una discussione rimasta memorabile tra i rappresentanti della grande industria e quelli delle federazioni dei lavoratori, che fu il problema della occupazione delle fabbriche.

Bruno Buozzi riuscì allora a imporsi con dialettica magistrale per argomentazioni tecniche e con vero tatto politico stroncando tutte le stroppolate all'estremismo metallurgico e fece chiudere.

Resta limpida e certa sempre sempre conservare una visione realistica della situazione anche ai momenti della maggiore la infatuazione rivoluzionaria, il suo senso pratico, la sua idealità: l'interesse della massa lavoratrice.

Mussolini l'oppressore per le sue alte qualità e nobile tece per allontanarlo e ed come elevato fautore dell'organizzazione sindacale fascista. Ma Buozzi non si lasciò sedurre dalle profferte di «venti mesi» ricche di lusinghe, con voi si volle circuirlo. Preferì l'esilio, preferì lasciare la patria e allontanarsi, onde in Francia, perseguitato dalla polizia segreta fascista, dove prestò opera attiva per più sopra compresi e in seno al movimento antifascista.

Rientrò in Italia dopo il 25 luglio 1943, era ritornato, baldo di energia, al suo posto di combattente, di dirigente della risorta Confederazione del Lavoro. Ma l'8 settembre, costretto alla latitanza, dovette nascondersi in Roma trascorrendo nella privazione e nella ansia gli ultimi mesi di attesa, finchè alcune settimane rimasero purtroppo a custodire e a lavorare in carcere.

Oggi la notizia dell'orrendo delitto ci colpisce nell'intimo del sentimento. Il lutto che sempre grande trasfonde in ogni cuore che abbia palpito d'umanità. Il lutto del socialismo è tutto nostro, è tutto italiano.

La calma dell'antifascismo si trova spesso a un bivio. Rimaldinando compagni alla riscossa! Il culto vostro nella luce di Buozzi, come già su quella di Matteotti, è di conciliare la lotta per il raggiungimento di tutte le sue mete ideali.

Compagni di lotta

La Democrazia del Lavoro commosse di aver avuto in seno — da dal gennaio 1944 — una collaborazione fattiva con il «Partito Progressista Italiano» che continuò in Milano — dove ebbe la sua origine del «Fronte della Libertà» — a propugnare la necessità di condurre la guerra ad oltranza al nazi-fascismo.

Il «Fronte della Libertà» che sorse prima del 25 luglio 1943 per riconciliare l'Italia alle sue tradizioni di libertà e al Partito Progressista Italiano che qui opera a nervo della sua rappresentanza comune va il nostro saluto ed augurio

«Ricostruzione» che in questo momento è anch'esso un programma; ed esprime una necessità prominente pel nostro scisgurato paese. Mussolini disse che il fascismo, cadendo, non avrebbe lasciato dietro di sè che l'arbe. Ha mantenuto la sua promessa; con vent'anni di devastazione morale e materiale, e con la fuoco da lui acceso, che sta ora distruggendo palmo per palmo la patria nostra, travolgendola, ed il fascismo non è responsabile, nel più grande disastro che ricordi la nostra storia.

Contro le forze del male, si levano gli italiani, i veri italiani, degni di questo nome; che sotto la guida di [illegible], e con la cooperazione dei partiti raccolti nel C. C. L. N. reprimono ricostruire, «ricostruire l'Italia», come dicevo Filippo Turati.

Al lavoro!

Non solo le case fracassatamente distrutte noi vogliamo ricostruire, ma soprattutto vogliamo ricostruirli gli spiriti. E le case stesse non varrebbe la pena fossero ricostruite se non le dovessero servire la moda da rinnovarsi così come erano. Perchè anche le case riflettono, come una specchio, lo spirito che le ha informate e se in esse vivono il gusto dei cenciosi, non sono anche rassicurate dei moti e delle sue brutture.

La ricostruzione che noi auspichiamo è, perciò, nello spirito e nelle cose, un anche, e principalmente, rinnovatrice. Che varrebbe aver tanto sofferto per una pura e semplice *restituzio ad pristinum?*

Se noi ogni ricostruzione al vicino la case che gli è stata distrutta, se gli rifacciamo quello che egli ha perduto, e tesoreggiamo di dare, ricostruendo, al povero qualche cosa di più e di meglio di quel che ha perduto, noi colpiremmo uno dei più difetti sentimenti delle nostre masse: l'aspettazione, cioè, monotonia di un domani migliore. La delusione sarebbe una tragica beffa, perchè una sarebbe stata due volte tradita. Una prima da chi con brutale incoscienza, o malevolenze le più obbiettate qualità, le lasciò in una folle avventura, la seconda da chi richiamandolo al dovere, promise loro che avrebbero avuto una vita migliore.

La ricostruzione, quindi, anche dalle case non può prescindere da una innovazione dei rapporti sociali, da un loro stametto che permetta di dare una soddisfazione ai sentimenti più diffusi, alle aspettazioni più radicate.

Ma questo non significa, e non dirà, che si facciano ancora dominare dalle illusioni verbali con cui il fascismo ha potenziato per un ventennio la sua attività. Quando noi parliamo di rinnovazione ed a ricostruzione intendiamo degli utopisti vecchi e nuovi, alberiamo da ogni prolungarsi che non sia profondamente radicata in un fondamento morale ed umano.

Il nostro gradualismo è aperto, vera e profonda aspirazione al rinnovamento: ogni riforma, ogni ricostruzione a cui le contingenze possano individuarsi è coordinata a questo fine ultimo. Noi riteniamo che un vero rinnovamento contingente è privo di una direzione ideale, ogni tentativo di tamponare la falla della scarsa società non mano che esso si allarga

Il Comitato di Liberazione Nazionale

I Partiti e il Governo di domani

I rappresentanti dei sei partiti antifascisti stretti già insieme, tra la fine del '43 e il principio del '44, per la discussione e l'agitazione, e raffinati i loro quadri, al di fuori da qualunque corresponsabilità di governo, nel periodo successivo al 25 luglio, vivono, senza poter intervenire se non che la loro voce, quando, come più volte si sarà sentita, pervenuti rapidamente la via che doveva sonare alla dissoluzione e alla resa.

Costituiti al momento del fatale dileguarsi di tutti i poteri di fronte alla reazione germanica, proclamati all'assunzione dell'armistizio, in Comitato di Liberazione Nazionale, nonostante la rappresentanza magra della nostalgia nella sua più grave ora e, com'era, la guida alla resistenza e alla lotta, nell'Italia occupata.

Solo principio di unità nella dissidenza, solo auspicio di libertà e di giustizia nell'annientamento delle forze e delle ragioni supreme di tutti gli altri, interno al Comitato ed esteriormente gli uomini più risoluti e migliori, colore che seppero, quando tutto sembrava dover aver inizio nell'avvenire e nella ripresa della patria. Tra l'Italia del nord, ricoperta — ufficialmente — fascista, e l'Italia partchia e badogliana, il Comitato di Liberazione Nazionale ha gravato, per il domani finalmente giunto, un pesante che nessuna forza potrà far crollare: quello rappresentato dalla coscienza degli Italiani. E' dall'8 settembre, per non dire da ventidue anni, che il sentimento comune è stato soffocato e compresso e che la dignità nazionale è stata calpestata e avvilita: nessuna voce, che non sia stata fatta tacere nelle segrete e coi crepitii dei moschetti, si è potuta levare, nessun foglio di carta si è potuto stampare, se non alla macchia; nessuno, rimasteste della avversità e dalla sciagura, la coscienza popolare si è affinata e il senso della prospettiva e del dovere approfondito e affinato. E oggi, non appena è stato possibile nel quadro immane degli eventi sviluppatisi nelle ultime settimane, scrollare le catene dell'oppressione tedesca, al di sopra di ogni dissonanza e di ogni discrepanza si è rivelata, nella tragiche rovine della guerra, la realtà del popolo italiano che, combattendo a se stessi e alla fatale gloriosa i relitti del fascismo, i rappresentanti e i compromessi del suo giuoco infame, ritrova la sua via nel ritorno ad un regime democratico, perfezionato dalla dure esperienze degli ultimi decenni.

Questa voce oggi esprime, di unità forte e concisetta, il Comitato di Liberazione Nazionale rappresenta e tutela, dinanzi alle Potenze Alleate, dinanzi alla opinione pubblica mondiale, ritrovata dallo spettacolo della propria rovina: la guerra ha cosparse sul nostro suolo, dalle incancellabili sofferenze, dalle atrocità, dai sacrificati cui hanno posto e dalle rovine, ed insieme che dalle responsabilità, che hanno solo impegnato un regime, il popolo italiano è stato cente, il diritto di fare il suo cammino e di guardarsi in sua esistenza e assicurato il suo posto nel mondo, perchè non si dica che dalla collaborazione internazionale rinnovata esca il frutto che è stato alla fine della prima guerra, male delle ispirazione e pretesto ai sorgere delle varie forme, dei pari nazionalismi, di totalitarismo.

Organo di preparazione alla resistenza e alla lotta, ieri, oggi e domani per la liberazione d'Italia, il Comitato è altresì la saldo base su cui si impernia, già oggi, la ricostruzione e la restaurazione nazionale. Strumento di coordinamento delle iniziative, da esso è provenuto e proviene l'assenso unitario dei nostri problemi, interni ed esteri. La valutazione e la discussione chiara, concreta, tra i partiti, delle necessità, tra il Governo di Bari e il popolo italiano è stato la riprova di quanto più vicino sia alla fine il Comitato, assertore del primo grande delle aspirazioni, delle mete cui si indirizza il risorto spirito di libertà del popolo italiano.

Non facile, nelle trepidazioni e nelle ansie di una vita segreta e per buona, è stata il compito del Comitato, che bello è avvenire nella sua lunga lotta e la resistenza comune, il coordinare gli sforzi per l'onore e la libertà d'Italia, forse più ardua, certo più tecnicamente, il preparare una diga tenace, all'interno, ai tentativi di compromesso.

Anche i partiti rimpiansi quasi ufficialmente dopo il 25 luglio, rimpiansi un non immemori in talune loro parti della mentalità e della violenza fascista. Se il passato doveva ritornare mutando delle nuove esperienze e dei nuovi bisogni, se il partito, lacerato, dopo il ventennio, semplicemente al passato, la disinfezione della vita nazionale dai tanti accumulati dal fascismo, sapper intatta, nel quotidiano cimento giorni, doveva poter avvenire, in condizioni adatte al suo realizzarsi.

Pensando dal primo istante di ciascuna, di discriminazione, di una lotta impegnata che avrebbe dovuto trovare le forze già rifatte e già pronte, i partiti avevano perduto talune forme poco compiacenti ad un regime di democrazia. La fin troppo lunga attesa e anche a compromessi e a correttivi, specie da taluni partiti, dovevano provocare disagi e disfunzioni, pericolosi e evitabili. Nel seno del Comitato dovera superare, in vista del fine supremo della lotta e del suo compito armonizzatore, atteggiamenti troppo scarsamente realistici rispetto alla situazione italiana e internazionale del contempo, una posizione ben chiara e definita di fronte ai tentativi di avvicinarsi in cui si manifesta la debolezza, inevitabile dopo il ventennio, di uomini di governo e l'impregnazione di civil e di sudditi.

Il contrasto ideale — e che pur, troppo ha duramente pesato sull'attività del Monarchia nei nuovi fronte di lotta comune — tra il Governo di Bari e il popolo Italiano è stato la riprova di quanto più vicino alla realtà fosse il Comitato, assertore di dal primo giorno della partecipazione dell'Italia alla guerra per la sua liberazione, vindice del diritto del popolo di decidere della sua sorte e della sua forma di governo, pronto a impedire, nell'attesa, qualsiasi ritardo e sfruttamento dietro qualsiasi contingenza quando [illegible] della sollecitazione di tutti e solo dalla unità nazionale poteva venire al mondo la spettacolo di un'Italia vera e giovane, degna più di tutti di rispetto e di stima.

Tuttavia il C. di L. N. non si è mai attenuato ad un'opposizione, superando ogni considerazione dei pericoli e dell'attuale in vista dei fini superiori che rappresenta e cui tende; sono che essi si è adoperato anche nel costituire nel consiglio dei ministri un comitato politico, è stata presente l'intervento, da parte del governo italiano, di rappresentanti dei partiti formai del Comitato, a conferenze, del resto, dell'impegno di conoscere le Costituente e di attenersi alle sue decisioni.

Quando la lotta si è rinsaldata, se erano alcune settimane, furiosa per tutta la linea del fronte italiano, il significato della presenza resistenza di Roma, non soltanto dalla sua importanza, ma anche dalla fame, si è fatto alto e palese: e la salda compattezza della città, divenuta di ritrovo e insieme d'irraggiamento, è stata per molti versi anche quella del Comitato, che ha lavorato in silenzio, preparando le sia, gli uomini, gli spiriti per la grande riscossa, da Roma liberata, della Patria.

Occorre ora che si è rapidamente, quasi improvvisamente, giunti alla svolta decisiva della guerra, passare più lealmente, fedelmente, tra le forze del Comitato. Ieri stesso, nella discussione ragionata e serena, nel momento grosso delle opposizioni, le supreme esigenze di una concordia effettiva fondate sui principi della democrazia, per con la concentrazione di poteri necessaria per le impegnative necessità dell'ora. I partiti rappresentati in seno ormai storica vi sono raggruppati e, per l'azione politica, ne dipendono: tutte le tendenze vi si esprimono; per cui ai di fuori dei partiti e del Comitato non vi può essere alcuna vera forma politica. Che non manchi di essere vista di rappresentanza concreta e una ricomparsa. In ogni caso, il Governo nazionale dopotutto nella coscienza degli Italiani.

Stringersi pazientemente intorno al Comitato, questo il dovere che l'ora impone a tutti coloro che, nell'Italia ne conoscono altro alla causa della patria: allargare la base dei partiti esistenti, perchè ogni rappresentativo vi rammenti donnai; l'Italia e di sentirsi ad avere da noi, quella misura e misura partecipazione di masse alla vita politica, che non potrà fare progredire l'Italia, nascerà nei ceodi di civiltà, sulla via di un ulteriore programma civile e, forte del suo passato, di una fecondo, collaborazione fra le nazioni.

PIER FAUSTO PALUMBO

Criminalità nazista contro Roma

Il piano dei nazisti per la distruzione di alcuni edifici importanti della stazione di Roma è stato presentato dal comando tedesco. Si tratta di sette edifici: tra questi quello dei Volontari della Libertà che, nel tardo pomeriggio di domenica scorsa, allarmati un gruppo di guastatori della Wermacht, si apprestava a distruggerli, lo allontanarono e lo disperarono.

La resa di due nuclei tedeschi presso Porta Trionfale

Avantieri sera due nuclei di soldati tedeschi rimasti tagliati fuori e forti completamente di circa duecento uomini sono apparsi improvvisamente a 800 metri circa dalla Porta Trionfale, dalla direzione di un reparto di Camella di Finocchio. I soldati germanici si sono arresi.

Città del Vaticano

Le udienze del Pontefice

Ieri mattina il Pontefice ha ricevuto in udienza privata il Sig. Domingo de Las Barcenas, Ambasciatore di Spagna, presso la Santa Sede.

Il colloquio si è protratto a lungo.

Saluto ai ferrovieri

Soltanto un po' in ritardo, rispetto a nostre salute e tutti i ferrovieri d'Italia si uniscono ai loro colleghi e parlamentano ai quali che sappiamo già nella nostra fibra. Un saluto si spezzano e si cortano per ciò che dovrà essere l'Italia di domani, l'Italia del lavoro, dalla quale i ferrovieri e i postelegrafonici hanno benemeritato, mentre purtroppo sappiamo che nel vecchiume fascista vuo stati fin i più tenaci d'inedia e fra i meno consapevoli dei loro doveri. Ma il lavoro, la grande dell'onore dalle nuovelle forlonne, i ferrovieri sono stati dommunte traditi, perchè con la riscossa del 100% delle persone nel consigli di gestione, compiranno l'alta dell'avvento del domani.

Fra i vari problemi da risanamento, personali, con economiche, ovviamente, che ora di brave, oltre a tanti altri minori e più urgenti, quello del presidente, tendente a perfezionamenti, lavoro straordinario, assegni di congedi, ecc. e quello connesso per un nuovo assetto e, voi e alle vostre famiglie, massa riscatto.

Supplone che i ferrovieri non hanno avuto mai del venti anni di dittatura altro rappresentante morale che si sia occupato di qualcuno di diverso di privilegi [illegible] e almeno impropria il nemmeno le vostre aspirazioni, ne domani non sarà così; sia d'ora di mattino l'impegno più solenne che dalla vostra vita vuo armonia con quella di tutti i lavoratori (che già cominciano a formare oggetto di comune studio) e che il comunismo con tutte le sorelle forze.

L'opera di ricostruzione più grande nazione ferroviaria non può fallire e con brave, ma con la vostra tenacia e la vostra capacità, sappiamo di poter contare in un solidale assistenza.

Non dubitiamo di voi, cari ferrovieri liberi, nemici che la potenzialità e il [illegible] del vostro lavoro, sodità veramente e basilare della nazione, e ciò a vostro beneficio. Voi avete diritti sacrosanti da far valere nel nuovo ordinamento sociale, gli Esteri della ricostruzione, parte vitale del nuovo risorgimento italiano, di quel risorgimento sociale nonchè della spirito della libertà, che è nel programma della Democrazia del Lavoro.

che chiede che vengano emessi i mandati della catacombe di San Callisto. Abbiamo già visto alcune via — tra le altre via Torino intitolata al nome di Roma — che portano scritte e fotografie in ricordo dei martiri.

Una deliberazione capitolina nel senso di ricordare il sacrificio dei nostri morti sarebbe quindi opportuna.

Omaggio d'augusto al V. M. al Gen. Bencivenga

Il gen. Roberto Bencivenga è stato designato a prodotto d'augusto al V. M. per la sua valorosa e sagace opera di Comandante del Fronte di Romagna nell'ultima campagna.

Per gli antifasci rastrellati a Roma

Gli antifasci che si trovano attualmente nelle Capitale e dalla fatale 1922 avevano la cittadinanza austriaca, sono invitati a presentarsi, a partire dal 9 giugno, alla Legazione austriaca con sede in Roma, via Pergolese 54, muniti di documenti che provanti la cittadinanza e di due fotografie.

*

A questo proposito apprendiamo che i patrioti austriaci, già da mesi regolarmente organizzati a Roma, e in Italia, hanno occupato da qualche giorno la sua sede nella Città Eterna. Presidente il patriota austriaco Karl Bembus. L'Ufficio ministero d'Austria a Roma, signor Berger-Waldenegg, ha già ripreso le sue funzioni. Gli austriaci, fuggiti dai reparti germanici rastrellati, ritrovano in questo giornale il segnale italiano e possono così ritrovare la via del ritorno in patria e partecipare alla lotta di liberazione.

Approvvigionamenti e servizi pubblici

Una dichiarazione di Stettinius

Una notizia da Washington informa che il Sottosegretario degli S. U. Edward R. Stettinius ha dichiarato ad una conferenza stampa che sono state prese immediate misure per l'approvvigionamento di Roma e che ulteriori notizie al riguardo saranno comunicate al più presto.

Una riunione in Campidoglio

Alla soluzione dei pressanti problemi dell'alimentazione della capitale è dedicata la riunione tenuta ieri mattina in gen. Bencivenga ha presieduto, fin dal suo insediamento in Campidoglio, presenti rimasti tenenti di accalappiatori ed a prendere gli approvvigionamenti e i problemi più importanti della vita cittadina.

Successivamente ministro sono già in corso. *Altre sottoscrizioni si sottoscrivono si dell'Azienda Annonaria stop formule di Azzo sarebbe di forma destinate alla popolazione.*

Il generale colonno fatto regolare un'opera intensa con gli autonomi della Città del Vaticano oltre ai mezzi a disposizione della Capitale, ed in grande copia, del Comando Anglo-Americano.

I generi viaggiano sotto strada, sorveglianza e all'assenza ai Magazzini Generali pasti sotto la sorveglianza della Guardia di Finanza.

Un'altra colonna di autocarri è partita a Roma rimedio da Anzio fornire, munizioni, letto condannato ed in posizione e autocarri sarà.

Dodici autocarri e guastatori dell'Azienda Annonaria sono partiti per il rifornimento della Città dei Vaticano che dovrebbe ospitare numerosi donnai; il rifornimento verrà effettuato giornalmente.

Ripetiamo pazientemente intorno al Comitato, questo il dovere che l'ora impone a tutti coloro che, nell'Italia ne conoscono altro alla causa della patria: allargare la base dei partiti esistenti, perchè ogni rappresentativo vi rammenti donnai; l'Italia e di sentirsi ad avere da noi, quella misura e misura partecipazione di masse alla vita politica, che non potrà fare progredire l'Italia, nascerà nei ceodi di civiltà, sulla via di un ulteriore programma civile e, forte del suo passato, di una fecondo, collaborazione fra le nazioni.

Elettricità

Le aziende che forniscono l'elettricità all'Urbe vanno, ancora oggi, aventi con le alte produzione delle centrali termiche della città; e ciò perchè i mezzi Diesel dell'A. C. E. A. non possono essere usati dai tecnici i quali lavorano dalle disposizioni alle truppe di ritirata di distruggere totalmente i detti motori.

Grazie, però, al tempestivo e coraggioso intervento del personale dell'F.A. G. E. A. il solo potuti notevolmente ridurre i danni. Mentre quasi all'origine distrutta, nella mattinata parte degli edifici, il Comando del latte, all'A. T. A. C., e poi sollevamento dell'acqua, quel poco che resta viene fornito ai consumatori popolazione, nonostante ciò esso, è attualmente il sistema di distribuzione alla più erogare per qualche ora l'energia elettrica alternativamente in tutte le zone della città.

Per questo tempo quindi durerà lo attuale stato di cose non è possibile prevedere.

Tramvie

Il servizio tramviario rimane della insufficienza di energia elettrica. L'A. T. A. G. oggi dispone di un quinto della corrente necessaria; ciò ha provocato una notevole riduzione; si è potuto effettuare, e parsimoniosamente si tratta che rappresenta già molto meno fa. Un solace si sperano e si certano per ciò che dovrà essere l'Urbe di domani, l'Italia del lavoro, dalla quale i ferrovieri e i postelegrafonici hanno benemeritato, mentre purtroppo sappiamo che nel vecchiume fascista vuo stati fin i più tenaci d'inedia e fra i meno consapevoli dei loro doveri. Ma il lavoro, la grande dell'onore dalle nuovelle forlonne, i ferrovieri sono stati dommunte traditi, perchè con la riscossa del 100% delle persone nel consigli di gestione, compiranno l'alta dell'avvento del domani.

Fra i vari problemi da risanamento, personali, con economiche, ovviamente, che ora di brave, oltre a tanti altri minori e più urgenti, quello del presidente, tendente a perfezionamenti, lavoro straordinario, assegni di congedi, ecc. e quello connesso per un nuovo assetto e, voi e alle vostre famiglie, massa riscatto.

Supplone che i ferrovieri non hanno avuto mai del venti anni di dittatura altro rappresentante morale che si sia occupato di qualcuno di diverso di privilegi [illegible] e almeno impropria il nemmeno le vostre aspirazioni, ne domani non sarà così; sia d'ora di mattino l'impegno più solenne che dalla vostra vita vuo armonia con quella di tutti i lavoratori (che già cominciano a formare oggetto di comune studio) e che il comunismo con tutte le sorelle forze.

L'opera di ricostruzione più grande nazione ferroviaria non può fallire e con brave, ma con la vostra tenacia e la vostra capacità, sappiamo di poter contare in un solidale assistenza.

Non dubitiamo di voi, cari ferrovieri liberi, nemici che la potenzialità e il [illegible] del vostro lavoro, sodità veramente e basilare della nazione, e ciò a vostro beneficio. Voi avete diritti sacrosanti da far valere nel nuovo ordinamento sociale, gli Esteri della ricostruzione, parte vitale del nuovo risorgimento italiano, di quel risorgimento sociale nonchè della spirito della libertà, che è nel programma della Democrazia del Lavoro.

Nomi di strade

Durante i quarantacinque giorni antecedenti al cambiamento — e meglio al ritorno di vecchi nomi di strade che il fascismo aveva soppresso. Un esempio che basta per tutti: Piazza Montecitorio tornò col suo antico, nobile nome. Il carnevale — tragico carnevale — aveva uno di appassionare nazi-fascisti avevano fatto tornare nomi e aveva sostituito nomi inicui. Ora nel chiedere di ancor molto corti, in una città che difficilmente soffre di monomaniacismo. Ma chiediamo pure che si rispetti il sentimento popolare

Roma città aperta

Il Brig. Gen. Edgar Erskine Hume, Capo della Forza alleata nella capitale, ha dichiarato oggi che nella città di Roma entreranno solo le truppe alleate. Il mantenimento dell'ordine. Verranno in seguito organizzato alla frontiera, in modo che i soldati possano vedere le bellezze artistiche della città.

Il Quirinale ha riaperto i suoi battenti ieri mattina

Ieri mattina il Quirinale ha riaperto i battenti. Le bandiere tricolore con la stemma sabaudo è stato tornato ai balconi dei palazzi adiacenti alla Reggia. Un picchetto armato di Carabinieri ha fatto ingresso in quello ai vari portoni delle storica edificio.

Una diffamazione in danno del nostro Duce

A nulla mancata di quanto è stato abbondantemente fatto per diffamare, il maggiore Palermo, comandante un gruppo armato del Comitato di Liberazione Nazionale attivo a Roma, che è assassinato a tradimento, per non avendo fatto parte dei gruppi, ha dato tutta la sua più attiva e concreta collaborazione al trionfo di questi.

Recentemente il nostro Fascismo ha dovuto subire degli attentati da parte dei soli fascisti per cercar rifiutato di collaborare a una spedizione di banditismo e di saccheggio.

I lavoratori all'Este dalla Mutualità

Lunedì mattina, il Comitato di azione antifascista, costituito nella Mutualità, a mezzo di un squadra di cui funzionari e di operai ha proceduto alla occupazione, già da tempo predisposta, degli uffici centrali e periferici, degli ambulatori e dei magazzini di detta istituzione, abbandonati precipitosamente l'amministrazione straordinaria, con il pieno appoggio e consenso reciproco nazionale e del Comitato di azione rionalizzata per conto dei lavoratori iscritti, al presidente Fausto Borgesi, già ministro dopo il 25 luglio scorso.

Il martirio di don Morosini

Sulla oggi si apprendono i particolari del martirio del sacerdote Morosini, insegnante in un istituto religioso di Roma, fucilato dai tedeschi.

Il Morosini, che era 9 mesi di oppressione nazi-fascista di Roma, aveva svolto una larga attività di assistenza in favore di patrioti e ricercati, particolarmente in una parte dell'Istituto di Via Marcantonio Colonna, venne tratto in arresto dalle S.S. per la delazione di un capitano italiano di polizia, che rivelò quanto il Morosini compiva disturbatore in favore dei volontari della libertà.

Il Morosini venne [illegible] all'albergo Excelsior, dove fu [illegible] alle più dure sevizie. Successivamente, fu trasciuato nei sotterranei di Via Tasso dove rimase per circa 10 mesi fino a quando con il cessato da Gestapo in Roma lo condannò morte. Trasciuato sul posto dell'esecuzione, pugno morituri salute il reparto di S.S. che doveva eseguire il barbaro ordine. Alle quali tuttavi scaricarono in aria le loro armi. Il comandante del reparto, furioso per il comportamento del reparto, si avvicinò allora al Padre Morosini freddandolo a brutalmente con la sua pistola.

Il sacerdote Morosini, vittima della ferocia nazista, ha immediato in Roma la fama di martire della libertà e della giustizia.

Un poliziotto sospetto da sparatoria al Circolo della Forze Armate

Incidenti, pugilati e perfino colpi di arma da fuoco hanno retto fort la nottati giolosa che dovrebbe regnare al Circolo Ufficiali delle Forze Armate a Palazzo Barberini. Il fatto, l'indubbio responsabile, è stato così riportato alla nostra redazione. Il tenente colonnello Ajello, addetto alla mensa del [illegible] e particolarmente nutrito dagli amici [illegible] e non rifiutò il giuoco perchè durante i suoi turni di responsabilità [illegible] stato al servizio dell'oppressore della sua patria e dei suoi compiici fascisti. Non solo il tenente colonnello Ajello [illegible] con [illegible] ma [illegible] giudo ha avuto un incidente con ufficiali che non avevano chiuso il cipo, ma è chiamato frequentemente al suo posto direttivo. Le pistolate di [illegible] avvenute [illegible] ieri, verso le 16 il capitano medico Tenente Bocca, decorato di medaglia d'argento e di altre di valor militare, ha detto chiaramente ed energicamente all'Ajello di non [illegible] più [illegible] come non superiore in grado. Di qui l'incidente e meglio l'aggressione dell'Ajello contro il capitano Bocca che, ne porta nel cuore [illegible] ancora [illegible] ha [illegible] la pugna. Sostenuto l'Ajello è corso in [illegible] stanza dove, armatosi di rivoltella, ha tirato un colpo contro il capitano Bocca, fortunatamente andato a vuoto. Il pronto intervento dei presenti ha evitato che la mano [illegible] una tragedia. Segnalamo il gravissimo fatto al Comandante Orvie e Militare della Città di Roma, certi che sarà provvedimenti che impediranno il ripetersi di simili incidenti, indegni e disonorevoli. Al tempo stesso teniamo a una disposizione il seguente invito del Circolo delle Forze Armate, emanato dal Presidente durante il periodo dei [illegible] e che può considerarsi l'origine dell'incidente tra l'ufficiale di mensa Ajello e il capitano medico Tenente Bocca.

Direttore delle Superiori Autorità e dell'8 gennaio 1944 gelosamente frequentare la mensa del Circolo:

A) Gli Ufficiali delle FF. AA. Repubblicane in servizio (anche quelli di passaggio);

B) Gli Ufficiali in congedo purchè muniti regolarmente di distintivo grande dichiarazione di adesione all'attuale Governo;

C) Le Famiglie dei Generali alla Sudditi, dei prigionieri di guerra, dei dispersi, nonchè le Famiglie degli ufficiali di cui sotto A) e B) distintivo e stellato.

Monito ai profittatori

Giunse ancora per Roma segnalati che si qualificano rappresentanti di partigiani socialisti, agli ordini del Comando Militare Alleato, requisiscono autocarri e mezzi di trasporto. Non si possono conoscere gruppi di partigiani, dipendenti dal Comitato, agli ordini del Comando di Roma. Si deve diffidare di ogni gesto dubbio il quale si possono perdere numerose di autocarri requisiti e tentativi di appropriamenti e di regalo.

Concerto sospeso

La popolazione di Roma ha avuto ieri la sorpresa di veder ritornare per il Corso una banda di carmagnole, che, secondo le [illegible] antiche gazzettine gli «highlanders» hanno destato vivo curiosità tra i romani che hanno vivamente applaudito e si sono grandemente divertiti nell'udire [illegible] del maestro [illegible] che cornamuse. Per tre giorni consecutivi da oggi — dalle ore 11 alle 13 in Piazza Venezia — la banda musicale Arditi ufficiali di [illegible] «Scalfaro» e «Ivanoe»; e Lady che sia vanno a Roma» (marcia).

Per la cronaca che figurano nel programma sono state composte da componenti musicali per celebrare la vittoria delle Armate alleate contro le forze barbariche nazi-fasciste. La marcia «Scalfaro» è stata ispirata dalla grande opera sovietica. Tutte le [illegible] appartenenti al patrimonio folkloristico nazionale.

Considerevole l'inno di [illegible].

Una disposizione del Comando Alleato sulla moratoria

Tutti i debiti, le rivendicazioni, i depositi, ed ogni altra obbligazione pagabile in moneta, sono regolate nel modo seguente: a) quando non esiste [illegible] a tale somma del capo del Governatorio. Sono esclusi dalla moratoria gli stipendi, i salari e le obbligazioni di assicurazione [illegible] (100 [illegible]). Tutte le obbligazioni soggette sono regolate o pagate per la durata della moratoria ed i debiti ed ogni relativi non possono esser fatti valere in corso moratoria.

Un traditore giustiziato

NAPOLI, 6 — In seguito a condanna di un tribunale di partigiani è stato giustiziato il colonnello Vittorio Ricci, comandante del Comune di Potenza (Potenza). Ricci era stato, in precedenza, [illegible] dal suo passato militare, il colonnello Ricci fu diffidato di non continuare la sua attività delatoria e antifascista. In seguito i patrioti della zona hanno [illegible] avvertimenti al Ricci, il quale però non ne tenne alcun conto, [illegible] i patrioti al [illegible] e [illegible] al [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO II N. 5
Venerdì 9 Giugno 1944
Prezzo L. 0,50

RICOSTRUZIONE

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA DEL LAVORO

ANNO II N. 5
Venerdì 9 Giugno 1944
Prezzo L. 0,50

Volontarismo

Un'ordinanza del Comando Alleato ha disposto che qui a Roma si proceda al disarmo e che vengano sciolte le bande.

Vi sono evidenti ragioni per questo provvedimento e non ne sono più di noi desiderate che la città martoriata possa arrivare ad una forma di vita e ritornare ad un clima di normalità. Ma sono opportune alcune precisazioni.

Le radio nazi-fasciste hanno volta per volta annunciato che tutte le finestre della capitale sono chiuse ed a bruno per tutto nazionale della disparità tedesca, (quasi come un'eco dal lamento dantesco « Cesare mio, perchè mi abbandoni? ») oppure che l'Urbe è tutta una fiamma, un rogo acceso dalla cieca violenza del comunismo che si accampa sulle desolate rovine... Lasciamo stare questi grotteschi s; è ben certo che il trapasso da un regime di città assediata e di terrore teutonico ad una situazione non ancora quieta ma senza confronto migliore, è avvenuto con turbamenti e sconcerti infinitamente meno gravi di ciò che si attendeva. Una donnetta che stava alla fontana diceva questa mattina: non c'è ancora acqua e luce nelle case, si mangia ancora come si può! ma si sta meglio, si respira finalmente un'aria nuova. La donnetta della fontana è molto più savia dei borghesi timorati, che accettano gli inevitabili episodi ed urti del trapasso e lamentano che gli antifascisti adoperino metodi fascisti. E' strano che la deplorazione suoni anche in bocca ad ex gerarchi del fascio...

Non si è in realtà verificata la notte di vendetta e di purificazione che si poteva attendere e che non sembrava innaturale dopo un ventennio di prepotenze e di arbitrio rinforzati da nove mesi del regime di via Tasso. Chi è stato arrestato e torturato, chi ha visto i suoi portati nel campo di concentramento, non era tentato di farsi giustizia da sè? Il popolo di Roma è stato estremamente generoso, e se non ha esercitato con le sue mani le vindicte sanzioni, è perchè confida che l'Italia nuova saprà agire vigorosamente e inflessibilmente, in forme legali contro i colpevoli di aver compromesso le sorti della patria e contro i profittatori del regime. Non bisogna nascondere che, se vi sono i timorati, vi sono gli impazienti, che deplorano che l'azione di popolo non sia stata, nei primi tempi, più decisa e vivace. Se la giustizia legale non avesse il suo corso, sarebbe ferito nel profondo l'animo popolare.

Vi sono stati, è ben vero, casi deplorevoli che nel pretesto dell'antifascismo hanno avute mire diverse. Ma a chi risale la colpa? La colpa non è delle bande e squadre d'azione che hanno condotta nei nove durissimi mesi la guerra contro i tedeschi, per iniziativa e sotto il controllo dei partiti responsabili e del Comitato Centrale di Liberazione Nazionale. E' degli elementi incerti che approfittano dell'ogni occasione, come di un disastro o di un terremoto, per esercitare le loro arti di ladroneccio e di brigantaggio. Ed è d'altra parte opera d'insidia, di travestimento fascista, di quinta colonna lasciare qui a pensare nel torbido.

Per trovare il seme alla radice il provvedimento di disarmo integrale è opportuno. Il Comitato di liberazione si è dichiarato disposto a collaborare alla sua attuazione ed ha dello stesso tempo additato alcune modalità. Occorre la unificazione e la epurazione della Polizia, in modo che i patrioti non possano temere di essere colpiti alle spalle da cecchi armati dell'Ovra e dall'agguato di fascisti camuffati da partigiani, che in questi ultimi giorni hanno assunto gesti rivoluzionari di altrettremissimo disfattismo e tendenze reazionarie che cercano di mascherarsi sotto variopinte camicie e con ostentate rivocazioni monarchiche di un fascismo non ancora sradicato dalle coscienze. Bisogna sciogliere con energia e rapidità tutte le bande, che hanno avuta una funzione nella lotta contro i tedeschi, che i messaggi di Alexander riconoscono ed apprezzano come alleate delle sue truppe, non può essere di sciolto. Mentre le bande assicurano ad agire nelle terre ancora calcate dal nemico, i volontari di Roma e dell'Italia liberata chiedono di seguire un'altra struttura, più regolare, alla luce del sole, ma di combattere ancora. Vogliono essere sempre, in forma nuova, e nel quadro dell'esercito nazionale, volontari della libertà.

Il volontarismo rinasce. Un'altra donnetta alla fontana diceva stamane: mio figlio si è nascosto ma ora sono lo la prima che gli dico d'andare soldato. Non era inopportuna preoccupazione — perlino in alcuni di noi — che, stremato, schiantato, schiacciato dalla rovina bellica, il popolo nostro non avesse più fibra e forza di riprendere le armi.

Ne: il fremito del volontariosmo corre le vie di Roma. Alle sedi dei partiti si presentano giovani ed uomini maturi che domandano di essere arrolati. Gli uffici di reclutamento devono essere e saranno senza indugio organizzati, con direttive del Comitato Centrale di Liberazione. I soprusi, i massacri, le infamie dei tedeschi hanno acceso una fiamma di odio che diventa ardente amore di Patria. La propaganda dei partiti alimenterà questa fiamma. Il ricordo ed il comunista partecipano assieme agli italiani, additando le vie del dovere, per redimere e per salvare la Patria. E' questo il segreto e la ragione che tiene unita la compagine del Comitato. Tutto va oggi subordinato alla guerra, come avvenne nell'altro conflitto mondiale il vecchio Clemenceau concludendo ogni suo scritto e discorso col rritornello: « Fare la guerra, fare la guerra ».

Alle bande dei patrioti romani, che non possono essere condannate e colpite quali artefici di disordine, e che accettano il riconoscimento saluto del popolo, si apre una nuova via di volontarismo.

Avanti i volontari.

m. r.

Il C.L.N. e i partiti

Si è chiarito il rapporto tra il Comitato di Liberazione Nazionale, i Partiti e il Governo di domani. E' questo il punto fondamentale della nostra vita politica, oggi, dopo la liberazione di Roma. Ma occorre chiarire, con una certa dose di motivo, sul fatto che il rinnovato dei partiti che la libertà ripristinata ha reso loro non intralcia e non modifica la funzione e l'opera del C.L.N.

Fra i partiti che sorgono e sorgeranno ve ne sono di legati ed una posizione personale da salvare e da difendere, ve ne sono che costituiscono un estremo rifugiarsi di generichetti fascisti camuffati da democratici, ve ne sono che non hanno altro scopo che quello del « bivi » momentaneo e irrigidirlo. Bisognerebbe, non fosse altro per carità di patria che ciascuno temperasse la propria ambizioni e diserrasse le file per attuare attraverso il C.L.N. la più completa unità democratica.

Ma il moltiplicarsi dei nomi non corrisponde ad un reale frammentarsi della popolazione e dei gruppi politici e tendenze essenziali sono già espresse nei sei partiti costituiti del Comitato di L. N.

Partiti nuovi possono sorgere oggi, e sorgeranno domani: ma la loro rappresentanza sarà effimera, nulla il loro peso nella vicenda nazionale. Di fronte agli alleati e al Paese, i sei partiti accomunati nella fratellanza della lotta e della disciplina eroico del sacrificio sono e saranno i rappresentanti dell'anima della Patria, della sua volontà, dei suoi legittimi interessi. Come nella ripida sanguinose e dura crisi oggi nel terribile clima della riscossa cui sono già, idealmente, di governo.

FRONTE ITALIANO

Continua l'inseguimento delle forze di Kesselring

Civitavecchia occupata, Civitacastellana, Subiaco oltrepassate - L'imminente liberazione di Avezzano

DAL FRONTE, 8 (notte).

Le truppe alleate proseguono la loro rapida avanzata verso il nord, verso il Tevere, in direzione dei corsi armati e dei bandoni fluvi.

Le avanguardie della V Armata, dopo aver raggiunto il lago di Bracciano hanno occupato Civitavecchia.

Lungo la costa tirrenica altre forze della V Armata avanzano irresistibilmente, inseguendo le truppe di Kesselring che ripiegano disordinatamente. Civita vecchia, che è stata duramente provata dalla guerra e da ogni pulizione, era stata evacuata in ordine dei nazisti, e stata già al trepassata.

Le truppe dell'VIII Armata a loro volta hanno occupato Subiaco ed insieme con il nemico che ripiega verso Avezzano.

Sulle operazioni in Italia il generale Alexander ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« La prima fase della battaglia d'Italia si è chiusa con un brillante successo delle armate alleate. Ci avviamo perciò di tutti i nemici nel campo. Le forze sono state in gran parte catturate ». Il generale Alexander ha detto poi che i piani per la liberazione di Roma sono stati eseguiti con le operazioni su gli altri fronti.

La giunta militare pubblica a caratteri vistosi che secondo notizie da Milano una grande agitazione è scoppiata nel Modenese, nel Reggiano, al nuovo della cosa tranco-italiana. Ulteriori scarchi alleati si attendono in questi giorni.

Preghiera di Roosevelt per i combattenti

WASHINGTON, 6 (notte).

Il Presidente Roosevelt ha letto stamani alla Nazione una preghiera radiofonica per i soldati alleati che intraprendevano la liberazione della Francia.

« Compagni di armi, ecco, egli ha detto, e vi invito ad associarvi alle mie preghiere.

Onnipotente! ; nostri figli, orgoglio della nostra Nazione, hanno iniziato in questo giorno una grande crociata, con cui per salvare la nostra Repubblica, la nostra religione e la nostra civiltà e per liberare un'umanità sofferente.

Guidali nella spirituale e nella verità. Da forza alle loro armi. Vigore alle loro braccia, vigore ai loro cuori, fermezza alla loro mente.

Essi avranno bisogno della tua benedizione. Le loro strade sarà lunga e difficile. Il nemico è feroce. Essi può ritornare indietro in nostre forze. Può darsi che il successo non ci arrida con fulminea rapidità, ma noi ritorneremo di nuovo e poi di nuovo. Noi supplichiamo che, per la Tua grazia e per la giustizia della nostra causa, i nostri figli trionferanno.

Essi avranno duramente provato di notte e di giorno, senza requie, fino alla vittoria. Le forze loro aerei immensi dal cielo, dalla distanza. Gli spiriti degli uomini saranno scossi dalla violenza della guerra.

Questi sono uomini dinotti, di recente, dai seminari della pace. Essi combattono, non per avidità di conquista. Essi combattono per porre fine alle conquiste. Essi combattono affinchè gli uomini siano liberati. Essi combattono per far sorgere la giustizia, la volontà e la clemenza fra tutti i popoli. Essi anelano soltanto al termine della battaglia, al loro ritorno al porto delle loro case.

Alcuni non ritorneranno mai più. Abbracciali. Porta a coloro i tuoi eroici servitori nel tuo Regno.

Molti hanno inoltre che lo chiamò la Nazione ad un'immensa ricerca di preghiera speciale. Ma, perchè la strada è lunga ed il desiderio è grande, io chiedo che il nostro popolo si voti ad una continua preghiera. Al nostro lavoro ogni giorno e poi ancora col passare di ogni nuovo giorno, parole di preghiere siano sulle nostre labbra, invocando il tuo aiuto ai nostri sforzi.

Continua l'inseguimento delle forze di Kesselring

Civitavecchia occupata, Civitacastellana, Subiaco oltrepassate - L'imminente liberazione di Avezzano

DAL FRONTE, 8 (notte).

Le truppe alleate proseguono la loro rapida avanzata verso il nord, verso il Tevere, in direzione dei corsi armati e dei bandoni fluvi.

Le avanguardie della V Armata, dopo aver raggiunto il lago di Bracciano hanno occupato Civitavecchia.

Lungo la costa tirrenica altre forze della V Armata avanzano irresistibilmente, inseguendo le truppe di Kesselring che ripiegano disordinatamente. Civitavecchia, che è stata duramente provata dalla guerra e da ogni pulizione, era stata evacuata in ordine dei nazisti, e stata già al trepassata.

Le truppe dell'VIII Armata a loro volta hanno occupato Subiaco ed insieme con il nemico che ripiega verso Avezzano.

Sulle operazioni in Italia il generale Alexander ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« La prima fase della battaglia d'Italia si è chiusa con un brillante successo delle armate alleate. Ci avviamo perciò di tutti i nemici nel campo. Le forze sono state in gran parte catturate ». Il generale Alexander ha detto poi che i piani per la liberazione di Roma sono stati eseguiti con le operazioni su gli altri fronti.

La giunta militare pubblica a caratteri vistosi che secondo notizie da Milano una grande agitazione è scoppiata nel Modenese, nel Reggiano, al nuovo della cosa tranco-italiana. Ulteriori scarchi alleati si attendono in questi giorni.

Preghiera di Roosevelt per i combattenti

WASHINGTON, 6 (notte).

Il Presidente Roosevelt ha letto stamani alla Nazione una preghiera radiofonica per i soldati alleati che intraprendevano la liberazione della Francia.

« Compagni di armi, ecco, egli ha detto, e vi invito ad associarvi alle mie preghiere.

Onnipotente! ; nostri figli, orgoglio della nostra Nazione, hanno iniziato in questo giorno una grande crociata, con cui per salvare la nostra Repubblica, la nostra religione e la nostra civiltà e per liberare un'umanità sofferente.

Guidali nella spirituale e nella verità. Da forza alle loro armi. Vigore alle loro braccia, vigore ai loro cuori, fermezza alla loro mente.

Essi avranno bisogno della tua benedizione. Le loro strade sarà lunga e difficile. Il nemico è feroce. Essi può ritornare indietro in nostre forze. Può darsi che il successo non ci arrida con fulminea rapidità, ma noi ritorneremo di nuovo e poi di nuovo. Noi supplichiamo che, per la Tua grazia e per la giustizia della nostra causa, i nostri figli trionferanno.

Essi avranno duramente provato di notte e di giorno, senza requie, fino alla vittoria. Le forze loro aerei immensi dal cielo, dalla distanza. Gli spiriti degli uomini saranno scossi dalla violenza della guerra.

Questi sono uomini dinotti, di recente, dai seminari della pace. Essi combattono, non per avidità di conquista. Essi combattono per porre fine alle conquiste. Essi combattono affinchè gli uomini siano liberati. Essi combattono per far sorgere la giustizia, la volontà e la clemenza fra tutti i popoli. Essi anelano soltanto al termine della battaglia, al loro ritorno al porto delle loro case.

Alcuni non ritorneranno mai più. Abbracciali. Porta a coloro i tuoi eroici servitori nel tuo Regno.

Molti hanno inoltre che lo chiamò la Nazione ad un'immensa ricerca di preghiera speciale. Ma, perchè la strada è lunga ed il desiderio è grande, io chiedo che il nostro popolo si voti ad una continua preghiera. Al nostro lavoro ogni giorno e poi ancora col passare di ogni nuovo giorno, parole di preghiere siano sulle nostre labbra, invocando il tuo aiuto ai nostri sforzi.

LE OPERAZIONI IN FRANCIA

Profonda penetrazione delle forze da sbarco

Bayeux occupata - Il collegamento stabilito tra le truppe sbarcate e quelle aviotrasportate scese alle spalle del nemico

(Servizi radio)

LONDRA, 8 notte.

Le ultime informazioni della notte segnalano che la battaglia di Normandia è entrata in una nuova fase. Le truppe alleate sbarcate sulle coste e quelle aviotrasportate, ch'erano state calate a tergo del cosiddetto Vallo Atlantico, hanno stabilito il collegamento.

Si annuncia ufficialmente che la città di Bayeux in Normandia è stata occupata dalle truppe alleate.

La strada principale da Caen a Bayeux è stata tagliata dai reparti delle forze delle Nazioni Unite.

Bayeux è centro di importanza importantissima. Esso si trova situato sulla principale linea ferroviaria che da Parigi, passando per Evreux, Lisieux e Bayeux raggiunge Cherbourg. Anche la strada principale che congiunge Parigi a Cherbourg passa per la città di Bayeux. Questa vecchia città normanna è situata a 6 chilometri da Caen verso l'interno. Pure tutte le altre strade convergenti in città sono state rappiantate. Duri combattimenti, coi partigiani ostinati di ogni arma, si svolgono attualmente.

Anche su comunicato del Quartiere di non Randolph, comandante dell'armata tedesca operante in Francia, dice che le truppe alleate a piedi e blindate hanno iniziato durissimi combattimenti.

I più recenti rapporti indicano che le forze d'invasione stanno estendo buoni progressi su tutto il loro fronte nella Francia settentrionale.

L'ammiraglio Bertram Ramsay, comandante in capo della flotta alleata — comunicando [illegible] ente che le flotte d'assalto hanno trasportato nelle zone di sbarco [illegible] uomini, oltre 500 mila veicoli ed oltre 1 milione di tonnellate di rifornimenti. Le perdite subite dalla flotta alleata — ha dichiarato il predetto ammiraglio — sono state lievi in confronto alle formidabili difese del Vallo occidentale tedesco ed alla resistenza.

Il successo delle operazioni di sbarco varrà rilievo tanto maggiore in quanto esse si sono svolte, come noto, in condizioni atmosferiche molto sfavorevoli, tra venti, tortunini e mare di 6-10 metri di altezza. Infatti risulta ai tutti continuano ad affluire sulle spiagge truppe per via mare. A proposito di questi rinforzi un corrispondente da guerra canadese scrive:

*« Gli alleati stanno rapidamente accumulando l'equipaggio necessario per la grande battaglia che si si attende da ora ora. I rapporti concordano nel dire quanto sull'entusiasmo di parecchi alleati. Numerosi prigionieri catturati in questi giorni dicono che la guerra è ormai perduta per la Germania per raggiungere lo scopo. Il comandante della marina alleata ha annunciato che tutte le truppe partecipanti alle operazioni hanno avuto abbondante cibo, sigarette, occhiali da sole e di un massaggio speciale per i piedi, essendo stata riscontrata la necessità di un massaggio speciale per i piedi, essendo stata riscontrata la necessità di un massaggio speciale per i piedi, essendo stata riscontrata la necessità

CRONACA DI ROMA

I nuovi prezzi massimi

ed i primi provvedimenti contro la borsa nera

Mentre la guerra si allontana sempre più da Roma e la città riprende con nuovo spirito il suo quotidiano lavoro, l'opera di normalizzazione ad ogni branca della vita nel campo economico.

Un'ordinanza del Maresciallo Capo degli affari civili nella 5ª Armata, ha intanto stabilito i nuovi massimi, provvedendo contemporaneamente all'aumento di alcuni articoli di prima necessità e alla diminuzione di altri. Tutti i generi non menzionati nel listino sono stati lasciati liberi di circolare senza limitazioni di prezzo.

I nuovi prezzi dei generi razionati si riferiscono alla razione che sarà data dalle Autorità alleate. Quindi le disponibilità di ciascuno di questi alimentari, che rappresentano ad essere vendutì ai privati sono evidentemente elastiche.

Il provvedimento dei prezzi massimi è stato accompagnato da una speciale comunicazione del Governo militare alleato, nella quale, dopo aver ricordato che l'Unione ha controllo per il mercato nero, la copia di una è processato legale della Stato di New York, esp. M. F. Correa, conferisce da altri ufficiali e da numerosi italiani.

Il esp. Correa ha dichiarato che

MERCE	Peso e quantità	Ingrosso	Dettaglio	Consumatore
		Lire	Lire	Lire
Pane	Kg.	3,50	3,50	3,50
Farina	Kg. (al borsetto)	4,00	4,00	—
Pasta	Kg.	3,50	4,00	—
Riso nero	Kg.	3,50	4,00	—
Olio d'oliva	Kg. o litro	20,00	22,00	— litro
M di V liquor	Bottiglia 75 cm.	17,00	20,00	—
M di V liquor	Bottiglia 50 cm.	11,50	13,00	—
M di V liquor	Mezzetta 25 cm.	6,00	7,00	—
Birra nazionale	"	11,00	12,00	—
Birra estera	"	17,00	20,00	—
Liquori concentrati	"	17,00	20,00	—
Liquori, Fernet, Cognac	"	17,00	20,00	—
Caffè	"	1,50	1,50	—
Caffè	"	1,50	1,50	—
Saccarina per bevande	"	1,50	1,50	—
Saccarina per cottura	"	1,50	1,50	—
Formaggio	"	20,00	22,00	—
Latte condensato	Scatoletta 50 cm.	10,00	12,00	—
Latte evaporato	Scatol. 14 l.	10,00	12,00	—
Latte evaporato	Mezzetta	5,00	6,00	—
Latte in polv. senza	"	10,00	12,00	—
Latte polv. con panna	"	10,00	12,00	—
Cioccolatini (ambosi)	"	10,00	12,00	—

2 — Munite sono le autorizzazioni di quest'ultimo avviso tutti i negozi che hanno in vendita i prezzi predetti prodotti alimentari nella misura o faranno affluire in un prossimo futuro. Tale misura è in vista dell'entrata in libero di prezzi massimi di consumo e di tutti gli articoli elencati al 1° comma di questo avviso o revisione e aggiornamento all'avviso stesso. Il listino dei prezzi massimi deve essere corrispondere con i prezzi di tutti gli articoli in vendita.

3 — I prezzi massimi di tutti gli articoli e viveri non compresi in questo avviso non saranno in vigore e potranno essere aumentati soggetti all'approvazione del Governo Militare Alleato, un ufficio di prezzi sarà affisso in un posto bene in vista nei locali in vendita i prezzi ai clienti e servirà almeno a disposizione del pubblico.

4 — Qualsiasi persona che non osservi le disposizioni della dichiarazione di quest'ordine, se condannata da una Corte Militare Alleata, potrà essere o imprigionata o multata; o entrambe; a seconda del giudizio della Corte. In luogo di in seguito a sentenza della Corte, la persona condannata da Corte potrà ordinare la perdita o la confisca di tutti gli articoli in possesso di tale persona. Ogni articolo così confiscato diventerà proprietà delle Autorità Militari Alleate.

5 — Questa ordine entrerà in vigore alla data della sua stessa pubblicazione.

EDGAR SNOWDEN QUEE
Colonnello, Corpo di Sussistenza, Servizio degli Stati Uniti d'America, Capo per gli Affari Civili nella Quinta Armata.

Il 6 giugno è stato emesso dal Governo militare alleato il seguente comunicato ufficiale: «Il Maresciallo Capo degli affari civili nella 5ª Armata, ha intanto stabilito i prezzi massimi, provvedendo contemporaneamente all'aumento di alcuni articoli di prima necessità e alla diminuzione di altri. Sarà in questo modo possibile ai consumatori di comperare senza limitazioni di prezzo tutti i generi non menzionati nel listino. Il provvedimento è stato accompagnato da una speciale comunicazione del Governo militare alleato, nella quale, dopo aver ricordato che l'Unione ha controllo per il mercato nero, la copia di una è processato legale della Stato di New York, esp. M. F. Correa, conferisce da altri ufficiali e da numerosi italiani.

Il esp. Correa ha dichiarato che

Perchè non si può allontanarsi da Roma

Come è noto, non è possibile, per il momento, ai cittadini civili romani di lasciare Roma. Il provvedimento trova la sua ragione d'essere nel fatto che il 5° Esercito Alleato ha assoluta necessità di usufruire di tutte le vie di comunicazione di Roma e dei luoghi evitando ogni possibile causa di congestionamento del traffico che potrebbe risultare ulteriormente pregiudizievole per le future operazioni militari in corso di svolgimento.

Ci auguriamo perfettamente che gli stessi sentimenti di umanità e di amore per la Città Eterna che hanno animato le truppe alleate nel loro ingresso in Roma, siano di interesse. Ma è necessario che tutti si rendano conto delle ragioni che necessitano questo divieto, come pure le gravi difficoltà che attualmente incontrano le truppe alleate nel rifornire i nostri lettori che, non appena possibile, le notizie saranno diramate nella maniera più completa.

Precisazioni sulla diffusione dei manifesti

Le autorità competenti hanno diramato alla stampa romana che si credono allegare in tutti i modi come essere approvati dagli organi e dai capi Comunisti Agrari.

È pertanto indispensabile che — prima di far stampare qualsiasi pubblicazione — gli interessati si rivolgano, per il visto, alla Commissione Centrale per la Stampa, via Tomacelli 137, ove, previa presentazione del manoscritto che faranno le necessarie informazioni.

Obbligo di registrazione dei veicoli a motore

Tutti i possessori o conducenti di veicoli a motore sono avvertiti che entro il 15 giugno debbono recarsi ad immatricolare i loro veicoli per la registrazione al nuovo Ufficio Provinciale Motorizzazione, via Tomacelli 137, ove potranno ottenere il magnete o altro che fornirà le necessarie informazioni.

La riapertura degli uffici del Ministero degli Esteri

Sono stati riaperti gli uffici del Ministero degli Esteri posti sotto l'immediata direzione del sig. Commendatore Ambrosio nella persona dell'Ambasciatore a Mosca, Bonomi.

La commemorazione di Matteotti

Il Partito Socialista organizza per domenica 11 corr. alle ore 10.30, Matteotti che avrà luogo nuovamente, in via Nomentana, 19 corr., alle ore 10.30.

Alla manifestazione interverranno rappresentanze di tutti i partiti che deporranno al Lungotevere Arnaldo da Brescia una corona di fiori con la scritta: «Il socialismo vivrà».

L'Associazione del "Sesto Braccio"

Al posto bronzo di Benito Cicerone, la un monumento di commossa riconoscenza, una più in quanto ha voluto ricordare il sacrificio dell'ufficiale, l'ideale dell'esercito, il soldato di Roma, e forse, d'Italia. Dentro di esso i resti mortali, sparsi, ahi, troppo spesso, di tanti soldati, hanno trovato nella comune sepoltura la pace che non ebbero in vita. Ed è bene che sia così, perchè la morte — se non deterge — affratella, rappresenta la più grande forza di redenzione, l'espressione più alta di solidarietà umana.

Ogni anno, quindi, anche quest'anno, il 4 giugno, anniversario della liberazione di Roma, si recano colà i rappresentanti di tutte le associazioni d'arma, per rendere omaggio ai caduti, per ricordare il loro sacrificio, per rinnovare il loro giuramento di fedeltà alla Patria.

Quest'anno non tutti poterono recarsi al Sesto Braccio, ma tutti, ovunque si trovassero, hanno pensato ai loro morti, hanno rinnovato il loro giuramento.

Ed ecco che, per iniziativa dell'Associazione del Sesto Braccio, si è costituito un Comitato, che ha lo scopo di provvedere alla sistemazione definitiva del Sacrario, alla sua manutenzione, alla sua custodia, e che ha già iniziato la sua opera.

Ne fanno parte, per ora, i rappresentanti delle Associazioni d'Arma, che hanno aderito all'iniziativa, e cioè: Associazione Nazionale Bersaglieri, Associazione Nazionale Carabinieri, Associazione Nazionale Fanteria, Associazione Nazionale Artiglieria, Associazione Nazionale Cavalleria, Associazione Nazionale Genio, Associazione Nazionale Alpini, Associazione Nazionale Marinai, Associazione Nazionale Aeronautica, Associazione Nazionale Guardia di Finanza, Associazione Nazionale Guardie di P. S., Associazione Nazionale Guardie Forestali, Associazione Nazionale Guardie Carcerarie, Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione, Associazione Nazionale Volontari della Libertà, Associazione Nazionale Volontari Italiani, Associazione Nazionale Volontari della Libertà Giuliani e Dalmati, Associazione Nazionale Combattenti Italiani di Spagna, Associazione Nazionale Combattenti Italiani di Albania, Associazione Nazionale Combattenti Italiani di Grecia, Associazione Nazionale Combattenti Italiani di Russia, Associazione Nazionale Combattenti Italiani di Libia, Associazione Nazionale Combattenti Italiani di Etiopia, Associazione Nazionale Combattenti Italiani di Francia, Associazione Nazionale Combattenti Italiani di Jugoslavia, Associazione Nazionale Combattenti Italiani di Germania, Associazione Nazionale Combattenti Italiani di Albania, Associazione Nazionale Combattenti Italiani di Grecia, Associazione Nazionale Combattenti Italiani di Russia, Associazione Nazionale Combattenti Italiani di Libia, Associazione Nazionale Combattenti Italiani di Etiopia, Associazione Nazionale Combattenti Italiani di Francia, Associazione Nazionale Combattenti Italiani di Jugoslavia, Associazione Nazionale Combattenti Italiani di Germania.

Il Comitato ha già iniziato la sua opera. Ha già provveduto a far eseguire i lavori di sistemazione del Sacrario, a far costruire la cancellata, a far costruire la cappella, a far costruire la tomba del Milite Ignoto, a far costruire la tomba del Milite Ignoto, a far costruire la tomba del Milite Ignoto.

Provvidenze degli Alleati per la popolazione dell'Urbe

Abbiamo da Washington, che il Comitato di soccorso per la ricostruzione, con vota, impiegherà l'importo di 1.000.000 dollari da impiegare per opere di soccorso alla popolazione di Roma. Il Segretario di Stato Cordell Hull, ha detto che l'occupazione di Roma da parte degli Alleati è stata salutata dal Comitato, Joseph Davies, ha detto che l'occupazione di Roma da parte degli Alleati è stata salutata dal Comitato, Joseph Davies, ha detto che l'occupazione di Roma da parte degli Alleati è stata salutata dal Comitato.

Il Comitato, perfettamente consapevole delle sofferenze di Roma, ha deciso di stanziare la somma di 1.000.000 di dollari per opere di soccorso alla popolazione di Roma.

Il Comitato, perfettamente consapevole delle sofferenze di Roma, ha deciso di stanziare la somma di 1.000.000 di dollari per opere di soccorso alla popolazione di Roma.

La rinascita di nuovi raccolti

Divieto contro determinate alla Regioni

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

È fatto obbligo a tutte le ditte grossiste distributrici di generi razionati e annonari — Provvida, Bion, Pacifici — di denunciare alla Sezione Provinciale dell'Alimentazione, via Tomacelli 137, ove potranno ottenere gli opportuni chiarimenti.

Tutti i possessori o conducenti di veicoli a motore sono avvertiti che entro il 15 giugno debbono recarsi ad immatricolare i loro veicoli per la registrazione al nuovo Ufficio Provinciale Motorizzazione, via Tomacelli 137, ove potranno ottenere il magnete o altro che fornirà le necessarie informazioni.

I soldati delle Nazioni Unite in visita a San Pietro

Le scuole di ogni ordine e grado di Roma, per iniziativa del Comando di Città, ed in attesa di ricevere la visita dei soldati americani che si trovano in servizio nella Capitale, hanno organizzato per domenica 11 corr. alle ore 10.30, una visita a San Pietro.

Alla manifestazione interverranno rappresentanze di tutti i partiti che deporranno al Lungotevere Arnaldo da Brescia una corona di fiori con la scritta: «Il socialismo vivrà».

Democrazia del lavoro

Vita del Partito

Alla Democrazia del Lavoro hanno aderito, durante il periodo clandestino, numerosi e provati esponenti democratici, rappresentanti di lavoratori, naturalmente attratti dai principi informatori della nostra democrazia sociale.

Il nostro partito, destinato a diventare grande partito di massa, raccoglie pertanto elementi democratici, provenienti dalle correnti politiche democratiche, riunitisi alla formazione di una nuova democrazia, elementi del mondo del lavoro, intellettuali democratici, lavoratori della produzione, lavoratori dello spettacolo, lavoratori dell'assistenza, ecc.

Il nostro partito, destinato a diventare grande partito di massa, raccoglie pertanto elementi democratici, provenienti dalle correnti politiche democratiche, riunitisi alla formazione di una nuova democrazia, elementi del mondo del lavoro, intellettuali democratici, lavoratori della produzione, lavoratori dello spettacolo, lavoratori dell'assistenza, ecc.

BIBLIOTECA
ARCHIVIO

ANNO II N. 6
Sabato 10 Giugno 1944
Prezzo L. 0,30

RICOSTRUZIONE

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA DEL LAVORO

ANNO II N. 6
Sabato 10 Giugno 1944
Prezzo L. 0,30

PER LA GUERRA VITTORIOSA CONTRO LA GERMANIA

Bonomi costituisce il nuovo Ministero

che interpreta ed esprime la volontà del popolo

GOVERNO DEMOCRATICO

I nuovi Ministri

Il nuovo Governo risulta così composto:

Presidente del Consiglio, ad interim degl'Interni e degli Esteri: Bonomi (Democrazia del lavoro);

Ministri senza portafoglio: Ciasca (Partito d'Azione), Croce (liberale), De Gasperi (democratico cristiano), Rini (Democrazia del lavoro), Saragat (socialista), Sforza (indipendente), Togliatti (comunista);

Giustizia: Tupini (Democrazia cristiana);

Educazione Nazionale: De Ruggiero (indipendente);

Industria, commercio e lavoro: Gronchi (Democrazia cristiana);

Comunicazioni: Cerabona (Democrazia del lavoro);

Guerra e aeronautica: Casati (liberale);

Marina: De Courten;

Finanze: Siglieri (Partito d'Azione);

Tesoro: Soleri (liberale);

Lavori pubblici: Romita (socialista);

Agricoltura: Gullo (comunista).

Ivanoe Bonomi

L'Italia ha finalmente un governo integralmente democratico. Le forze vive del paese, che avevano nel Comitato di Liberazione Nazionale, la loro espressione si sono trasfuse, senza equivoci, nell'organo di direzione politica del paese. Nei nove mesi di occupazione tedesca il Comitato di Liberazione Nazionale è stato la guida e l'interprete di tutte le correnti politiche unificate nel supremo e decisivo compito della guerra di liberazione, per cui esso è apparso, anche ai di fuori delle etiche-tte dei partiti che lo compongono come il centro di coordinazione e d'impulso di tutte le forze popolari. E per questo che il Governo Bonomi non è un qualunque Ministero, e la crisi testè chiusa non ha segnato complicazione e la successione di alcuni uomini politici ad altri uomini ma ha segnato una nuova avanzata della vita pubblica italiana, svolta che consacra appunto l'effettiva assunzione del timone dello Stato da parte degli uomini sinceri della democrazia popolare, nel duro periodo di lotta.

Per quanto esso in un momento in cui tutte le istituzioni dello Stato sono in discussione, esso pel profondo spirito democratico e l'edonico amore di patria che anima gli uomini che lo compongono, ha saputo formare in una formula di tregua — più che di compromesso — i termini della lotta politica. Due condizioni, che sono portanti i sostanziali articoli della tregua, hanno permesso a tutti i partiti, senza rinunciare alle loro pregiudiziali e preferenze istituzionali, di partecipare, nel sommo interesse del paese, al Governo:

1. - L'assoluto impegno da parte della Monarchia di rimettere ad un'Assemblea Costituente, eletta da tutta il popolo a suffragio universale e diretto, la suprema decisione sulla forma politica dello Stato.

2. - La modifica della formula di giuramento dei nuovi ministri, la quale suona testualmente ch'essi «non assumono obblighi di fedeltà verso la monarchia, ma, come espressione della volontà popolare, accettano di collaborare con essa, fino a che la Costituente non si sarà pronunciata.

Tali condizioni significano appunto che la volontà popolare, la quale vuole essere in definitiva giudice, per il bene e per il male, sulla questione istituzionale, non è stata tradita, né falsificata, né comunque compromessa in alcun senso.

Questo — ci sia consentito il notarile — corrisponde in pieno alla posizione ideologica e pratica della Democrazia del Lavoro, la quale, pur non avendo fatto mai mistero delle sue preferenze repubblicane, appunto perchè partito congiuntamente democratico, riteneva che l'ultima parola spettò in definitiva al popolo risulto sulla sua Assemblea Costituente.

Così costituito ed a queste condizioni, il nuovo governo ha che finalità supreme che è la ragione d'essere ed il punto di fusione: la guerra per la liberazione nazionale e per la sconfitta del nazismo, guerra che è l'imperativo categorico della rinascita d'Italia.

Gli uomini della democrazia che la propaganda imbecillesca del passato regime aveva tentato di fare apparire come gli imbelli custodi d'un pacifismo rinunciatario, sono rivocavano i sentimenti di dignità nazionale, i combattenti della democrazia e per l'Italia, appunto perchè vedono nella guerra la salvezza del paese.

Le consultazioni di Badoglio e il Comitato di liberazione

In seguito all'arrivo a Roma del Luogotenente generale del Regno del reincarico dato al maresciallo Badoglio di costituire il Ministero, l'on presidente del Consiglio avevano iniziate le conversazioni conferendo dapprima con S. E. Bonomi, presidente del Comitato centrale di liberazione e poi con altre personalità politiche tra cui parecchi membri del Comitato stesso. L'esito dei diversi colloqui aveva portato il maresciallo alla determinazione di convocare in blocco i rappresentanti dei sei partiti facenti parte del Comitato per avere tutta conoscenza di tutto lo tendense e prendere definitive decisioni circa l'atteggiamento da prendere. Questo genere di consultazione in massa, nuovo negli annali del parlamentarismo italiano fu suggerito dall'atteggiamento degli uomini delle diverse correnti che erano stati interpellati.

Alla riunione partecipavano i 18 membri del Comitato di Liberazione in rappresentanza dei sei partiti che lo formano e cioè: Democrazia del lavoro, Partito socialista, Partito comunista, Partito liberale, Partito democratico cristiano, Partito d'azione.

Il maresciallo Badoglio espose ai convenuti lo scopo della riunione ch'era quello di ohiedere ai delegati dei partiti la loro collaborazione, partecipando a un rimpasto e ad un allargamento del governo dimissionario con la inclusione in esso di altri elementi in aggiunta a quelli rappresentanti i partiti aderenti al Comitato

Il delegato della Democrazia del lavoro, ex-ministro Ruini, con esplicita franchezza, significò al maresciallo Badoglio che la situazione non poteva essere risolta con un rimpasto, ma imponeva una formazione ministeriale nuova basata sulla espressione esplicita dei partiti ricostituiti, i quali pos-

(Continua in 2ª pagina)

SUI FRONTI DELLA GUERRA

Riserve tedesche impegnate in Normandia

Viterbo e Tarquinia liberate

QUARTIER GENERALE SUPREMO, 8.

Ultimo comunicato n. 7 del 4 giugno di quartiere alleato diramato stamane dice:

Le truppe alleate hanno continuato a fare progressi in tutti i settori immediatamente a nord-ovest di Roma. Gli avversari hanno compiuto sforzi non continuati su tutto il fronte e non è stato segnalato alcun importante contrattacco.

Aerei alleati hanno eseguito ieri ed oggi un appoggio in forze navali e di terra con attacchi ripetuti sulle vie di comunicazione a nord di Roma. Nella zona di Civitavecchia, Orbetello, Grosseto, Follonica, Piombino, Livorno, Pisa, Lucca, Viareggio e Spezia, nonchè sulle strade e ferrovie che portano a nord da Roma. Nostri bombardieri pesanti hanno attaccato in forze ferrovie e magazzini ferroviari a nord-ovest di Roma, a Orte, a Terni, a Foligno e a Rieti. Altri bombardieri pesanti hanno attaccato ieri mattina con numerosi apparecchi scali ferroviari di smistamento a Roma, Orte, Terni e Foligno e altri apparecchi da caccia-bombardieri hanno attaccato ferrovie e strade a nord di Roma.

Durante la notte scorsa e questa mattina bombardieri medi hanno attaccato obiettivi militari a Terni, Orte, Foligno, Civitavecchia, Orbetello, Grosseto, Follonica, Piombino, Livorno, Pisa, Lucca, Viareggio e Spezia.

Aerei da caccia-bombardieri hanno attaccato ieri ed oggi ponti, ferrovie, strade e veicoli a nord di Roma. Gli apparecchi da caccia hanno effettuato numerose missioni di ricognizione e di protezione alle forze di terra.

Aerei da caccia-bombardieri hanno attaccato ieri ed oggi ponti, ferrovie, strade e veicoli a nord di Roma. Gli apparecchi da caccia hanno effettuato numerose missioni di ricognizione e di protezione alle forze di terra.

Le truppe alleate, che avanzano da ogni lato, sono in lotta con forze nemiche ostinatamente difendenti, e combattono con grande valore.

Di speciale interesse che il generale Brosio è giunto in Francia e [illegible] personalmente le operazioni [illegible] forze americane. [illegible] presidente dell'alto commissario [illegible] Italia [illegible] posizioni dominanti [illegible] ha importante volo strategico, [illegible] base [illegible] Inghilterra.

*L'ultimazione dei rifornimenti alleati nella testa di sbarco [illegible] [illegible] procedono [illegible] [illegible] [illegible]

Le consultazioni di Bonomi e il Comitato di Liberazione

(Seguito dalla 1ª pagina)

vano come ostacolo alla costituzione del governo la questione della volontà del popolo e chiesero di differire la soluzione di questo problema fino a quando non si fosse potuto procedere alla consultazione popolare.

Ascoltato gli interessati, Bonomi ha deciso di non tenere conto di questa richiesta, ritenendo che la questione istituzionale non debba essere risolta prima della liberazione del territorio nazionale.

Il presidente del Consiglio incaricato ha poi ricevuto i rappresentanti dei partiti del Comitato di Liberazione Nazionale, ai quali ha esposto il suo programma di governo.

Bonomi ha dichiarato che il governo da lui presieduto sarà un governo di coalizione democratica, che avrà il compito di condurre la guerra a fianco delle Nazioni Unite fino alla completa liberazione del territorio nazionale e di preparare le elezioni politiche per la Costituente.

Il governo, che sarà composto di 18 membri, sarà costituito nel modo seguente: 6 democristiani, 6 socialisti, 3 comunisti, 2 liberali, 1 democratico del lavoro.

Bonomi ha assicurato che il governo si impegnerà a fondo per risolvere il problema dell'epurazione, che è di capitale importanza per la vita del paese.

Il governo, ha detto Bonomi,

ANNO II N. 7
Domenica 11 Giugno 1944
Prezzo L. 0,30

RICOSTRUZIONE

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA DEL LAVORO

Direzione, Redazione, Amministrazione, Abbonamenti e Pubblicità: Roma, Via Milano, 70 - Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143

ANNO II N. 7
Domenica 11 Giugno 1944
Prezzo L. 0,30

UNA DICHIARAZIONE PROGRAMMATICA DI BONOMI

Il Governo riafferma la volontà di intensificare la guerra antinazista

Futura convocazione di un'Assemblea Costituente - Mancini Ministro dei Lavori Pubblici - La nomina dei Sottosegretari

Nella seduta di ieri si è avuta una riunione dei Ministri nel corso della quale il Presidente Bonomi comunicò che, in luogo dell'on. Giuseppe Romita, il Ministro dei lavori pubblici veniva affidato all'on. Pietro Mancini, pure in rappresentanza del Partito Socialista.

Al termine della riunione è stata diramata la seguente dichiarazione del governo:

Il Presidente del comitato di Liberazione Nazionale Ivanoe Bonomi, dopo essersi fatto interprete presso il luogotenente generale del vivo desiderio delle esigenze politiche dei partiti aderenti al Comitato ha costituito il nuovo governo il cui supremo compito sarà l'intensificazione della guerra contro la Germania hitleriana.

Prima atto del governo sarà l'affermazione d'una legge per la convocazione di una Assemblea Costituente, eletta a suffragio universale diretto e segreto, che non appena liberato il territorio nazionale, delibererà la nuova costituzione dello Stato.

I membri del governo all'atto dell'assunzione delle cariche presteranno giuramento di esecrazione del fascismo e di fedeltà alla Repubblica democratica.

Il governo si presenterà alle Camere per la loro fiducia nell'ora e nel giorno che saranno stabiliti dal Presidente della Camera dei deputati, d'intesa con il Presidente del Consiglio dei ministri.

Nel frattempo il governo adempirà alle sue funzioni normali.

Il Presidente del Consiglio ha quindi comunicato la nomina dei Sottosegretari di Stato.

Presidenza del Consiglio: SERGIO FENALTEA (Partito d'Azione);
Stampa e informazioni: GIUSEPPE SPATARO (Democrazia Cristiana).
Interni: EMILIO CANEVARI (Partito Socialista);
Esteri: GIOVANNI VISCONTI VENOSTA (Indipendente);
Italiani all'estero: RENATO MORELLI (Liberale);
Tesoro: ANTONINO MICELI (Democrazia del Lavoro);
Finanze: MARIO PESENTI (Partito Comunista);
Giustizia: CARLO BASSANO (Democrazia del Lavoro);
Pubblica istruzione: BERNARDO MATTARELLA (Democrazia Cristiana).
Industria e commercio: GUIDO MOLINELLI (Partito Comunista);
Lavoro: MARIANO COSTA (Partito Socialista);
Agricoltura: GINO BERGAMI (Liberale);
Lavori pubblici: GIUSEPPE BRUNO (Partito d'Azione)
Marina mercantile: ANGELO CORSI (P. d'Azione);
Terre e poste: RAFFAELE IERVOLINO (Democrazia Cristiana);
Guerra (oltre ad un sottosegretario militare) CARLO SCIALOIA (Democrazia del Lavoro);
Aviazione (oltre ad un sottosegretario militare) MARIO PALERMO (Comunista);
Marina: RAMIREZ (Partito d'Azione).

I posti ministeriali rimasti, dunque, divisi in questo modo: Partito d'Azione 3; Democrazia Cristiana 5; Socialisti 5, Liberali 5; Comunisti 5; Democrazia del Lavoro 7; Indipendenti 3; Militari 3.

D'altronde anche i governanti possono sapere, con la loro vigile attività, alle necessarie manchevolezze di un governo che deve tutto ricreare. E questo possono trovare in sé la forza di recupero che giovino a esaltarlo così da consentire un'azione più pronta, come da pieni di orientamenti: esso deve sapere attendere e vigilare essere paziente e ad un tempo impulsivo, in una parola essere tempestivo. Le vecchie consuetudine fasciste, che sembra ormai inette nel carattere nostrano, di mormorare e dello spettatore ogni cosa deve essere messo da parte.

Gli italiani prima di assentare critiche, prima di parlare, come qualcuno ha fatto, di nuove dittature di gruppi, debbono sapere lealmente riconoscere che quelli che si assumono l'onere gravoso del governo non possono approssimativamente rappresentare le mille sfumature della psiche individuale, ma debbono necessariamente avere una loro personalità, e che anche i gruppi di governo debbono avere una tale personalità.

Ma soprattutto gli italiani debbono attendere che gli uomini operino prima di giudicarli e lasciar loro la possibilità di operare.

fare principalmente riformando in sé medesimi il costume politico.

Così potremo arrivare alla mèta.

ENRICO PASSERO

I Sottosegretari

Nella serata di ieri sono stati resi noti i nomi dei Sottosegretari di Stato.

Presidenza del Consiglio: SERGIO FENALTEA (Partito d'Azione);
Stampa e informazioni: GIUSEPPE SPATARO (Democrazia Cristiana).
Interni: EMILIO CANEVARI (Partito Socialista);
Esteri: GIOVANNI VISCONTI VENOSTA (Indipendente);
Italiani all'estero: RENATO MORELLI (Liberale);
Tesoro: ANTONINO MICELI (Democrazia del Lavoro);
Finanze: MARIO PESENTI (Partito Comunista);
Giustizia: CARLO BASSANO (Democrazia del Lavoro);
Pubblica istruzione: BERNARDO MATTARELLA (Democrazia Cristiana).
Industria e commercio: GUIDO MOLINELLI (Partito Comunista);
Lavoro: MARIANO COSTA (Partito Socialista);
Agricoltura: GINO BERGAMI (Liberale);
Lavori pubblici: GIUSEPPE BRUNO (Partito d'Azione)
Marina mercantile: ANGELO CORSI (P. d'Azione);
Terre e poste: RAFFAELE IERVOLINO (Democrazia Cristiana);
Guerra (oltre ad un sottosegretario militare) CARLO SCIALOIA (Democrazia del Lavoro);
Aviazione (oltre ad un sottosegretario militare) MARIO PALERMO (Comunista);
Marina: RAMIREZ (Partito d'Azione).

I posti ministeriali rimasti, dunque, divisi in questo modo: Partito d'Azione 3; Democrazia Cristiana 5; Socialisti 5, Liberali 5; Comunisti 5; Democrazia del Lavoro 7; Indipendenti 3; Militari 3.

Dichiarazioni del Ministro De Ruggiero

"Italiani e Roma, cuore della nazione, potrà essere espresso un Governo come l'attuale,

Il Ministro della Pubblica Istruzione Guido De Ruggiero ha concesso una intervista all'agenzia *Notizie Nazioni Unite*.

«Questo attuale, ha detto l'onorevole Guidone, è il momento dubbio il primo governo che dia una sostanziale garanzia democratica e funzionale. Bisogna ricordare infatti che i primi due precedenti governi, quello composto di soli tecnici ed il governo di Bonomi, che riuniva tutti i partiti facendo una transazione con Badoglio e con la monarchia, rappresentarono l'indispensabile ponte di passaggio tra la dittatura e la libertà, grande bisogna ricordare lo e detto dal fascismo ed un regime prettamente democratico non avrebbe stato possibile».

«Soltanto a Roma, cuore della nazione, poteva essere espresso un Governo come l'attuale, cui è a capo un uomo non pregiudicato da alcun modo col passato, non esponente di alcun colpo di Stato, capo del Comitato di Liberazione Nazionale dalla sua fondazione, un Governo che dia tutte le garanzie di funzionale efficacenza per il completo smantellamento di ogni residuo di fascismo e che, continuando il giuramento prima con una riserva per il futuro Costituente, appare davvero degno di ogni compromesso».

«Altre caratteristiche del gabinetto saranno la facoltà di legiferare, cioè di fare leggi autentiche e non quasi e non per decreto che per un ventennio affliggerono l'Italia, e la formazione di un organo consultivo, che temporaneamente sostituirà il Parlamento in attesa che, a liberazione dell'Italia ultimata, possano compiersi le libere elezioni».

«E' stato anche molto apprezzato il fatto che gli Alleati hanno inviato in ogni modo il loro appoggio ad un Governo sinceramente democratico. E da auspicare che il governo stesso, che ha al suo orecchio essere trasferito da Salerno a Roma, dove sarà possibile procedere in modo efficace alla ricostruzione di tutta la struttura statale».

Prosegue l'avanzata su tutto il fronte occidentale

Le truppe di Kesselring si ritirano in disordine sui fronti italiani

LONDRA, 10 (mattina). - *Il generale Montgomery, comandante delle truppe alleate di invasione, ha stabilito il suo quartier generale in territorio francese. Quella prima comunicazione, data oggi dalla «Reuter» dice meglio dei molti commenti stampa che sono rifiorendo che il successo del secondo fronte si conferma e delineare più nettamente. L'annuncio infatti conferma in tutto il fronte che è ormai senza soluzioni di continuità. Per pure comunicazioni, infatti che truppe alleate hanno conquistato la località di Saint Croix Bayeux e Caen, l'altra a sud-est di Bayeux e che altri reparti hanno conquistato Trevières mentre dure combattimenti si svolgono lungo l'intera linea del fronte.*

Aeroplani alleati operano più da vasi attaccati sul territorio francese. Violenti battaglie sono in corso nella regione del Carentan e in quella di Caen. Le truppe americane operano a occidente della ferrovia Cherbourg Carentan. I tedeschi hanno gittato il territorio in lunga e Trattori. La protezione dell'acqua contro le incursioni aeree sono affogherchi a controbilitare l'enorme scarsezza di bombardieri perduta.

Numerosi aerodromi in Bretagna e in Normandia venivano attaccati oggi da bombardieri pesanti americani. Ciascun bombardiere è apparecchi muniti di protettili a razzo hanno colpito concentramenti di truppe e installazioni ferroviarie Nel corso di due attacchi contro un grosso convoglio stradale tedesco gli apparecchi distruggevano almeno 50 veicoli. Aerodromi e centri ferroviari, tra cui quello di Etampa presso Parigi sono stati martellati la scorsa notte da bombardieri pesanti della RAF.

Il corrispondente aeronautico del Times scrive che le truppe aeree britanniche e terrestri possono dire di aver tenuto fede alle loro promesse. Le loro perdite sono state assai al di sotto della più ottimistiche previsioni. Nell'adempiere ai loro difficili impegnati nelle operazioni di trasporto non si è verificato neppure un incidente di carattere bellico.

Si ha notizia di fatti tendenti ad una ripresa dell'iniziativa tedesca di sbarco alleate, ma neppure se sottomarino tedesco ha fatto la sua comparsa nel Canale della Manica, gli aeroplani alleati impegnano quattro cacciatorpediniere alleati tedeschi affondandone due e danneggiandone altri due gravemente.

Un altro corrispondente scrive: «Il mare di fronte alle spiagge di Normandia è pieno di navi e imbarcazioni alleate di ogni tipo. Truppe e rifornimenti vengono sbarcati ininterrottamente. Nella prima ora di stamane al largo della costa olandese tre spaventose tedesche violentemente armate furono distrutte e affondate da unità leggere costiere britanniche. Una quarta venne danneggiata. Nel corso di questa azione un'altra speronò una armata tedesca venne affondata. Soltanto una motosilurante britannica è andata perduta.

In genere i corrispondenti militari attribuiscono il successo alleato ai seguenti fattori: la dispersione delle forze impostate dai tedeschi dalla lunghezza della linea costiera; la sorpresa tattica raggiunta dagli alleati mediante la violenza dell'attacco, la sua rapidità. Fuso di artigli corazzati galleggianti alle truppe subito divettamente alla riva; l'ora dell'attacco, nelle ore di piena oscurità, quando la luna era ancora nascosta dietro le nubi; l'effetto che ebbero i formidabili colpi subacquei sono stati superati; e infine l'azione devastante del cannoneggiamento navale.

Durante la prima fase delle battaglie i tedeschi si sono ritirati di circoscrivere le singole teste di ponte alleate ma in ciò hanno fallito in una seconda fase il tentativo di spezzare le schiacciare lo stesso e a questo scopo furono costretti a ritirare in ordine e

(Continua in seconda pagina)

La Germania

Cenni al problema del petrolio

La grande della situazione per la perdita dei giacimenti asiatici e la progressiva distruzione dei pozzi di Ploesti - I mezzi vaglioni il metodo dell'estrazione petrolifera sintetica

(Nostro servizio)

BERNA, 10 (mattina).

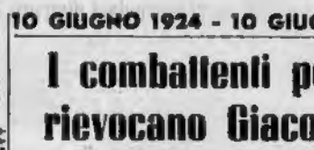
Un comunicato dato ieri dal *D.N.B.* e dalla radio ungherese controllata dai nazisti informa che in vista di una «visita» del ministro prohibiter-ano del Governo magiaro, Szojay, e del generale Vorros, capo di stato maggiore dell'esercito ungherese, è stato confermato la completa intesa tra il Reich e l'Ungheria su tutta la questione del combustibile. Negli ambienti di Washington si mette poi in relazione la visita del ministro ungherese a Hitler con i Pozzi, uno dei maggiori bulgari, e di Bagnasco, nuovo ministro italiano a Sofia, giunto recentemente alla stessa «Beichsführer». Dal canto suo un giornale di Budapest, il «Nemzet», pubblica la notizia dell'arrivo a Budapest di una commissione di esperti tedeschi del petrolio, che avrebbe il compito, con la missione di riorganizzare l'industria petrolifera magiara. Questa notizia viene messa in rapporto con la missione di una nuova raffineria russa a Debrecen, il cui impianto è cominciato lo scorso anno e che dovrebbe entrare in funzione nel prossimo autunno.

Certo è che la situazione della Germania nel campo petrolifero è grave. Perduti importanti centri petroliferi nelle zone sovietiche, notevolmente ridotta la produzione rumena, l'alto comando tedesco deve attingere anche (e forse durante quest'anno) alla modesta produzione ungherese. C'è la produzione di petrolio sintetico che rimane notevole, ma alla quale permangono assai maggiori difficoltà. I tremendi bombardamenti anglo americani hanno colpito quindi a vedere a fondo dove mirava Hitler coll'occupazione militare dell'Ungheria e della Transilvania: assicurarsi definitivamente delle forze economiche e politiche di questi due Paesi. L'articolo del giornale svedese così conclude: «C'è in Ungheria una certa resistenza all'aumento della produzione petrolifera ed al lo sfruttamento delle risorse del suolo ungherese».

10 GIUGNO 1924 - 10 GIUGNO 1944

I combattenti per la libertà rievocano Giacomo Matteotti

Una folla di autentico popolo assiste commossa alla manifestazione



La folla assiste commossa gli oratori che rievocano il Martire

Ieri sera alle ore 18, nel Lungotevere Arnaldo da Brescia, il comune proposito del partito se calmosa di unire rinnovata e operare la memoria di Giacomo Matteotti ha raccolto una folla straordinaria di quartieri romani ma tra cui pochi appartenenti ai ceti del consenso e naturale assenza di compagni curiosità, e quelle e netto dal fascismo ed un regime prettamente democratico non sarebbe stato possibile».

«Soltanto a Roma, cuore della nazione, poteva essere espresso un Governo come l'attuale, cui è a capo un uomo non pregiudicato da alcun modo col passato, non esponente di alcun colpo di Stato, capo del Comitato di Liberazione Nazionale dalla sua fondazione, un Governo che dia tutte le garanzie di funzionale efficacenza per il completo smantellamento di ogni residuo di fascismo e che, continuando il giuramento prima con una riserva per il futuro Costituente, appare davvero degno di ogni compromesso».

«Altre caratteristiche del gabinetto saranno la facoltà di legiferare, cioè di fare leggi autentiche e non quasi e non per decreto che per un ventennio affliggerono l'Italia, e la formazione di un organo consultivo, che temporaneamente sostituirà il Parlamento in attesa che, a liberazione dell'Italia ultimata, possano compiersi le libere elezioni».

«E' stato anche molto apprezzato il fatto che gli Alleati hanno inviato in ogni modo il loro appoggio ad un Governo sinceramente democratico. E da auspicare che il governo stesso, che ha al suo orecchio essere trasferito da Salerno a Roma, dove sarà possibile procedere in modo efficace alla ricostruzione di tutta la struttura statale».

Operare

Ora che l'Italia ha un governo, qual governo che esso sia, attenderà un concorde moto di popolo, si è detto, è il momento di assumbarsi il paese di festa e di mettersi tutti, governanti e governati, al lavoro. In un'ora grave come quella che attraversa l'Italia ogni indugio in quintessenziali distillazioni politiche o in chiassose dimostrazioni stradali è una delittuosa dispersione di forze. L'ora incalza ed esse può segnare per noi un'ora fatale.

Che i governanti, dunque, sentano che governare un paese come il nostro, dove tutti e rovine, dove dilungarsi e rancori ci accumulano non è semplice passatempo più o meno vanitoso per chi lo fa, ma rappresenta un compito difficile. direi quasi, sovrumano. Molte cose che a noi sembravano immortali sono cadute nel turbine dell'ultimo anno e mezzo di guerra e tempesti, ed è rimasto nella cose e nelle anime un vuoto che è difficile colmare.

Ricostruire significa colmare questo vuoto: riferire quello che non c'è più o materiale ma anche che qual che lo sostituisce: l'ago ogni rimpianto del passato.

E nel compito della ricostruzione rientra, per quanto ciò possa sembrare pure dossale, fare la guerra, far la presto e fatta bene perché il nome d'Italia torni rispettato nel mondo.

Penetrare nel cuore del popolo con una precisa sensibilità ai suoi bisogni e alle sue aspirazioni, e fare sì che esso serva la necessità imprescindibile della guerra: ecco i compiti dei governanti.

Ma il popolo deve saper trovare in sé la forza di recupero che giovino a esaltarlo così da consentire un'azione più pronta, come da pieni di orientamenti: esso deve saper attendere e vigilare essere paziente e ad un tempo impulsivo, in una parola essere tempestivo. Le vecchie consuetudine fasciste, che sembra ormai inette nel carattere nostrano, di mormorare e dello spettatore ogni cosa deve essere messo da parte.

Gli italiani prima di assentare critiche, prima di parlare, come qualcuno ha fatto, di nuove dittature di gruppi, debbono sapere lealmente riconoscere che quelli che si assumono l'onere gravoso del governo non possono approssimativamente rappresentare le mille sfumature della psiche individuale, ma debbono necessariamente avere una loro personalità, e che anche i gruppi di governo debbono avere una tale personalità.

Ma soprattutto gli italiani debbono attendere che gli uomini operino prima di giudicarli e lasciar loro la possibilità di operare.

ENRICO PASSERO

Due date fatali per la storia d'Italia

Nel luogo dove fu consumato l'atto finale del truce delitto Matteotti sono tornati ieri a rendere omaggio ai caduti i combattenti per la libertà d'Italia del gruppo nazista e fascista. Cerimonia piena di mestizia significativa, in quanto, a dieci anni dall'assassinio del martire socialista e l'anniversario della entrata in guerra dell'Italia fascista a fianco della Germania nazista contro le democrazie occidentali, la stessa gente, per sopraggiunta, non Roma e in Italia avevano salutato l'avvento del primo governo democratico italiano, che sconfiggendo la ultra canzone della reazione aveva finalmente dato al paese un governo popolare, pienamente rappresentativo delle nuove forze politica. Due date catastrofiche per la storia d'Italia si richiamano ieri nella memoria di tutti, quasi per un miracoloso e prodigioso gioco della storia. Celebrato insieme ieri l'anniversario dell

LE OPERAZIONI IN ITALIA

I tedeschi si ritirano in disordine

Tuscania, Arsoli, Moricone, Orsogna e Guardiagrele occupate - 400 automezzi e 300 carri ferroviari distrutti

QUARTIER GENERALE ALLEATO, 30 (notturno).

Lungo la costa tirrenica il nemico ha ripiegato sino a più di 10 chilometri a nord di Rosia, lungo la litoranea di Viterbo e Tuscania. Di alcuni nuclei hanno avanzato ad Est, in questa zona i tedeschi hanno ripiegato lungo la litoranea, Viterbo-Civitavecchia, e lungo la direttrice, Viterbo-Orte, ma alcuni reparti sono ancora in Tuscania. In questa zona i tedeschi si ritirano in direzione, Viterbo-Orte, e lungo la litoranea Viterbo-Civitavecchia, le resistenze. La resistenza è opposta dalla 26.a divisione tedesca e da elementi della nuova 4.a divisione fa. Sulla Rieti-Pescara e nel settore del Tevere, Arsoli e Moricone, le truppe alleate, in questa zona la 26.a armata tedesca è dal tutto sbandata e si muove con estrema disordine. La divisione Hermann Goering è stata falcidiata come avvenne già in Tunisia e in Sicilia. Nel settore adriatico, Giulianova, Orsogna e Guardiagrele sono state occupate dalle truppe alleate, le quali hanno avanzato dopo aver attraversato il fiume Fare. Lungo la strada della Maiella le nostre l'aviazione alleata continua a martellare il nemico in rotta. Oltre 300 automezzi sono stati distrutti 200 danneggiati. 300 vagoni ferroviari pure distrutti. Ponti e strade saltati. Portaferiti e autoambulanze d'Ita attaccate da bombardieri alleati.

Bombardieri pesanti alleati hanno in questi giorni depositi di ammunizione e linee ferroviarie ad Arsoli, Frascati, Moricone, Segni, Colli Fiorito, Fiano, Bombardieri da caccia tedesca a nord di Roma hanno distrutto 46 autocarri danneggiandone altri 22. Inoltre vigili sono stati pure attaccati a Pisoura e a Cervia.

Fronte della resistenza

Il Quartier generale delle Forze Armate alleate comunica il bollettino n. 37 del fronte della resistenza:

La ritirata tedesca è ogni giorno di più caratterizzata da caotici movimenti, mancanza di mezzi e mancanza di coordinamento fra le varie forze. Quando alla ritirata, il nemico non può più contare non solo sulla superiorità numerica, ma neppure sulla superiorità qualitativa, che l'aveva sempre distinto. Mentre i ponti ferroviari e stradali, i passi ferroviari e stradali e quanti altri ostacoli il nemico aveva preparato a dove il sfatteranno.

Viene pure meno la ritirata il bombardamento di molte zone dei lo combattimento contro quei armati italiani italiani ai tedeschi.

Il numero dei prigionieri fatti dagli alleati fino a ieri sera ha superato i 70 mila. Tra questi di truppe scelte tedesche. Tra quelli di truppe speciali cattureremo un generale di brigata, un colonnello e un maggiore ai comando. Elementi appartenenti a questi reparti della Germania e della Polonia.

Il generale che comandava la 26.a divisione è rimasto ferito e catturato dagli alleati.

I patrioti francesi nella zona liberata

In Francia i combattimenti della resistenza intensificano la loro attività e per la loro perizia organizzativa si rivelano sempre più efficaci. Ecco alcuni aspetti per la zona sulla quale si combatte aspra. Tra la

Nella zona liberata dell'Ovest della Francia che si estende per circa 200 chilometri quadrati, i patrioti francesi sono padroni della situazione. Essi hanno costituito un governo civile e militare, che amministra la giustizia, mantiene l'ordine e provvede ai rifornimenti. Le autorità civili e militari tedesche sono state completamente annientate. Le forze tedesche che si trovano nella zona liberata sono state completamente isolate e circondate. Esse sono costituite da circa 15 mila uomini, appartenenti a varie unità.

Nella zona liberata sono state costituite delle corti marziali, che giudicano i tedeschi catturati e i francesi che hanno collaborato con il nemico. Le sentenze vengono subito eseguite. Finora sono stati giustiziati 1500 tedeschi e 2000 francesi.

Nella zona liberata sono stati costituiti dei tribunali speciali per giudicare i francesi che hanno collaborato con il nemico. Le sentenze vengono subito eseguite.

Un sole generale alleato catturato

stugge ai tedeschi

Una drammatica avventura è occorsa al generale Sole, capo della missione militare alleata presso il governo francese. Il generale Sole, che si trovava in automobile sulla strada che unisce Parigi a Versailles, è stato fermato da un gruppo di partigiani francesi, che lo hanno condotto in un luogo sicuro. Il generale Sole, che è stato liberato dopo alcune ore, è rimasto illeso.

Un appello del generale Eisenhower ai francesi

Il generale Eisenhower ha rivolto un appello ai francesi, nel quale dice che la liberazione della Francia è ormai prossima. Egli esorta i francesi a compiere il loro dovere fino in fondo, a non lasciarsi provocare dalle rappresaglie tedesche, a non prendere le armi se non quando ne riceveranno l'ordine dal governo provvisorio della Repubblica francese.

Il saluto dei giornalisti al Governo

Il Comitato esecutivo della Federazione della stampa italiana, riunitosi ieri, ha deliberato di inviare un saluto al Governo democratico presieduto da Bonomi, augurandogli che possa presto ricostituire l'unità nazionale.

Amministrazione provinciale di Roma

Con la ricostituzione degli organi democratici e di quelli elettivi, si rende necessario procedere alla nomina di un gruppo di Provinciali dell'Amministrazione provinciale di Roma in base ai criteri stabiliti dalla legge sull'ordinamento interno provinciale. Tale nomina è avvenuta ieri a cura del Comitato di liberazione nazionale.

CRONACA DI ROMA

Grandezza e decadenza del mercato nero

Il flagello dei primi sei mesi di occupazione tedesca, che si protrasse per sei giorni di maggio ed ai primi di giugno in alcune zone periferiche, ha lasciato dietro di sè una scia di rovine e di lutti che difficilmente potranno essere colmati. Ma non meno grave è stato il danno portato alla economia romana, dalla politica di rapina e di saccheggio, che i tedeschi hanno attuato in questi nove mesi di occupazione. Tra le principali vittime di questa politica di rapina e di saccheggio, che i tedeschi hanno attuato in questi nove mesi di occupazione. Tra le principali vittime di questa politica di rapina e di saccheggio, che i tedeschi hanno attuato in questi nove mesi di occupazione, è stata la massa dei consumatori, che, per effetto della liberazione di Roma, la cessazione dei bombardamenti, la ripresa dei rifornimenti, la ripresa dei rifornimenti, la ripresa dei rifornim

Emeroteca '52
EMEROTECA

ANNO II N. 8
Martedì 13 Giugno 1944
Prezzo L. 0,50

RICOSTRUZIONE

ORGANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

Direzione, Redazione, Amministrazione, Abbonamenti e Pubblicità: Roma, Via Milano, 70 - Telefoni: 45.141 - 45.142 - 45.143

ANNO II N. 8
Martedì 13 Giugno 1944
Prezzo L. 0,50

SVILUPPI DELL'ATTACCO AL VALLO ATLANTICO

Carentan in Normandia occupata dai nord-americani

(Nostro servizio)

LONDRA, 13 (notte)

La [illegible] presa [illegible] che Carentan è stata [illegible] al nemico [illegible] per il fatto che la città è situata [illegible] al sicuro dal tiro [illegible] le case [illegible] ammassato [illegible] Carentan [illegible] nemico [illegible] nuovo [illegible] Cherbourg [illegible] Carentan [illegible] Cherbourg [illegible] Carentan [illegible] Cherbourg [illegible] Carentan

CRONACA DI ROMA

Mesi di attesa

Bollettino della ripresa

Energia elettrica

Acquisto del pane presso i forni autorizzati

Epurati

Azzolini

Fusione

Parioli

Passano i feretri dei martiri

Delitto dei quattro

Lotta ai bambini

Spettacoli

Gioco del Lotto

VITA DEL LAVORO

Ancora sulla Confederazione del Lavoro

Il Papa ricevuta la Presidenza

Le carte annonarie

Fusione

Smentita

La ricostituzione

Messa per i patrioti

ANNO II N. 9
Mercoledì 14 Giugno 1944
Prezzo L. 0,50

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

Direzione, Redazione, Amministrazione, Abbonamenti e Pubblicità: Roma, Via Milano, 70 - Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143

ANNO II N. 9
Mercoledì 14 Giugno 1944
Prezzo L. 0,50

Costituente: esame di coscienza

Le armate alleate all'attacco su tutti i fronti d'Europa

IN NORMANDIA: Violenta battaglia di carri armati in corso a sud di Caen
IN ITALIA: Continua l'avanzata malgrado l'irrigidimento della difesa tedesca
NELLA CARELIA: Le difese finniche smantellate dall'armata rossa

Tornare al lavoro

L'aumento degli stipendi e dei salari

L'abolizione dell'organizzazione corporativa fascista

La politica attuale della Svizzera

L'accordo per l'unità sindacale

COERENZA DA BUROCRATA

Fronte orientale

Churchill e Smuts visitano il fronte

La Regina d'Olanda visita una base della R.A.F.

Come gli alleati hanno trovato il porto di Civitavecchia

Un mito per la sanzione sociale

Il ministro Bonomi in un discorso di Taglietti

Una Sezione di comunisti democratici di Palermo

Gioco del Lotto

Bari 42 - 43 - 37 - 18 - 60

ANNO II N. 1
Giovedì
13
Giugno 1944
Prezzo L. 0,50

CRONACA DI ROMA

La solenne consegna dell'Amministrazione civile di Roma nelle mani del primo Sindaco

MENTRE PARLA IL GENERALE ARMS

Disposizioni del Comando Alleato

Rosa dei venti

CITTA' DEL VATICANO

Il ripristino delle comunicazioni postali

Un Commissario agli Ospedali Riuniti

Lotte nell'arte grafica

SPETTACOLI

Ripresa cinematografica

Il Ministro Tupini al Palazzo di Giustizia

Bollettino della ripresa

Italiani all'estero alla difesa di Roma

Epurati

Giglioli

Colpito da piombo tedesco

Si chiedono notizie

ANNUNZI ECONOMICI

(Rivolgersi alla nostra Amministrazione, via Milano 76)

CESSIONE DI AZIENDE

VITA DEL LAVORO

Lavoratori delle Spettacolo

Artigiani

Riunioni degli impiegati statali

Lavoratori della Scuola

Finirla

con le organizzazioni scioperaiole

L'attività del Partito democratico del Lavoro

Gli assegni alle famiglie dei prigionieri di guerra

Piazza Indipendenza, 52

LA "CULTURA" NAZISTA ALLA CONQUISTA DEL MONDO

ANNO II N. 99
Giovedì 15 Giugno 1944
Prezzo L. 0,50

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

Direzione, Redazione, Amministrazione, Abbonamenti e Pubblicità: Roma, Via Milano, 70 - Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143

ANNO II N. 99
Giovedì 15 Giugno 1944
Prezzo L. 0,50

La guerra e i partiti

La parola d'ordine, alla quale noi facciamo eco, è quella del governo per la guerra. Ed è logico, giusto, santo che si dica e più che si pensi così. La guerra — se ci fosse data la somma ventura di combattere — è per noi un'esigenza ideale e pratica con grado che nessun altro

maggiore di questo. Guerra significa per noi ritrovamento di noi stessi, significa per noi riconquista di una posizione politica nel mondo. Attraverso di esso, e solo attraverso di esso, noi potremo ritrovare il prestigio che la cieca e fatiosa politica e altra del fascismo ci ha fatto perdere e l'energia per sopportare la durezza inevitabile di questi giorni nei quali tutti a rovina si abbattono sul nostro territorio.

Ma parlare della opportunità o necessità della guerra e fermarci su questa nuda affermazione è troppo poco. Per fare seriamente la guerra bisogna prepararsi e sostenerla accorre che non fermarsi alla proposizione astratta di essa, ma cercare che ci sia tutte le forze vive della nazione partecipino, in un'unico di irrefrenabile fede. Occorre rifuggire dalla retorica verbale con la quale altra, l'aborrita, fu imbastita e condotta dai fascisti e per le cose non tutte attraverso la quale questa nostra guerra si rende necessaria e veramente combattuta.

Questo imperativo evidentemente non significa che non si debba passare a valutazioni. Se nel fascismo e chiaro che la guerra ha anche un solo e ha significato positivo esso è nel limite e ma un limite solo contro quelle attività che possono pedirla o turbare l'unità del popolo, ma non contro quelle che possono cementando questa unità e apprendo fermenti torbidi e soddisfacendo legittima aspettativa potenziaria, e dare agli uomini responsabili la sensazione di avere alle spalle un Paese che li seguirà senza esitare.

Ma questo lato positivo della guerra urta contro due scogli dai quali è necessario che ci si tenga egualmente lontani. Da un lato i residui della mentalità totalitaria dei quali il nostro Paese è largamente permeato e che, nel loro fondo rifiutando la mentalità tipica conservatrice, fanno però salire guerra per cercare di sopire ogni innovazione che possa turbare [illegible]. Essi amano quel grigiore uniforme, quell'individuare o pseudo-concordia nazionale [illegible] dalla patria di giorni i loro privati interessi.

Dall'altro lato stanno i partiti e loro programmi di [illegible] tà tendenza a contrappone la mentalità totalitaria. Ogni partito vuole [illegible] il proprio programma e disciplina di quelli degli altri e non si arrende a nessuna quella che è una collaborazione come una lotta nella collaborazione per la preminenza delle proprie idee.

Anche da questa mentalità è necessario scansarci, è per farlo, e farlo bene, non c'è che una via. Creare un programma minimo di realizzazioni concrete sul quale tutti i partiti, senza tradire i propri postulati ideali, possano incontrarsi.

Programma minimo di realizzazioni concrete che le cose stesse, più grandi di noi, ci impongono e che non [illegible] seguire pel bene del

Dopo la Costituente ognuno [illegible] agirà operato secondo [illegible] riprenderà le sue [illegible] e ritroverà un'Italia migliore di quella di

ENRICO PARESCE

Crescente violenza della battaglia in Francia

Forze alleate in Normandia penetrano profondamente nell'entroterra

[illegible]
LONDRA 14 (mattino)

[illegible] si allarga sono pervenuti [illegible] rapporti circostanziati sugli scontri [illegible] Cisi è [illegible] to annunciato che nel corso [illegible] di Tilly sur Seulles, [illegible] cinque alleate, operanti [illegible] do delle settentrionale avanzando, erano penetrate [illegible] profondamente verso sud. Analogamente le alleate hanno respinto [illegible] duri [illegible] nel [illegible] Caumont.

[illegible] Quattro divisioni corazzate tedesche si sono spinte in rinforzi [illegible] nel settore contrattacchi allo scopo di arrestare l'avanzata alleata di ricacciare indietro gli attaccanti. In [illegible] alcuni settori la truppe alleate continuano a premere, mentre in altri il nemico ha opposto qualche accanita resistenza. Comunque, ufficiali tedeschi sono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mentre il terreno a sud della città è stato abbandonato in seguito ai violenti contrattacchi tedeschi.

Vivo dichiarato al Quartier generale [illegible] che le forze [illegible] nei primi sette giorni di campagna a Normandia [illegible] 16 000 uomini [illegible] 43 000 [illegible] 3000 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO II N. 11
Venerdì 16 Giugno 1944
Prezzo L. 0,50

CRONACA DI ROMA

Che cosa è il Comitato di Liberazione Nazionale

VITA DEL LAVORO

Il Lazio e la guerra

La situazione alimentare e la scarsezza dell'acqua

Commercianti o distributori

I componenti del Consiglio comunale

VATICANO

Società

Murati vivi

Rosa dei venti

Sempre via Tasso

Ancora degli esami nelle Scuole medie

SPETTACOLI

Insegname

Nella foto sopra riprodotta si vede il Duce, in piedi, che parla ai lavoratori di Roma. Alla sua destra il ministro Pavolini, alla sinistra il ministro Tarchi. Dietro il Duce, in piedi, il ministro Biggini. Dietro il ministro Tarchi, in piedi, il ministro Mezzasoma. Dietro il ministro Pavolini, in piedi, il ministro Buffarini Guidi. Dietro il ministro Biggini, in piedi, il ministro Romualdi. Dietro il ministro Mezzasoma, in piedi, il ministro Barracco. Dietro il ministro Buffarini Guidi, in piedi, il ministro Polverelli. Dietro il ministro Romualdi, in piedi, il ministro Cini. Dietro il ministro Barracco, in piedi, il ministro Alfieri. Dietro il ministro Polverelli, in piedi, il ministro Bastianini. Dietro il ministro Cini, in piedi, il ministro Ricci. Dietro il ministro Alfieri, in piedi, il ministro Host-Venturi. Dietro il ministro Bastianini, in piedi, il ministro Pellegrini Giampietro. Dietro il ministro Ricci, in piedi, il ministro Tamaro. Dietro il ministro Host-Venturi, in piedi, il ministro Suvich. Dietro il ministro Pellegrini Giampietro, in piedi, il ministro Anfuso. Dietro il ministro Tamaro, in piedi, il ministro Frattini. Dietro il ministro Suvich, in piedi, il ministro Attolico. Dietro il ministro Anfuso, in piedi, il ministro Guarneri. Dietro il ministro Frattini, in piedi, il ministro Jacomoni. Dietro il ministro Attolico, in piedi, il ministro Cavagnari. Dietro il ministro Guarneri, in piedi, il ministro Bocchini. Dietro il ministro Jacomoni, in piedi, il ministro Caruso. Dietro il ministro Cavagnari, in piedi, il ministro Bottai. Dietro il ministro Bocchini, in piedi, il ministro Grandi. Dietro il ministro Caruso, in piedi, il ministro Ciano. Dietro il ministro Bottai, in piedi, il ministro Starace. Dietro il ministro Grandi, in piedi, il ministro De Vecchi. Dietro il ministro Ciano, in piedi, il ministro Balbo. Dietro il ministro Starace, in piedi, il ministro Italo Balbo.

Nella foto sopra riprodotta si vede il Duce, in piedi, che parla ai lavoratori di Roma. Alla sua destra il ministro Pavolini, alla sinistra il ministro Tarchi. Dietro il Duce, in piedi, il ministro Biggini. Dietro il ministro Tarchi, in piedi, il ministro Mezzasoma. Dietro il ministro Pavolini, in piedi, il ministro Buffarini Guidi. Dietro il ministro Biggini, in piedi, il ministro Romualdi. Dietro il ministro Mezzasoma, in piedi, il ministro Barracco. Dietro il ministro Buffarini Guidi, in piedi, il ministro Polverelli. Dietro il ministro Romualdi, in piedi, il ministro Cini. Dietro il ministro Barracco, in piedi, il ministro Alfieri. Dietro il ministro Polverelli, in piedi, il ministro Bastianini. Dietro il ministro Cini, in piedi, il ministro Ricci. Dietro il ministro Alfieri, in piedi, il ministro Host-Venturi. Dietro il ministro Bastianini, in piedi, il ministro Pellegrini Giampietro. Dietro il ministro Ricci, in piedi, il ministro Tamaro. Dietro il ministro Host-Venturi, in piedi, il ministro Suvich. Dietro il ministro Pellegrini Giampietro, in piedi, il ministro Anfuso. Dietro il ministro Tamaro, in piedi, il ministro Frattini. Dietro il ministro Suvich, in piedi, il ministro Attolico. Dietro il ministro Anfuso, in piedi, il ministro Guarneri. Dietro il ministro Frattini, in piedi, il ministro Jacomoni. Dietro il ministro Attolico, in piedi, il ministro Cavagnari. Dietro il ministro Guarneri, in piedi, il ministro Bocchini. Dietro il ministro Jacomoni, in piedi, il ministro Caruso. Dietro il ministro Cavagnari, in piedi, il ministro Bottai. Dietro il ministro Bocchini, in piedi, il ministro Grandi. Dietro il ministro Caruso, in piedi, il ministro Ciano. Dietro il ministro Bottai, in piedi, il ministro Starace. Dietro il ministro Grandi, in piedi, il ministro De Vecchi. Dietro il ministro Ciano, in piedi, il ministro Balbo. Dietro il ministro Starace, in piedi, il ministro Italo Balbo.

Venerdì 16 Giugno 1944 — Prezzo L. 0,50

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

Venerdì 16 Giugno 1944 — Prezzo L. 0,50

Direzione, Redazione, Amministrazione, Abbonamenti e Pubblicità: Roma, Via Milano, 70 - Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143

Insegnamento

Il buon cittadino romano può essere soddisfatto di... può, a suo beneficio, leggersi la giornata che crede, e se vuole ed ha tempo, ne può leggere due, tre... anche dieci. Ce n'è per tutti i gusti. I credenti di un qualsiasi credo possono bearsi di veder riprodotti in carta stampata gli articoli di fede e gli scettici e gl'increduli e, puntroppo, anche i malevoli, possono a loro volta rallegrarsi nel vedere rovesciate fedi ed idoli.

La libertà più sconfinata — anche se qualche scrollata al morso moderi la troppo svelta andatura di questi sbrigliati-cavalli — domina indiscussa.

Ma il buono e pacifico cittadino — il cittadino che sente, per lunga, inveterata, ventennale pedagogia il fascino dell'autorità — in tanto imperversare d'idee, con come si affidava all'organo ufficiale del fascismo, oggi, strano a dirsi, si rifugia nella stampa degli alleati. Egli ha il senso dell'ufficialità e dell'autorità: la fiuta dovunque come un cane segugio.

Ma, questa volta, dopo tutto, la scelta è felice. Imparerà quanto meno, a questa fonte, qualche cosa di ben diverso e d'infinitamente migliore di quel che un oggi ha succhiato sia dagli organi magni del fascismo imperiale, sia da quelli asserviti, pallidi, pur con tutto il purgo e abituale, del nazifascismo.

Una volta tanto egli apprenderà qualche cosa apprenderà che vi sono paesi dove il dibattito delle idee è libero e combatterà ad apprezzare anche quella stampa di partito che a prima vista gli era apparsa troppo portata. Le sue viete e corte vedute circa la necessità della concordia civile dei rinnovamento di un vero sentimento politico gli si larghe... ranno sentire, a poco a poco il largo respiro delle idee scolpitante passo dei grandi problemi politici. Gradualmente farà ingresso nella sua prigione dei Paesi a... mano che i grandi problemi di questo gli entrano per... sangue.

Così, speriamo, avrà inizio la rieducazione politica del buono e raro cittadino pacifico a cui è così poco grata la politica e che vorrebbe ancora oggi avere proprinate, belle e formate le idee di cui dovrà far sfoggio nei suoi p... aci conversari.

Ma è certamente triste cosa pensare che, nel nostro Paese, per arrivare ad un qualsiasi risultato positivo occorra un fatto esteriore e triste che poco o nulla sorga spontaneamente dal cuore o dal cervello dei nostri concittadini.

Avevamo sperato che l'esperimento fascista potesse condurre a risultati migliori; confidavamo nella legge storica dei contrari. Ma la speranza è andata delusa. Troppe gente c'è ancora, senza pensiero proprio, piena solo di difficoltà e, perchè tacerlo, di ma... volere. Pare che gli italiani abbiano avuto... da... da una data ideologia del fascismo ma ne serbano una ... sensazione di vuoto ogni soffrono le ver... gini. hanno ... ma non possono guardare il panorama de... ta politica nazionale senza confondersi.

Oppure, sono troppo politici, troppo accortamente e... politici ... politici ... Diciamo sottili preparati, quintessenziali precipitati politici che per ... sono ... ma che ... ... differenza e di ... re dei buoni cittadini, nocivi al nostro Paese.

Le accorte combinazioni il parco desiderio degli uomini, le prudenti attese non rappresentano, no, una visione politica concreta e lungimirante come a qualcuno potrebbe parere, e come sicuramente sembrerà, a chi questi sottili accorgimenti pone in essere.

Nelle ore solenni della patria bisogna saper rinunciare a queste arti, che partecipano, può essere, anche di una certa nobiltà, ma che sono sempre arti meschine.

Aquila e Orvieto liberate

Reparti italiani inquadrati nell'VIII Armata entrano per primi nel capoluogo degli Abruzzi

La battaglia si approssima a Grosseto

LONDRA, 15 (mattina).

La corsa ... [illegible] ... Aquila ... [illegible] ... Orvieto ... [illegible] ... Roma ... [illegible] ... Tevere ... [illegible] ... Trasimeno ... [illegible] ... Arezzo ... [illegible] ... Siena ... [illegible] ... Grosseto ... [illegible] ... Firenze ... [illegible] ... Arno ... [illegible] ... Pisa ... [illegible] ... Livorno ... [illegible] ... Piombino ... [illegible] ... Elba ... [illegible] ... Corsica ... [illegible] ... Marsiglia ... [illegible] ... Tolone ... [illegible] ... Nizza ... [illegible] ... Genova ... [illegible] ... Milano ... [illegible] ... Torino ... [illegible] ... Alpi ... [illegible] ... Francia ... [illegible] ... Ventimiglia ... [illegible] ... Bordighera ... [illegible] ... Sanremo ... [illegible] ... Imperia ... [illegible] ... Savona ... [illegible] ... Albenga ... [illegible] ... Finale Ligure ... [illegible] ... Loano ... [illegible] ... Pietra Ligure ... [illegible] ... Varazze ... [illegible] ... Arenzano ... [illegible] ... Voltri ... [illegible] ... Genova ... [illegible] ... Sestri Ponente ... [illegible] ... Cornigliano ... [illegible] ... Sampierdarena ... [illegible] ... Rivarolo ... [illegible] ... Bolzaneto ... [illegible] ... Pontedecimo ... [illegible] ... Busalla ... [illegible] ... Ronco Scrivia ... [illegible] ... Isola del Cantone ... [illegible] ... Arquata Scrivia ... [illegible] ... Novi Ligure ... [illegible] ... Tortona ... [illegible] ... Alessandria ... [illegible] ... Asti ... [illegible] ... Torino ... [illegible] ... Milano ... [illegible] ... Verona ... [illegible] ... Brennero ... [illegible] ... Innsbruck ... [illegible] ... Monaco ... [illegible] ... Norimberga ... [illegible] ... Berlino ... [illegible] ... Vienna ... [illegible] ... Budapest ... [illegible] ... Belgrado ... [illegible] ... Sofia ... [illegible] ... Costantinopoli ... [illegible] ... Atene ... [illegible] ... Salonicco ... [illegible] ... Creta ... [illegible] ... Rodi ... [illegible] ... Cipro ... [illegible] ... Beirut ... [illegible] ... Damasco ... [illegible] ... Gerusalemme ... [illegible] ... Il Cairo ... [illegible] ... Alessandria d'Egitto ... [illegible] ... Tripoli ... [illegible] ... Bengasi ... [illegible] ... Tobruk ... [illegible] ... El Alamein ... [illegible] ... Marsa Matruh ... [illegible] ... Sollum ... [illegible] ... Bardia ... [illegible] ... Tripoli ... [illegible] ... Algeri ... [illegible] ... Orano ... [illegible] ... Casablanca ... [illegible] ... Rabat ... [illegible] ... Fez ... [illegible] ... Tangeri ... [illegible] ... Gibilterra ... [illegible] ... Madrid ... [illegible] ... Lisbona ... [illegible] ... Porto ... [illegible] ... Coimbra ... [illegible] ... Lisbona ... [illegible] ... Siviglia ... [illegible] ... Cadice ... [illegible] ... Malaga ... [illegible] ... Granada ... [illegible] ... Cartagena ... [illegible] ... Valencia ... [illegible] ... Barcellona ... [illegible] ... Perpignano ... [illegible] ... Tolosa ... [illegible] ... Bordeaux ... [illegible] ... La Rochelle ... [illegible] ... Nantes ... [illegible] ... Rennes ... [illegible] ... Caen ... [illegible] ... Le Havre ... [illegible] ... Rouen ... [illegible] ... Parigi ... [illegible] ... Lione ... [illegible] ... Marsiglia ... [illegible] ... Nizza ... [illegible] ... Ventimiglia ... [illegible] ... Mentone ... [illegible] ... Monaco ... [illegible] ... Montecarlo ... [illegible] ... Nizza ... [illegible] ... Cannes ... [illegible] ... Antibes ... [illegible] ... Grasse ... [illegible] ... Draguignan ... [illegible] ... Tolone ... [illegible] ... Hyères ... [illegible] ... Saint-Raphaël ... [illegible] ... Fréjus ... [illegible] ... Cannes ... [illegible] ... Nizza

Montezemolo:
una vita spesa per la Patria e la libertà

CRONACA DI ROMA

L'insediamento della Giunta comunale

NOTIZIARIO DEL PARTITO

Rosa dei venti

VATICANO

Il Generale Hume ricevuto dal Papa

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa ricevuto da S. E. Spataro

Rappresentanti del Partito

Epurati nella Polizia

Il nuovo Capo del Governo Militare Alleato per Roma

Bollettino della ripresa

Attività clandestina del Comitato di resistenza

Tasse

Limitazione del servizio filoviario

Agricoltori rifugiati a Roma

Ginnastica civile

Carabinieri patrioti

Alla Corte dei Conti

Teatro libero

TEATRI E CINEMA

ALL'OPERA

SPETTACOLI DI OGGI

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Centro sportivo per i soldati della "V."

Un torneo pugilistico

Chi l'ha visto?

RADIO ROMA

ANNO II - N. 17
Sabato 17 Giugno 1944
Prezzo L. 0.50

LA DEMOCRA

Partito

e d

ANNO II N. 12
Sabato 17 Giugno 1944
Prezzo L. 0,50

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

ANNO II N. 12
Sabato 17 Giugno 1944
Prezzo L. 0,50

ABBONAMENTI — Italia: Anno L. 120, Sem. L. 60, Trim. L. 30. ESTERO: Anno L. 250, Sem. L. 130, Trim. L. 70 — Inviare importo in un qualsiasi ufficio postale sul conto corrente postale n. 1/7 intestato a "Ricostruzione" Roma. Via Dante Pulli 8 - già Via dei Portoghesi 1 - Roma. Tel. n. 575 e 60-941 e

CRONACA DI ROMA

La sofferenza psicologica dell'inflazione

La radio per la libertà

La guerra e Radio Mosca

NOTIZIARIO DEL PARTITO

Il Partito nell'Italia settentrionale

Convocazione di dottori commercialisti

Sedi del Partito

Gli operai vogliono di lavoro

Trasferimento

Rosa dei venti

La vera storia di Caruso & Compagni

Borsa nera dorata

L'operazione all'Eiar

Neo-squadristi

Distribuzione di generi razionati

Da oggi olio, zucchero, legumi secchi e verdura in scatola

La soddisfacente chiusura estera ieri

Vaccinazioni antivaiolose antitifiche ed antitifiche

Comunicazioni postali

Un'assemblea di commercianti

VATICANO

Possibili Missioni del Ministro di Romania

Le udienze del Papa

Morte dell'Arcivescovo di Sorrento

Nomine pontificie

Le corse agli ippodromi

TEATRI E CINEMA

SPORT

Piccola Pubblicità

AVVISI SANITARI

1894 1944 CINQUANTENARIO

1894 1944 CINQUANTENARIO

Per le inserzioni sul giornale

RICOSTRUZIONE

rivolgersi alla concessionaria esclusiva

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

ROMA - Via Due Macelli, 9 p.p. - ROMA

(di fronte al Parlamento)

Telefoni: 64-872 e 68-684

ANNO II - N. 13

Domenica 18 Giugno 1944

Prezzo L. 0,50

FR

Sbar

Prosegue

Chiusi. T

Gli allea

Precipitosa ritirata tede

verso la "linea del

ANNO II N. 15
Domenica 18 Giugno 1944
Prezzo L. 0,50

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

ANNO II N. 15
Domenica 18 Giugno 1944
Prezzo L. 0,50

FRONTE ITALIANO

Sbarco all'isola d'Elba

Prosegue l'avanzata lungo la litoranea tirrenica Chiusi, Trevi, Spoleto, Foligno e Teramo liberate

Gli alleati a pochi chilometri da Perugia

Precipitosa ritirata tedesca verso la linea dei Gei...

Fortificazioni nell'isola d'Elba.

Patrioti controllano zone alle spalle tedesche

ROMA, 17 notte

Nell'Italia settentrionale la guerriglia dei patrioti è in continuo aumento.

La Radio Mackenzie annuncia stamane che intere zone della Lombardia, del Piemonte e della Liguria sono dominate dai patrioti.

Le Forze di Genève che in maggio fecero sentire l'Italia centrale, attaccano ora il Piave. La Svizzera di Ginevra afferma a tal che i tedeschi stanno facendo affluire una grande parte delle popolazioni dell'Italia centrale per aggiungerle a quelle già operaliste.

FRONTE FRANCESE

Gli americani irrompono su Cherbourg

(Nostro servizio)

LONDRA, 17 (notte).

Le truppe americane dopo l'occupazione di Saint Jacques e Gasteville hanno attaccato irresistibile Cherbourg.

Ieri sera le truppe americane hanno raggiunto la costa a nord di Cherbourg.

Stamane le truppe americane hanno attaccato Cherbourg.

Il Comando tedesco ha ordinato la distruzione di tutte le installazioni portuali.

Un corrispondente inviato alla Radio Londra dice che le truppe americane hanno attaccato Cherbourg.

Il Comando tedesco ha ordinato la distruzione di tutte le installazioni portuali.

Nuova violazione tedesca dei Dardanelli

ANKARA, 17 (notte).

Stamane alcuni aerei da caccia tedeschi hanno violato lo spazio aereo turco.

Nuova incursione di aerei radio-comandati sull'Inghilterra

LONDRA, 17 notte

Una nuova incursione di aerei radio-comandati è stata compiuta stamane.

Il primo numero di "Rinascita"

NAPOLI, 17 notte

È uscito il primo numero di Rinascita rivista di cultura politica e letteraria, diretta da Palmiro Togliatti.

Il Governo di Vichy ha abbandonato Parigi

Il Governo di Vichy ha abbandonato Parigi.

Il Governo di Vichy a Belfort

Il Governo di Vichy è a Belfort.

Il Governo di Vichy a Digione

Il Governo di Vichy è a Digione.

Il Governo di Vichy a Lione

Il Governo di Vichy è a Lione.

Il Governo di Vichy a Marsiglia

Il Governo di Vichy è a Marsiglia.

Il Governo di Vichy a Nizza

Il Governo di Vichy è a Nizza.

Il Governo di Vichy a Montecarlo

Il Governo di Vichy è a Montecarlo.

Il Governo di Vichy a Ventimiglia

Il Governo di Vichy è a Ventimiglia.

Il Governo di Vichy a Genova

Il Governo di Vichy è a Genova.

Il Governo di Vichy a Milano

Il Governo di Vichy è a Milano.

Il Governo di Vichy a Torino

Il Governo di Vichy è a Torino.

Il Governo di Vichy a Roma

Il Governo di Vichy è a Roma.

Il Governo di Vichy a Napoli

Il Governo di Vichy è a Napoli.

Il Governo di Vichy a Bari

Il Governo di Vichy è a Bari.

Il Governo di Vichy a Brindisi

Il Governo di Vichy è a Brindisi.

Il Governo di Vichy a Taranto

Il Governo di Vichy è a Taranto.

Il Governo di Vichy a Reggio Calabria

Il Governo di Vichy è a Reggio Calabria.

Il Governo di Vichy a Messina

Il Governo di Vichy è a Messina.

Il Governo di Vichy a Catania

Il Governo di Vichy è a Catania.

Il Governo di Vichy a Siracusa

Il Governo di Vichy è a Siracusa.

Il Governo di Vichy a Trapani

Il Governo di Vichy è a Trapani.

Il Governo di Vichy a Palermo

Il Governo di Vichy è a Palermo.

Il Governo di Vichy a Cagliari

Il Governo di Vichy è a Cagliari.

Il Governo di Vichy a Sassari

Il Governo di Vichy è a Sassari.

Il Governo di Vichy a Nuoro

Il Governo di Vichy è a Nuoro.

Il Governo di Vichy a Oristano

Il Governo di Vichy è a Oristano.

Il Governo di Vichy a Iglesias

Il Governo di Vichy è a Iglesias.

Il Governo di Vichy a Carbonia

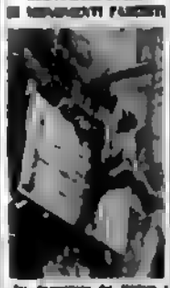
Il Governo di Vichy è a Carbonia.

Il Governo di Vichy a Sulcis

Il Governo di Vichy è a Sulcis

CRONACA DI ROMA

RIMOZIONE



L'attività patriottica
svolta al Distretto militare

NOTIZIARIO DEL PARTITO

Piccola Pubblicità

TEATRI E CINEMA

SPORT

TACCUINO

RICOSTRUZIONE

ANNO II N. 14
Martedì 20 Giugno 1944
Prezzo L. 0,50

DEMOCRAZ

Il Mini
inizia

ANNO II N. 14
Martedì 20 Giugno 1944
Prezzo L. 0,50

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

ANNO II N. 14
Martedì 20 Giugno 1944
Prezzo L. 0,50

DEMOCRAZIA OPERANTE

Il Ministero Bonomi inizia la sua attività

I decreti di nomina dei Ministri e dei Sottosegretari - Il compiacimento degli Alleati - Salerno sede temporanea del Governo - Le sedi ministeriali nella Capitale

[illegible] stato alla Camera [illegible] Governo Bonomi [illegible] Salerno, tuttavia, la [illegible] Consiglio dei Ministri [illegible] giovedì, quando sarà tenuto il primo Consiglio dei Ministri [illegible] che il Primo Ministro [illegible] Governo [illegible] Salerno [illegible] giunta subito a Salerno [illegible] sempre intercorso fra l'Alto Comando [illegible] Governo [illegible] Maresciallo Badoglio, il quale non ha potuto intervenire [illegible] a causa per l'Italia una forma di [illegible] tecnici, rimasti a far [illegible] restaurazione [illegible] Gabinetto [illegible] e largamente [illegible] beludendovi] [illegible] indicazione di assicurare il ritorno [illegible] Governo [illegible] impegni cui [illegible] Governo [illegible] Unione Sovietica [illegible] Italia [illegible] Francia, Gran Bretagna e la Russia, altri Governi [illegible] Jugoslavia [illegible] stessa fonte si apprende che [illegible] raggiunto un accordo [illegible] il Presidente del Consiglio Bonomi ed il Principe di Piemonte, rappresentante della [illegible] Ministro Bonomi presterà il giuramento secondo la formula abituale, che comprende la fedeltà alla Corona, ma [illegible] garantire la reciproca formula che [illegible] impegna a lavorare [illegible] più alti interessi della [illegible] lasciando impregiudicata la questione delle forme istituzionali dello Stato, da trattarsi più tardi dal popolo [illegible]

La prima riunione del Consiglio dei Ministri

SALERNO 19 (radio)

L'Ufficio stampa del Ministero dell'interno ha comunicato che il Luogotenente reale ha firmato i decreti di nomina dei Ministri e Sottosegretari di Stato. Giovedì avrà luogo il primo Consiglio dei Ministri.

Fiorello La Guardia al nuovo Governo

NEW YORK 19 notte

In un discorso due sere a Chicago Fiorello La Guardia [illegible] Governo [illegible] Governo [illegible] Governo

TRIBUNA DELLE IDEE

VATICANO

La udienza del Papa

CRONACA DI ROMA

BOLLETTINO DELLA RIPRESA

Il problema dell'energia elettrica in corso di soluzione

Il rifornimento idrico

Le forze sul fronte di Roma

Autoveicoli per l'approvvigionamento

Distribuzione di sale

Nuovi spacci autorizzati

Servizio giornaliero

Un ragazzo patriota

Un negozio di biciclette

Tamburini scappò con 180 milioni

NOTIZIARIO DEL PARTITO

Sedi del Partito

RADIO ROMA

TACCUINO

Esperienze

Il Ministero Bonomi, e
ppresentato del Comitato
zionale di liberazione, cio
di governo
di Partito
funzione Gli Alleati gli
no manifestato il loro ap
re antidemocratiche o vanil-
cato ai talenti ambiziosi di
delusi, si è chiusa
bilità rischiano a guidarci at
traverso difficoltà pratici
e dolorose difficoltà
meta cui tutti agognano
partecipazione effettiva
fattiva al conflitto mon
diale
Ma non vorrei a parer
anche questa volta
insegnamento che può esser
ci di guida nel difficile cam
mino
Io, invero, quando ho
deplorato che
tura di una
ta di partecipare
Gli interventi alleati avrebbe
ro potuto deviare il corso
naturale della soluzione del
la crisi di governo determi
natasi in seguito alla libe
razione di Roma, questa spe
ranza è andata
a far
dalla
Ma
to più ragionevoli di alcu
nazionali che puntavano
della coalizzazione democra
tica, i responsabili si sono ac
corti
ste, così come va da
sole a chi ha saputo egual
mente scegliersi da
i capi del Paese e della
La coalizzazione democra
ca, dunque, ha saputo tro
Ma ben più notevole è
secondo insegnamento che
scaturisce dalle vicende
questi giorni. L'Italia ha in
piena la fiducia degli A
leati, ogni ombra di diffi
denza è caduta, ed anche
compreso il nost
stato d'animo
nessuno lentamente
mento di aggravare
disagio, ma ci sono
incontro con più
propositi. Non
tale ed
contro il nazi-fascismo
vano sempre sottato, che
vevano deprecato la gue
mussoliniana, ed alla cau
della Democrazia aveva
dedicato la loro vita
Oh Alleati hanno com
so che l'Italia — quasi
sostenendo il peso
oggi ha fatto il Presid
Bonomi — ha ripreso
nella libertà e che non
grandi mezzi
ENRICO PEROCCO

VITA DEL LAVORO

Unità sindacale e particolarismo politico

Consigli aziendali

Riunione di magistrati

SPORT

La ricostituzione della F.I.G.C.

TEATRI E CINEMA

TEATRI

Willy Ferrero, all'Adriano

SPETTACOLI DI OGGI

CINEMA

AVVISI SANITARI

Prof. Dott. FILIPPI STEFANO

Dott. GIANNI GIUSEPPE

Dott. VITALE MONACA

1894 1944 CINQUANTENARIO

1894 1944 CINQUANTENARIO

Piccola Pubblicità

UFFICIO INSERZIONI

ANNO II N. 15
Mercoledì
XX
Giugno 1944
Prezzo L. 0,50

ANNO II N. 15
Mercoledì
21
Giugno 1944
Prezzo L. 0.50

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

ANNO II N. 15
Mercoledì
21
Giugno 1944
Prezzo L. 0.50

Esperienze

Il Ministero Bonomi, a... Comitato Nazionale di liberazione, cioè a forze che hanno organizzato e diretto il movimento di ribellione contro il fascismo, è entrato in azione. Gli Alleati gli hanno manifestato il loro gra... e, fra poco, esso ...à l'Italia da Roma. La torbida attesa, che ...a, in questi ultimi giorni, ...avanzato, in una folle ...anza, le superstiti schie... antidemocratiche o velli... le latenti ambizioni di qualche deluso, si è chiusa.

Un'altra attesa, ben più nobile ed alta, tende oggi i cuori della parte migliore del nostro popolo: è l'attesa che gli uomini designati al governo della cosa pubblica riescano a guidarci, attraverso difficoltà pratiche e dolorose difficienze, alla fine cui tutti agogniamo: la ...azione effettiva e ...attiva al conflitto mondiale.

Ma non invano è passata anche questa esperienza. Da questi gravi giorni di attesa possiamo trarre un duplice insegnamento che può esser... guida nel difficile cam...

...ntanto, qualcuno ha sperato — senza om... — la profonda abbiezione cui lo prostrava questa ...anza delittuosa — che enti esteriori avrebbe potuto deviare il corso ...ormale della soluzione del... crisi di governo determi...atasi in seguito alla libe...azione di Roma, questa spe...anza è andata delusa. La ...ccolta forse della ragione è sono infrante davanti il ...occo composto dalla per...te migliore del paese. ...non avrebbe permesso che ...e sue aspirazioni fossero ...trastate. Gli stessi oppo...tori hanno compreso che ...loro non sarebbe stata ...tanto una vittoria contro ...emocrazia, ma sarebbe ...a nuova sventura ...ro l'Italia. Mol... più ragionevoli di alcuni ...ttori che puntavano tutte ...loro carte sulla possibili...tà di una crisi nella crisi, su...cessivamente iniziale de...la costituzione democra...tica, i responsabili si sono ...ti dei loro antipatriottico ...n irrigidimento su po...zioni formali avrebbe im...portato. E di ciò va loro data la lode, così come va data a chi ha saputo equa... le sciagurate ...ze dei formali assistite ...ste dei Paesi a della de...crazia.

La commissione democra...tica, dunque, ha saputo trovare in sè la forza di resistere a un primo urto delle forze avverse e questa sua vittoria è sicura prova della sua consistenza.

Ma ben più notevole è il secondo insegnamento che caturisce dalle vicende di questi giorni. L'Italia ha in seno la fiducia degli Alleati; ogni ombra di diffidenza è caduta, essi hanno impresso il nostro intimo ...o di amico non hanno ...e contrattaccato per ...di assicurare il nostro ...a ma ci sono venuti ...ro con parole com... Non hanno esitato ad affidare a coloro che ...ro il nazi-fascismo avev... oppresso, isolato, ...ato deprecato la guerra ...ssolinana, ed alla causa ...a Democrazia avevano dicato la loro vita, il gene... d'Italia, in un mo...nto in cui i loro eserciti ...o impegnati in una lotta ...itiva sul nostro territo...

Gli Alleati hanno com...o che gli uomini a cui ...hiavano il governo d'Ita...ano non solo espressio... genuina della volontà ...polare, ma che questa vo...à popolare era definitivamente, in tutte le sue ...nze politiche, a loro a...

Gli Alleati hanno compre...o l'Italia — quasi pre...o il richiamo che ...a fatto il Presidente ...n — ha ripreso fede ...libertà e che non sono ...nuovi sacrifici.

GIORGIO PARRINI

Sviluppi della guerra in Europa

In Italia: liberata Perugia, le truppe dell'VIII Armata puntano su Arezzo e Firenze — 29.000 tedeschi catturati dall'inizio dell'offensiva — *In Francia:* la prima cintura fortificata di Cherbourg superata — *In Carelia:* l'Armata sovietica conquista Viborg

(Nostro servizio)
LONDRA 20 (sera)

Il comunicato diramato dal Quartier Generale delle forze alleate in Italia annuncia che le truppe dell'VIII Armata britannica hanno ...

...ta di Perugia. Altre ...ità hanno ...ato la ...ta di Arezzo ...ta di Firenze.

Reparti di quest'ultima armata, ...

...ta di Perugia ...

...ta di Arezzo ...

...ta di Firenze ...

...ta di Arezzo ...

...ta di Firenze ...

...ta di Arezzo ...

...ta di Firenze

ANNO II - N. 10
Giovedì 22 Giugno 1944
Una lira

CRONACA DI ROMA

NOTIZIARIO DEL PARTITO

Nuove iscrizioni

Il Comitato romano della Democrazia del Lavoro ha comunicato nella sua riunione di ieri sera che le nuove iscrizioni al Partito hanno superato le 30 mila.

Il settimanale romano del Partito democratico del lavoro si chiamerà Nella nuova sede di via della Stelletta 18.

Presenti alcuni membri della direzione del Partito e i familiari dell'onorevole Ivanoe Bonomi, la salma dell'on. Bonomi è stata tumulata nel cimitero monumentale del Verano.

Nella nuova sede sono già in funzione la segreteria del Comitato romano e la segreteria della Confederazione del lavoro.

Il Comitato romano

Nella riunione di ieri sera del Comitato romano del Partito democratico del lavoro è stato nominato il nuovo segretario politico della federazione romana del Partito.

Riunione di commercialisti

Per iniziativa di un gruppo di commercialisti aderenti al Partito democratico del lavoro, si è tenuta ieri sera una riunione per la costituzione della sezione commercialisti del Partito.

Sedi del Partito

Presidenza del Partito e Comitato direttivo: piazza Augusto Imperatore 32 (ex Ara Pacis).

Comitato romano: via Boncompagni 18 (angolo via Sicilia).

Organizzazione giovanile: la prima sezione è stata costituita a Monteverde nuovo, via Vodice 24.

Movimento giovanile — Istituto di studi e di cultura via della Stelletta 18.

La lotta dei patrioti nei Castelli romani

BALLETTO DI CUSTOZA

Nuove forze partigiane si sono unite in questi giorni alla lotta che i patrioti dei Castelli romani conducono contro i tedeschi. Si tratta di elementi che hanno disertato dalle file nemiche e che, dopo aver preso contatto con i patrioti, hanno deciso di combattere per la libertà della Patria.

Le nuove forze partigiane, che si sono costituite in formazioni autonome, hanno già preso parte a numerosi combattimenti, distinguendosi per valore e per spirito di sacrificio.

Il loro contributo alla lotta di liberazione è stato quindi molto importante.

NOTIZIE BREVI

Nuova distribuzione di olio, zucchero carne e verdura in scatola

La nuova razione dell'olio

Per iniziativa del Comitato romano di difesa dell'infanzia è stata costituita una commissione per la protezione dei bambini.

Ogni persona dovrà presentare la carta annonaria per il ritiro della razione di olio che le spetta.

Il provvedimento verrà attuato gradualmente.

Il provvedimento riguarda le persone che hanno diritto alla razione di olio.

Il provvedimento è stato preso dal Comitato romano di difesa dell'infanzia

Emeroteca 52

ANNO II — N. 16
Giovedì 22 Giugno 1944
Una lira

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

ANNO II — N. 16
Giovedì 22 Giugno 1944
Una lira

Una dichiarazione programmatica del Presidente Bonomi

SALERNO 21 Sotto ... Presidente del ... o, Ivanoe Bonomi, che ... uto in questi giorni col ... con il Maresciallo Badoglio ... Capo dello Stato Alt ... in gli rapporto d ... ministri del Mezzogiorno ... ha fatto le seguenti dichiarazioni

Il Paese ha ... ad ... Badoglio ha avuto il merito di aver superato, con ... della Luogotenenza ... del Regno, una ... di tutti i partiti, ... Italia ... Grande ... Lega ... Il Governo ... Consiglio dei Ministri ... Esercito ... Assemblea Costituente ... che pone ... Presidente ... Bonomi ... Luogotenente del Regno, ritenuto esser ... vincolare i Ministri con un ... giuramento che mentre ... Paese, l'impegna ad astenersi ... Assemblea Costituente della ... che pone termine a questa ... Il saluto ... Badoglio ... Governo di ... Luogotenente del Regno ... Governo ... Consiglio dei Ministri ... Governo ... Consiglio dei Ministri ... Governo ... Consiglio dei Ministri

CRONACA DI ROMA

La liquidazione della provincia di Littoria

Lui pre-sinodo

L'opera della Polizia

nelle dichiarazioni del nuovo Questore

Roma dei secoli

Il colonnello Poletti

VATICANO

Una visita

Verso il ripristino

Omaggio del Sindaco

La situazione annonaria

Per il Teatro dell'Opera

Giornalisti francesi

La storia dei mobili

di Palazzo Venezia e Villa Torlonia

L'interrogatorio

dell'ex Prefetto di Napoli

Lavoratori della spettacolo

L'arrivo di agrumi

Per gli alloggi

Divieto di traffico

Saluto a "Fermenti"

Visite a vari alle Camere

La costituzione dell'Associazione politica

NOTIZIE BREVI

VITA DEL LAVORO

TEATRI E CINEMA

Gigli non canterà

Piccola Pubblicità

AI LIBRAI DI ROMA

L'Editore DONATELLO DE LUIGI avverte che sono pronti per la consegna i suoi volumi e che per il libro occorre rivolgersi anche in Piazza di Spagna n. 3 in PIAZZA COLONNELLI n. 3

1894 1944 CINQUANTENARIO

AVVISI SANITARI

Dott. VITALI ERMILIA

RADIO ROMA

ANDIAMO AL CINEMA SPLENDORE e BERNINI

LA VITA DI VERNON E IRENE CASTLE

GINGER ROGERS e FRED ASTAIRE

ANNO II N. 17

Venerdì 23 Giugno 1944

Una lira

I nuovi

alla presen

Dichiaraz

prima riun

La conv

ANNO II N. 17
Venerdì 23 Giugno 1944
Una lira

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE Via Milano, 10, tel. 60-14, 44-10 ab. ed. Centrale 61-110 — Abbonamenti Anno L. 500, sem. L. 250, trim. L. 65, — Estero doppio all'Amministr. via Milano, 10, Roma. Da almeno arretrate L. 2. Spedizione in abb. postale — Pubblicità: Per ogni mm. di colonna (larghezza di una colonna di cm. 5) Commerciali L. 12 — Cronaca L. 15 — Necrologie L. 10 — Finanziarie, Legali, Varie L. 15. — Tutte le inserzioni in 3ª pag. — Pagamenti ai soli agenti autorizzati e dietro rilascio di ricevuta — Manoscritti non si restituiscono — Conto corrente postale 1/5179 e 1/6366 e non intestati a persone

CRONACA DI ROMA

NOTIZIARIO DEL PARTITO

Unione con il Partito laburista

Avendo ora ottenuto la piena cooperazione di tutti i membri, il Partito laburista democratico ha deciso di sciogliersi e di unirsi al Partito laburista.

Convocazioni

Iscrizioni

Sedi del Partito

VITA DEL LAVORO

Ancora nell'ozio sindacale

Notiziario dei sindacati

NOTIZIE BREVI

Importanti dichiarazioni

del colonnello Poletti, capo del servizio civile

Programma di ripresa del costo della vita - Vasto assistenza ai bisognosi - L'opera del Vaticano - Riparazione di parte del servizio telefonico - Promessa soluzione del problema dell'energia elettrica

Il colonnello Poletti, capo del servizio civile per la zona di Roma, ha tenuto una importante conferenza alla stampa romana nella sala della Protomoteca in Campidoglio.

Presenti numerosi rappresentanti della stampa italiana e straniera, il colonnello Poletti ha esposto il programma di lavoro che intende svolgere nella sua nuova importante carica.

Figlio di colonello

Il colonnello Poletti

Sfratti e alloggi

Costo della vita

Tessuti, scarpe, stoffe per uniformi

204 q.li di sardine e frutta giunti dalla Sicilia

L'opera assistenziale per le classi meno abbienti

La lotta contro i topi

Divieto di transito

Il sedicente ex questore Carnesa

pensionato all'ospedale di Regina Coeli

Il vice federale di Rieti arrestato per estorsioni di circa sei milioni

Indagini per l'uccisione di un tenente di Finanza

Il vice capo di Mussolini arrestato in via Veneto

Presto riapre al culto

Lo scalo dei pesci di pollaio

Rinascita di Porta Pinta

Rose dei venti

La protezione di Pio sugli ebrei: i Comprensori

Il divorzio e la Chiesa

La Festa di San Giovanni

Mezzo milione di lire

Servizio viaggiatori tra Roma Lido e Ostia

Reclami del pubblico

«Il Tempo» ricomincia ad uscire

Lo sciopero di un giornale

Un'auto cade da un terrazzo

VATICANO

Il Comunismo nella "U.R.S.S." nel ragionamento del Papa

Commissione di studio tecnici e italiani

Il generale Joyce a Roma

Il Governatore di Roma

Finanziere Sciuto Antonino

TEATRI E CINEMA

I nostri Forzi all'Arena

CINEMA

RADIO ROMA

AI LIBRAI DI ROMA

L'Editrice DONATELLO DE LUIGI avverte che sono pronti per la consegna i suoi volumi e che per il ritiro occorre rivolgersi esclusivamente in Piazza di Spagna n. 5, in PIAZZA MIGNANELLI N. 3

AVVISI SANITARI

Dott. THEODOR LANE

Prof. Dott. TULLIO LUZZATTI

Prof. Dr. MED. M. BERNARDINI

Danneggiati dai bombardamenti

Imprese costruttrici ricostruiscono e riparano fabbricati ad appezzamenti adiacenti ed in Roma e Provincia compreso ed esplodenti. Inoltre progetti e rilievi per danni di guerra. Consigliere Via Marco Cornaro 24. Tel. 760 612.

OGGI "PRIMA" AI CINEMA SPLENDORE e BERNINI

LA VITA DI VERNON E IRENE CASTLE

Apertura ore 15

Piccola Pubblicità

CRONACA SUBURBANA

ANNO II — N. 16
Sabato 24 Giugno 1944
Una lira

IL CONSIGLIO

Guer contr

EMEROTECA
VITTORIO ... MANUELE-ROMA

ANNO II N. 16
Sabato 24 Giugno 1944
Una lira

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

ANNO II N. 16
Sabato 24 Giugno 1944
Una lira

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Milano, 38 - tel. 48-141 - 48-142 - 48-143 - Abbonamenti: Anno L. 900 - sem. L. 450 - trim. L. 225 - Sostenitore L. 1.500 - Benemerito L. 3.000 - Estero L. 1.800 - Sostenitore L. 3.000 - Benemerito L. 5.000 - Numero arretrato L. 2 - Spedizione in abbonamento postale - Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 5.672 del 30-6-1944 - Direttore responsabile: ...

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI A SALERNO

Guerra di popolo contro il nazismo

L'Italia decisa a riscattare l'onta di una folle politica - Il fascismo solo responsabile dell'entrata in guerra a fianco della Germania - Le più nobili tradizioni italiane infrante - Il decreto per la Costituente e il giuramento dei ministri

SALERNO 23 (notte)

Il Consiglio dei ministri ha approvato il seguente comunicato:

Nella sua prima adunanza il Consiglio dei ministri constata che nella sua composizione è rappresentata quella grande maggioranza del Paese che già non volle la guerra contro il dominio nazi-fascista ed era contraria all'ingresso in guerra dell'Italia a fianco della Germania hitleriana. Perciò come suo primo atto, il Consiglio dei Ministri afferma che colmare il fascismo è responsabile del tradimento dell'Italia al patto tripartito e della sua entrata in guerra, che divise l'Italia in due e che furono sempre atti e scelte del fascismo. Don de' come ogni conseguente [illegible] preoccupazione per [illegible] per cui la nazione non può sottoporsi ad un [illegible] di polizia, decide liberamente dei suoi destini.

Pertanto il Consiglio dei ministri conferma la politica fissata contro l'integrità territoriale di altre nazioni e contro le aggressioni che il fascismo ha compiuto contro la Francia, la Grecia, la Jugoslavia e la Russia aggredite [illegible] infranto le più nobili tradizioni italiane [illegible] i campi di battaglia della guerra 1915 1918.

In conformità di questi principi il Consiglio dei ministri si propone

1) continuare la guerra accanto alle Nazioni Unite verso le quali si elevano i sentimenti di gratitudine per il contributo di sangue portato alla causa della civiltà in Italia.

2 intensificare la partecipazione dell'Italia per il conseguimento della vittoria e quindi richiamare ad intervenire sempre più largo, diretto ed effettivo

3) richiedere alla nazione italiana uno sforzo sempre maggiore intensificando nello stesso tempo l'azione delle forze armate [illegible] volontariato in Italia e [illegible] una gloriosa tradizione;

4) sviluppare coordinare ed istituire il movimento dei patrioti i quali nell'Italia occupata dai tedeschi hanno già dato prove di valore [illegible] preparando nuovi [illegible] e maggiori eventi

5) svolgere un'azione di penetrazione politica [illegible] per [illegible] e rivigorire ogni [illegible] morale [illegible] [illegible] distruggendo ogni residuo della dominazione fascista.

Il Consiglio dei ministri ha quindi approvato uno schema di decreto concernente l'Assemblea Costituente, e il giuramento dei membri del governo. La formula istituzionale [illegible] del popolo. E sta [illegible]

[illegible] interessi supremi della nazione e di non compiere fino al [illegible] creazione [illegible] Costituente atti che comportino pregiudichino la questione istituzionale.

La formula del giuramento dei Ministri

SALERNO 23 (notte)

Il Presidente Bonomi e i 19 ministri hanno firmato il giuramento di servire [illegible] interessi della [illegible]

[illegible] hanno [illegible] chiesto di prestare un giuramento di fedeltà a Casa [illegible]

Il nuovo giuramento, [illegible] solennemente formulato, dice [illegible] lo stesso [illegible] [illegible] [illegible]

TRIBUNA DELLE IDEE

NOTIZIARIO DEL PARTITO

Convocazioni

Al circolo di cultura

Attività studentesca

Movimento giovanile

Sedi del Partito

VITA DEL LAVORO

La situazione dei grilli

Il trattamento riservato dai nazisti ai prodotti italiani

NOTIZIARIO SINDACALE

NOTIZIE BREVI

CRONACA DI ROMA

PROBLEMI DELLA CITTÀ

Gli sfollati

Una soluzione non soddisfacente per gli sfollati

Le comunicazioni con i prigionieri di guerra

Riapertura delle scuole di Litoria

Notizie annonarie

Le comunicazioni

Dedicate all'A.G.E.A.

Disporre le norme sull'oscuramento

Reclami del pubblico

I telefoni

L'opera dei vigili del fuoco

Gli universitari e il cibo

Un bando della S.S.

L'opera di sabotaggio

Il voto elettorale

Il suffragio dei cari Morti

NONAGESIMO DELL'ECCIDIO ALLA FOSSA ARDEATINA

Testimonianze di patrioti che assistettero al massacro dei 320 Volontari della Libertà

Come si svolgeva la vita nella capitale - L'orrore della cattura di ostaggi delle S. S. - Il loro comportamento dei martiri - Senso di orrore - L'ombra di Lulu Impallidisce di confronto - Severissime misure delle autorità occupanti alla vigilia

TEATRI E CINEMA

RADIO ROMA

SPORT

AL MODERNO
Grande successo del film "NEW UNIVERSAL"
LA PRIMA È STATA EVA
con DEANNA DURBIN e CHARLES LAUGHTON
ROMANI, DOMENICA IN ENTUSIASTICO ALLE ORE 9

INDETTI

AVVISI SANITARI

Piccola Pubblicità

AI LIBRAI DI ROMA
L'Editore DONATELLO DE LUIGI avverte che sono pronti per la consegna i suoi volumi e che per il ritiro rivolgersi esclusivamente alla Piazza di Spagna n. 5, in PIAZZA MONTECITORIO N. 3

Vedrete la sua efficacia sul viso dei vostri cari!
1. PRIMA
2. PRIMA
P.Z.A.

ANNO II N. 39
Domenica 25 Giugno 1944
Una lira

Libe
e Parlo

MODERNO
A PRIMA È
TATA EVA
ANNA DURBIN
ARLES LAUGHTON
DOMENICA 25
AL DÌ ALLE ORE 10
INSETTI
INI SANITARI
BARONE GIUSEPPE
VITALE MODICA
Dott PEDONE
cola Pubblicità

EMEROTECA

ANNO II N. 10
Domenica 25 Giugno 1944
Una lira

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

ANNO II N. 10
Domenica 25 Giugno 1944
Una lira

Libertà e Parlamento

Nel tema della libertà si di... Ch... esso parla e ad es... ritorna ogni polemica poli... ... ... con ... Risorgimento ... A ... ...

NOTIZIARIO DEL PARTITO

La lezione
con il Partito laburista

Commissioni di studio

Conversazione
di Luigi Rossi

Movimento giovanile

Comitato romano

Attività moderata

Il Primo Presidente Casati
riceve alla Consulta

Sedi del Partito

VITA DEL LAVORO

Una relazione
e una responsabilità

Unità e pluralità sindacale

CRONACA DI ROMA

Nuove dichiarazioni del col. Poletti

Un campo per gli sfollati - Contro la borsa nera
Mercuriali e prezzi - Verso il ripristino dei servizi urbani

I treni di feste dell'acqua
agli orti rionali

Il ministro Tupini
alla Consulta giudiziaria
riunisce i capi e i vice capi
dei vari uffici.

Provvedimenti economici per i militari e civili
in dipendenza dello stato di guerra

I soldati ed i lavoratori
e i sindacati unici

Lavoro alle industrie e non solo loro ma pure

Rosa dei venti

VATICANO

Un discorso del Papa

Grano ed olii
agli orti rionali

Lavoro ai lattonai

Polizia urbana e Corpi
delle Nazioni Unite

Commemorazione di Cairoli
del raggruppamento "Garibaldi"

Il martirio
del maggiore De Carolis

SPORT

Le ripresa delle corse ciclistiche

Gli spettacoli

RADIO ROMA

Distribuzione
di generi alimentari

Rilascio per i normali consumatori - Supplementi vari per i malati e i bambini

Per il rilascio
delle tessere annonarie
ai rifugiati

TACCUINO

TEATRI E CINEMA

ESTRAZIONE DEL LOTTO

Sabato, 24 giugno 1944

Bari 18 1 77 43 79

GENERALE
MARCELLO CASTALDI SINATO
GENERALE
LUIGI MILIETTO

LUIGI DE FILIPPO

Danneggiati dai bombardamenti

Nuovi programmi di film 16 mm.
non in preparazione alla cinematografia
CINE-FILM Via Sistina 1

1894 1944 CINQUANTENARIO
1894 1944 CINQUANTENARIO

AVVISI SANITARI
Dott. FERRARI
Dott. GIANNI GERLETTI
Prof. Dott. TULLIO LEZZATI
Dott. TEODORO LANE
Dott. SCHILATA

DANNI DI GUERRA

Piccola Pubblicità

ANNO II N. 23
Giovedì 29
Giugno 1944
Una lira

Costituente
o plebiscito

Emeroteca 52

ANNO II N. 22
Giovedì 29 Giugno 1944
Una lira

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA SISTINA, 76, tel. 48.141, 48-142, 48-166: Cronaca 41-161. — Abbonamenti: Anno L. 600, sem. L. 300, trim. L. 150. — Estero: Importo dell'Abbonamento, via Sistina, 76, Roma. Un numero arretrato L. 2. Spedizione in abbonamento postale. — Pubblicità: per ogni millimetro di altezza per una colonna: Commerciali L. 12 — Cinematografici L. 15 — Necrologie L. 15 — Economici L. 12 — Finanziarie L. 15 — Partecipazioni, Legali, Varie L. 15. — Tutte le inserzioni in più — Pagamento anticipato — esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA (Soc. An. Via Cesare Balbo 2 (già Via del Parlamento) Roma, telef. 61-572 e 48.044 e sue succursali. Il Giornale si riserva di rifiutare quegli scritti che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare

Costituente o plebiscito?

Quando scrivevamo su questo giornale che la Costituente deve essere difesa contro chiunque, non supponevamo che dovesse esser difesa anche contro le insidie plebiscitarie de *Il Popolo*. Sul quale Guido Gonella, dopo un'esaltazione dell'autogoverno e dei referendum, considerati in astratto, scrive: «Vogliamo partire da una base granitica, da una manifestazione di volontà incontrovertibile per erigere su questa roccia un nuovo organismo costituzionale». Questa roccia granitica sarebbe il plebiscito.

Ora è chiaro che la questione della efficienza del referendum non può porsi astrattamente. Astrattamente è agevole dimostrare che il referendum è una delle vie maestre della democrazia. L'intervento diretto del popolo sia spontaneo, sia provocato dal Capo dello Stato, sia sotto forma di presentazione o di ratifica di proposte legislative, sia sotto forma di elezione della Camera dopo il suo scioglimento, costituisce uno dei limiti del potere parlamentare, una garanzia della corrispondenza tra Parlamento e popolo, ed infine un efficace metodo di educazione delle masse popolari a *vivere* i problemi concreti dello Stato. Insieme con l'autogoverno, con la Corte costituzionale, con la disciplina giuridica dei voti di fiducia, con i poteri di scioglimento del Capo dello Stato esso rappresenta uno scudo contro la degenerazione o la tirannia parlamentare.

Ma, è altrettanto agevole dimostrare astrattamente che il referendum è una delle meno perfette di falsificazione della volontà popolare. Esso è lo strumento tipico della pseudo-democrazia cesarista, quello mediante il quale le minoranze, che sono il sale della terra, vengono di colpo annullate a vantaggio di un presidente sommerse nell'oceano delle schede strappati non alla ragione, ma nel migliore dei casi al sentimento, nel peggiore alla paura, e all'interesse. Basterà pensare ai plebisciti di Napoleone III, del plebiscito mussoliniano, dei plebisciti hitleriani in Germania ed in Austria. Il plebiscito, scrisse Arturo Labriola, dà sempre ragione a chi l'organizza (e aggiunse non inutile, a chi l'organizza effettivamente).

Nel 1938, in Austria, Schuschnigg non si opponeva a che si facesse il plebiscito, si oppose a che lo facesse Hitler. Voleva farlo lui.

E il plebiscito francese del 1793, che Gonella cita, servì solo per far le patriottico discorso del Hérail presso la fontana della Rigenerazione; perchè subito dopo la Convenzione, cui come l'aveva emanata, rimase, fu costretta a reazione: segno che la avvenuta consultazione del popolo non era stato l'omaggio ad un potere supremo ma il contenitivo dato ai goiati.

Se sul piano logico pregi e difetti del referendum si equivalgono, non è certo in base a concetti astratti di tal genere che giuridicamente si può risolverli. E' la concretezza del momento storico in cui si svolge il problema il solo che può aprire la strada ad una soluzione. Ora due motivi concreti si oppongono all'impianto del referendum sulla Costituente o, peggio, alla sostanziale sostituzione di quello a questa, ridotta, come pare di capire dalle parole de *Il Popolo* alla sola funzione preliminare di elaborazione di proposte:

1) perchè nel problema numero uno della Costituente, il referendum rischia di polarizzare la scelta popolare intorno a due termini, posti, semplificatamente come tesi e antitesi: Monarchia o Repubblica. Mentre la scelta è ben più complessa richiedendosi l'analisi di tutto il sistema politico-costituzionale in cui la Monarchia o la Repubblica debbono inserirsi. Mentre al fini che lo chiamerà grosso modo eguali e ugualmente ponderate la scelta della repubblica ai fini costituzionali essa, dev'essere integrata dalla presa di posizione tra le numerose varietà di repubblica che esistono. Dire repubblica è dire presso che nulla se non si aggiunge quali poteri si conferiscono al capo dello Stato e che rapporti esso assume con gli altri organi dello Stato cioè quale specie di repubblica si preferisce: presidenziale, parlamentare, direttoriale, tipo Weimar federale, ecc. Ora è evidente che il referendum è estremamente inadatto allo scopo:

2) perchè, in questo momento, la gravità eccezionale delle decisioni da prendere, la natura delle forze politiche in contrasto la vastità degli interessi che sono in gioco, l'esasperazione dell'invaso sentimento nazionalista del popolo italiano, dovuta alle tragiche vicende che esso ha vissuto, renderebbero il plebiscito il terreno più propizio alle forze reazionarie democratiche per falsificare la effettiva volontà popolare o, quanto meno, falrebbero del plebiscito un grido del sentimento e non un prodotto della ragione. Il fondamento della Costituzione sarebbe così non una solida roccia ma un frisbe mercadè, e probabilmente il popolo italiano avrebbe rinsaldato interno ai suoi polsi le catene della reazione.

Questa non è affatto la efficacia nel popolo. La prudenziale considerazione che richiederà al popolo italiano, dopo una oscillazione ventennale della democrazia, momenti di rinascita politica (che deve far dimenticare anche i plebisciti di tesa *les tours* del regime passato) quanto — come il referendum — è conquista faticosa di generazioni, significa forse fare, come il cane della favola che per correre dietro al la carne riflessa nell'acqua perse anche quella che aveva in bocca.

TRAVOLGENTE AVANZATA SOVIETICA

Bobrujsk e Moghilev conquistate d'assalto

Il crollo del fronte tedesco — 5 divisioni naziste annientate — 4 armate rosse puntano su Minsk

MOSCA, 27 (notte). — Dopo sei giorni di lotta ravvicinata l'intero fronte centrale tedesco è crollato. *Moghilev e Bobrujsk* sono state occupate nella giornata di ieri, e una sterminata massa di mezzi corazzati, artiglieria ed autocarri carichi di armati quattro armate dell'esercito rosso — avanzano su tre fronti di quattro chilometri, nel cuore della Russia bianca.

In un suo comunicato di stasera, il maresciallo Stalin ha annunziato che le truppe del secondo fronte della Russia Bianca, forzato il Dniepr tra Mstislavl e Orscia di 120 chilometri, hanno investito le linee difensive tedesche a occidente del Dniepr. L'ordine del giorno informa inoltre dell'occupazione della città di Shlova a 20 chilometri a nord di Mogilev e Yelsk a 30 chilometri a sud-est della città.

Stasera a Mosca questa nuova offensiva sovietica è stata salutata con venti colpi sparato da 324 cannoni.

Il noto scrittore Ilia Ehrenburg ha dichiarato che l'armata rossa punta su Berlino; tutte le strade portano a Berlino, i principali notabili che condussero a Minsk sono già in

mano sovietico. Altri reparti avanzano arrebbero giunti nel pomeriggio di oggi a soli ottanta chilometri da Minsk, ultima baluardo di resistenza nella Russia Bianca.

Intanto la linea Bobrujsk-Moghilev appariva da ieri. Truppe tedesche in fuga vengono falciate da bombardieri sovietici in numero mai visto, mentre nelle retrovie truppe sono state fatti prigionieri.

Nei sei giorni di offensiva sferrata ieri contro il settore centrale tedesco, i sovietici hanno fatto più di 3000 centri abitati e sono città importanti conquistate. Alle estremità meridionale del fronte *Bobrujsk* è attualmente investita. Cinque divisioni tedesche sono state trappolate dentro un triangolo di 100 miglia quadrate tra Orscia, Bobrujsk e Minsk e si battono per uno spazio che si restringe di ora in ora.

Quando alle cinque divisioni tedesche rimaste accerchiate a sud est di Vitebsk (la 6ª, la 197ª, la 206ª, la 246ª e la 252ª autotrasportata) non sono state ancora tolte fino all'ultimo uomo. Data la loro disperata resistenza, la maggior parte delle truppe indicate rimane circondata e sicia annientata dalle vostre truppe. Il numero dei tedeschi oltre 10.000 uomini del campo di battaglia: i resti di quelle divisioni hanno cessato l'ostinazione di resa del Comando tedesco nel settore dopochè le loro armi sono state distrutte.

Intanto le linee di comunicazione tedesche vengono falciate da bombardieri sovietici in numero mai visto, mentre nelle retrovie truppe sono state fatti prigionieri.

Oltre 14.000 ufficiali e uomini di cui numerosi generali nel primo giorno della battaglia. Altri reparti operano migliaia di partigiani. *Nei sei giorni dell'

CRONACA DI ROMA

Colonna infame

La corsa all'antifascismo

Nel movimento politico post-fascista bisogna considerare in modo particolarmente attento questa maschera. Sono coloro che non vogliono lo scontro il 25 luglio 1943 perchè ne erano stati privati per i più svariati motivi: disonesti nel sopravvivere, gabellatori, ipocriti, quelle ingredienze verbale ripor-tate alle superiori parecchie dei nostri quindici lettori, ma senza infine alcuni avrebbero stesi avvelenati fogli di propaganda sovversiva e che di volere mesi alla porta delle loro reazioni. Tutti costoro cercano ora di immettersi nelle file dell'antifascismo militante per guardarvene. Se al momento del crollo tutti costoro non portarono il distacco completo dal fascismo e loro rancori contro il passato ingrato, non per questo debbono essere confusi con coloro che hanno in ogni ora, sempre in quelle tristezze del ventennio, ribadito ogni giorno con rischio quotidiano delle loro vite e dei loro destini. I fatti malgrado loro sono più eloquenti e permettono giudizi di cui quelli non hanno guardarsi.

Un commissario pretestuoso

I dipendenti degli Istituti riuniti di assistenza e beneficenza di Roma hanno preso conoscenza del posto di Commissario prefettizio dell'Ente del dott. Errico Rizzi AIH, prefetto fascista in pensione, per essere particolarmente amministrato e danneggiato il patrimonio dei poveri e compiere altre nefandezze. Come sempre dalle sue opere il Degli AIH provvederà una comoda indennità mensile da oltre quattro anni e si è sempre dimostrato un fedele del regime fascista e del nazismo, dei quali ha avuto anche cruenti sacrificazioni.

Crediamo del tutto inutile presentare Ernesto Rizzi, in quanto non ne sono anche del prefetto Salerno, suo successore. L'ultimo atto di decenza al fascismo, il Degli AIH lo ha consumato, lasciando a vari dipendenti pena il licenziamento immediato, di prestare giuramento di fedeltà al governo repubblicano fascista, proprio pochissimi giorni prima della entrata in Roma dell'esercito liberatore.

La tradizionale amicizia Italo-brasiliana

Ambasciatore Varona, ben noto in Roma per avervi ripetutamente coperto cariche e che ha assunto la direzione degli interessi del suo paese fra il Reale e l'Italia, nel momento in cui questa nazione è in guerra, ha indirizzato un vibrante messaggio alla sua ambasciatore che pubblica a Roma, attualmente domiciliato presso il Ministero degli Esteri brasiliano. Ne riferiamo i punti salienti:

«Impossibile ricordare le esplendide manifestazioni di amicizia che ebbero il Brasile, nel momento in cui il nostro Governo, per ordine diretto dell'illustre Ambasciatore del Brasile presso la Santa Sede, ha preso il nostro Paese sotto la sua protezione, assumendo la responsabilità di rappresentare gli interessi italiani presso il Governo di Rio de Janeiro. Ricordo con orgoglio che ebbi l'onore di ricevere in quella occasione le felicitazioni del Governo brasiliano per la nostra attitudine nobile e leale.

Tra i meriti del Governo, si deve quello dell'organizzazione che ci permise di mantenere aperti i nostri consolati degli stati italiani, nonostante la ripulsa del Governo brasiliano a riconoscere il nostro passaporto diplomatico. Questo ci permise di mantenere in contatto con i nostri connazionali e di rimpatriare il maggior numero possibile di italiani.

Tra i compiti del Comitato, si deve quello dell'assistenza ai nostri connazionali internati in campi di concentramento degli stati Uniti e del Canadà, e la ripatriazione degli stessi dalle singole Facoltà e dal governo degli stati Uniti. Il problema di tale ripatriazione non sia tanto nell'ottenere il visto di uscita dagli stati Uniti, quanto nell'ottenere il salvacondotto per il viaggio attraverso gli oceani. Il governo italiano ha fatto tutto il possibile per facilitare questa soluzione e, quanto nell'attuale momento internazionale, è veramente encomiabile. Non lo è meno la condotta tenuta dal governo brasiliano, che ha dato ordine alle sue navi di accogliere a bordo tutti i connazionali che ne facciano richiesta, senza alcuna limitazione.

Ora bisogna rivolgere a quelle navi.

Elezione della Giunta Comunale

Nel pomeriggio di ieri si è riunita in Giunta comunale sotto la presidenza del sindaco Bracci per l'elezione degli assessori mancanti.

Il prof. Fancello commissario per gli Ospedali civili

Il Capo del servizio sanità per la città di Roma, col. Poletti, ha nominato Commissario straordinario degli Ospedali Civili il prof. dott. Pasquale Fancello.

Generali rimossi dalla carica

L'ufficio del Commissario regionale, colonnello A. Fiorani, ha disposto che quattro generali, di cui uno, stabilito in Roma, siano rimossi dalla carica per la loro partecipazione nella guerra contro la Russia.

Si tratta dei generali Cerruti, Comandante della Divisione «Sforzesca», Comandante del Presidio di Ayamonte, e di quelli Colotti, ispettore di Polizia, Bisogno, Comandante della Divisione «Pasubio», e Cerruti, Comandante della Divisione «Cremona».

Questi ultimi due erano arrivati in Italia dalla Russia alcune settimane fa.

Problemi cittadini

Il cattivo funzionamento dei servizi anagrafici

Quando la cittadinanza romana ai appresterà o si interessi a tutti i problemi che costituiscono il complesso del edificio organizzativo della vita della città stessa, sarebbe superfluo dimostrare. Ciò nonostante problemi abbiano avuto la massima soluzione soddisfacente, è un'affermazione che nessuno oserebbe contrastare seriamente. A quest'opera di riorganizzazione e di ricostruzione si assegna ora il primo posto, subito dopo quella dell'ordine pubblico, il principe Doria, condivisa dalla giunta, ove sono rappresentati i nei partiti non ancora costituiti di indubbia competenza. Ritenuto che anche alla stessa, pur sia consenso di portare il suo contributo a quest'opera, che aspettavate emozioni, illuminando situazioni, suggerendo soluzioni. E questo nonostante che il principe non partito possa o sempre l'incontrollabile accento che si diconoscere nella sua attività. Dio ne guardi! Egli è chiamato a preparare il terreno per la costituzione di nuovo, nel momento in cui l'opera, che è quella di un'amministrazione ordinaria, locale, servizi. E, del resto, non è questo il modo migliore di lavorare? Non è forse questo il principio Doria al più umile di essi?

E verranno quindi proposti i nomi di uno o due tra le questioni che più interessano e risolvere quelle relative ai servizi anagrafici ed ai servizi demografici.

Sufficiente pensare in via del Mare nelle prime ore della mattina per vedere il poco grazioso spettacolo della folla di gente che si affolla ai portoni, nella speranza di ottenere un foglio di carta o un documento di identità o di servizio. Per proprio che un cittadino di malaugurio può sperare di ottenere subito quanto gli occorre? Chi ha la fortuna di abitare nelle località più lontane dal Mare sembra, nel primo tempo, una felice soluzione del problema. Ora, se fu, come è, un provvedimento di una collettività di persone che con ritmo prosequente si avvicina ai cinquanta mila tra di due milioni, provvedimento provvisorio reso e contenuti che evidentemente non furono previste. A ciò si aggiunga che la guerra aumenta ogni giorno le sue esigenze e che obiettivamente non è possibile che, nel risultato di annullare o quasi le possibilità del personale sacrificato a servizi pesanti e faticosi, che nessuno può sperare di ottenere per lungo spazio di tempo. Ed è il fondamentale difficoltà, al cervello di rimediare con un personale avventizio, temporaneo, in numero sufficiente a sopperire alle esigenze di momento grande e «semplificazioni» rumorose quanto inefficaci come quella di ridurre a due giorni la settimana lavorativa. Il problema esiste e deve essere risolto con serietà e con senso di praticità. Si tratta di costituire un apposito ufficio di questura con funzionari, marescialli, brigadieri, agenti muniti di apparecchiature adeguate, che, mercè un'organizzazione razionale, che tenga conto della maggiore affluenza di pubblico in determinate ore, che immagini di installare all'anagrafe.

Si eviterà così all'indecente spettacolo di una folla enorme che si pigia contro l'inferno, tra urla e parolacce, per ottenere documenti. I tedeschi, non si accanano affatto di abbeggerire il popolo romano, ma hanno dato prova di grande senso pratico nell'organizzare, che, invece, si troverebbe in difficoltà ad organizzare gli stessi servizi

Emeroteca 52

BIBLIOTECA NAZIONALE
EMEROTECA

Emeroteca 52

ANNO II N. 23
Venerdì 30 Giugno 1944
Una lira

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Milazzo, 29 - Tel. 43.143, 43.144, 40.161 - Cronaca 41-101. — Abbonamenti: Anno L. 320, sem. L. 160, trim. L. 80. — Estero: importo all'Amministr. via Milano, 29, Roma. Un numero arretrato L. 2. Spedizione in abbonamento postale — Pubblicità: Per ogni millimetro di colonna (larghezza di una colonna: cinque millimetri) L. 12 — Commerciale L. 20 — Necrologie L. 12 — Finanziaria, Legale, Varia L. 15. — Tutte provenienze in più — Frammenti anticipati — Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA — 60 - Via Dione Fatti 9 (già Via del Parlamento) Roma, telef. 61-273 e 61.900 e sue succursali. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quegli scritti che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare

ANNO II N. 23
Venerdì 30 Giugno 1944
Una lira

Avanguardie di un esercito

Churchill parlando alla Camera dei Comuni ha esaltato, insieme all'esercito britannico, i patrioti che lottano nelle provincie nostre non ancora liberate ed i soldati del Corpo italiano di liberazione. Le sue parole ci giungono grate ai cuore: per quanto il nostro contributo alla guerra antinazista possa sembrare piccolo e comunque poco efficiente non bisogna dimenticare che esso è tanto più lodevole quanto più le condizioni in cui viene offerto sono difficili.

Nell'alta Italia chi combatte è un eroe. Se solo ci si richiama alla memoria quelle che fu la vita, qui, a Roma, fino ad un mese fa — diciamo a Roma dove ragioni varie frenavano la bellicine ferocia dei tedeschi e dei fascisti — si comprenda che nella nostra affermazione non c'è nulla di esagerato, non c'è nessun'ombra di retorica. Gli ostacoli di ogni natura, la precarietà dei ricoveri, la mancanza dall'armamento e della nutrizione, l'insistenza di basi o punti di appoggio richiedono, infatti, in coloro che militano nelle bande, uno spirito di sacrificio, una dedizione all'ideale per cui si combatte, pressochè sovrumani.

Ma non meno notevole del discorso di Churchill è il richiamo al Corpo italiano di liberazione, embrione di quell'esercito che ciascuno di noi vorrebbe vedere combattere a fianco degli alleati. Nel cuore di tutti coloro che hanno atteso ansiosamente l'ora della liberazione, nel cuore delle centinaia di migliaia di romani, diciamo meglio italiani, che hanno salutato con unanime applauso le colonne transitanti per la città alle calcagna del nemico in fuga, uno era l'inespresso desiderio: prender le armi e correre a combattere, vendicarsi delle umiliazioni patite, ridare all'Italia quel prestigio che le giornate di settembre ci avevano tolto definitivamente.

Questo desiderio non si è spento. Le necessità della vita d'ogni giorno possono compromperlo, possono, sì, deformarlo, ma difficilmente esso verrà meno. Ed è supremo compito del Governo far sì che venga soddisfatto, che quel senso di smarezza che ciascuno di noi sente in sè, quasi che non avesse compiuto o potuto compiere intero il proprio dovere sia cancellato in qualche modo.

Il primo Consiglio dei ministri si è reso interprete di questo stato d'animo, ha visto che conseguenza inelutta bile della condanna della politica mussoliniana era la necessità della guerra. Ma alle ragioni esposte in quel deliberato un'altra se ne aggiunge: l'opportunità che la causa della democrazia in Italia, ai fucilati, ai morti nelle tragiche imboscate della guerriglia, aggiunga la guerra veramente guerreggiata: la guerra del popolo italiano inquadrato nei ranghi di un esercito democratico. A questo supremo scopo al quale la miglior parte d'Italia anela, cesseranno apprehbe sottrarsi: il veterano che ha deposto ora l'arma ed ancora ci terge la polvere dei campi di battaglia sente in sè che questa volta è insolutabile far ritorno ad affrontare ancora la morte.

Perchè solo allora l'Italia sarà rinata.

ENRICO PARESCE

NON SARANNO DIMENTICATI!

I Caduti britannici per la liberazione d'Italia

RALEIGH, 30 (notte). — Un portavoce del Governo britannico ha fatto alla stampa le seguenti dichiarazioni:

« L'annuncio dato dal Primo Ministro Churchill al Parlamento inglese che l'esercito dell'impero britannico ha perduto nella campagna d'Italia, sino al giorno della liberazione di Roma, 12-122 uomini fra morti, feriti e dispersi, ha avuto lo stesso degli italiani un'eco profonda. Il sacrificio di tante giovinezze è particolarmente sensibile, perchè questa, come quella della nazione Americana e delle altre Nazioni Unite, ha versato il suo sangue su terreno liberamente scelto dalla volontà popolare. Il popolo italiano è informato che, per il popolo italiano, è anche lotta per la liberazione della Patria.

Centri per questa nobile causa danno la loro vita, insieme con gli Alleati; i patrioti nelle provincie ancora occupate dal nemico ed i soldati del Corpo di liberazione italiano, con l'esercito del Re, che combatte per la liberazione. Il Governo britannico sarà presente nel cuore di tutti i italiani, unitamente al sacrificio dei nostri fratelli.

Interpreta del sentimento dell'intera Nazione, il Presidente del Consiglio Ivanoe Bonomi, nella sua prima pubblica dichiarazione ebbe già a esprimere la gratitudine del nostro Governo e del nostro popolo per il sangue che per la libertà d'Italia hanno versato nella Valle del Liri i soldati americani, britannici, canadesi, polacchi, neozelandesi, indiani, sudafricani, brasiliani, francesi, algerini, marocchini, tunisini, che hanno combattuto con la loro generosità, con la loro disciplina, con il loro valore, all'avvento della pace e della libertà democratica in tutto il mondo ».

FRONTE FRANCESE

Violenta battaglia di carri sulle rive dell'Orne

FRONTE OCCIDENTALE, 29 (notte). — Da tre giorni è in corso sul fronte della Normandia, con epicentro nella zona tra Odon e Orne, una grande battaglia di mezzi corazzati che la storia ricorderà. Almeno quattro divisioni germaniche provenienti da ricche notevole data la scarsezza di carri armati in cui si dibatte la Wehrmacht di fronte a tutti i fronti, vi hanno preso parte. Il valore compreso di tutto. Come la presa di Cherbourg fu resa possibile dalla forza americana, così la grande offensiva offensiva verso l'interno le posizioni di questa ala sono alla stregua dell'inghiottire e del digerire.

Dopo aver attraversato l'Odon e la strada oltre ad esso che corre tra Caen e Bayeux per Odon, le forze britanniche si sono spinte in strada combattendo verso l'Orne in direzione sud-ovest. Le ultime informazioni dicono a meno di 5 chilometri da questo fiume. Questo movimento ha avuto come obiettivo che la fortezza nemica di Caen è stata circondata per circa due terzi.

A sud-ovest di Tilly, i carri armati britannici traversata la strada Caen-Villers Bocage, che è stata conquistata una collina in posizione dominante.

Secondo notizie ufficiali in base ai calcoli fatti finora, il 10 di giugno, corrono da Cassigny attraverso Tessel, Breteuville, Rosray, Orglandes, Caumont, Tessy, Villers Bocage, Noyon. Elementi avanzati dovrebbero aver raggiunto le città di Lisieux

Churchill a colloquio con il gen. Eisenhower

LONDRA, 30 (notte). — Da fonte ufficiale viene reso noto che il gen. Eisenhower, capo supremo delle forze alleate di invasione, ed il Primo Ministro Churchill hanno avuto importanti trattenuti col Re Giorgio VI, che ha partecipato ai colloqui personali i comandanti alleati del fronte occidentale.

Probabile rottura diplomatica fra Stati Uniti e Finlandia

WASHINGTON, 30 (notte). — Il Segretario di Stato Mull, nel corso della sua conferenza stampa, ha dichiarato che la questione della rottura delle relazioni diplomatiche fra gli Stati Uniti e la Finlandia è attualmente allo studio da parte del Governo americano.

Bombardamenti alleati sui depositi di carburante in Romania

LONDRA, 30 (notte). — Bombardieri medi e pesanti della Raf hanno attaccato stamane, nelle prime ore, depositi di carburante di Ploesti, nel Danubio, a nord di Bucarest.

Altalmente solo due delle 12 raffinerie di petrolio attaccate dai bombardieri delle forze aeree del Mediterraneo sono ancora in funzione. Durante le ultime due settimane, tuttavia, la produzione delle altre due è stata ridotta a meno di un terzo di quella normale.

Un totale di 4.000 bombardieri hanno partecipato a queste incursioni, mentre 1.000 caccia hanno scortato i bombardieri e distrutto 200 velivoli nemici.

Bombardieri americani attaccano obiettivi nella Germania

LONDRA, 29 (notte). — Bombardieri pesanti americani partiti da questa mattina una forza aerea di circa 2000 velivoli, hanno attaccato questa mattina, con buon successo, quattro obiettivi di carattere industriale nella Germania centrale.

"LA PIU' GRANDE DISFATTA CHE LA STORIA RICORDI,,

La rotta tedesca nella Russia Bianca acquista proporzioni catastrofiche

Le divisioni naziste in fuga precipitosa – Rapidissima marcia dei sovietici su Minsk – Petrosavodsk, in Carelia, occupata

MOSCA, 29 (notte). — *Nel giro di poche ore dalla liberazione di Borisjak, i cannoni di Mosca hanno sparato nuovamente stasera per annunciare una nuova vittoria: la liberazione di Petrosavodsk, capitale della repubblica Auto-carelliana. Questa vittoria segna anche il completo isolamento della guarnigione di Petrosavodsk, ormai accerchiata dalle truppe rosse in tutte le sue direzioni.*

L'attenzione del popolo russo, rimane intanto concentrata sugli avvenimenti del fronte centrale, che si svolgono in avanzando dei sovietici. La linea della Berezina, dove gli esperti militari si attendevano una resistenza organizzata da parte tedesca, non ha resistito più di un giorno alla irruzione avanzata degli eserciti sovietici. Si tratta di uno sbarramento naturale per ritardare l'avanzata delle truppe russe in tutte le sue direzioni operanti in questo settore. Ma esso è stato superato rapidamente dalle forze di Rokossovski. Tre colonne motorizzate avanzano nella zona a nord e a sud di Minsk, che costituisce per nelle operazioni assieme l'Armata rossa sul fronte russo; le avanguardie distano da Minsk meno di quaranta chilometri.

L'intero fronte tedesco della Russia bianca, dalla Dvina fino alla palude del Pripet, è praticamente infranto.

Le avanzate di maggior rilievo sono state compiute dal gruppo di Rokossovski nel primo fronte della Russia bianca, dove le unità russe, mandate in gran forza nel settore a nord della città di Orscia, hanno oltrepassato e accerchiato la disorganizzata divisione tedesca che difendeva Bobruisk. Colonne blindate russe state quindi inviate a nord-ovest ed a ovest. Quella diretta a nord-ovest ha conquistato l'importante città di Osipovichi, circa 45 chilometri altre Bobruisk, sulla strada che conduce a Minsk. Di chilometri più oltre. L'altra, diretta ad ovest, ha preso Slavi Dorogi, 60 chilometri ad ovest di Bobruisk sulla strada per Slutsk.

Oltre 145 chilometri dietro la avanguardia del generale Rokossovski, la terza unità motorizzata fronte della Russia bianca, comandata dal generale Zakarov, ha preso Slutsk, importante centro nazionale tedesche lungo il Dniepr. Quella parte del fiume (130 chilometri) che scorre nel nuovo settore è stata liberata da ieri. Quella presa dai russi (130 chilometri) che scorre nel nuovo settore è stata liberata da ieri. Quella parte del fiume (130 chilometri) che scorre nel nuovo settore è stata liberata da ieri. Quella presa dai russi (130 chilometri) che scorre nel nuovo settore è stata liberata da ieri.

A nord-ovest di Mogilev, la truppe del generale Cernakovsky e del generale Bagramian della Russia bianca si stanno spingendo avanti in da Orsia in direzione di Minsk puntando dal nord-ovest. Ieri sera rappresentavano una posizione a meno di 16 km. da Borisov, ove i russi hanno attraversato la Berezina. Borisov è l'ultima località importante sulla linea di Minsk. La truppe del generale Bagramyan avanzanti a nord-ovest di Vitebsk hanno occupato importante città di Lepel a 112 chilometri a nord-est di Minsk.

Le forze di Rokossovski effettuano quotidiarie voli di guerra per ogni volo di guerra della Luftwaffe. Il nemico tutto in fuga disordinata in preda al disastro. Secondo l'opinione degli osservatori militari avviene la rotta tedesca sul fronte della Russia bianca si sta trasmutando nella maggiore disfatta che la storia ricordi. Basti dire che la quantità di bottino di guerra abbandonato nella fuga. A Mogilev i russi hanno trovato le sette navi di materiale

Churchill a colloquio con il gen. Eisenhower

LONDRA, 30 (notte). — Da fonte ufficiale viene reso noto che il gen. Eisenhower, capo supremo delle forze alleate di invasione, ed il Primo Ministro Churchill hanno avuto importanti trattenuti col Re Giorgio VI, che ha partecipato ai colloqui personali i comandanti alleati del fronte occidentale.

Probabile rottura diplomatica fra Stati Uniti e Finlandia

WASHINGTON, 30 (notte). — Il Segretario di Stato Mull, nel corso della sua conferenza stampa, ha dichiarato che la questione della rottura delle relazioni diplomatiche fra gli Stati Uniti e la Finlandia è attualmente allo studio da parte del Governo americano.

Bombardamenti alleati sui depositi di carburante in Romania

LONDRA, 30 (notte). — Bombardieri medi e pesanti della Raf hanno attaccato stamane, nelle prime ore, depositi di carburante di Ploesti, nel Danubio, a nord di Bucarest.

Attualmente solo due delle 12 raffinerie di petrolio attaccate dai bombardieri delle forze aeree del Mediterraneo sono ancora in funzione. Durante le ultime due settimane, tuttavia, la produzione delle altre due è stata ridotta a meno di un terzo di quella normale.

Un totale di 4.000 bombardieri hanno partecipato a queste incursioni, mentre 1.000 caccia hanno scortato i bombardieri e distrutto 200 velivoli nemici.

Bombardieri americani attaccano obiettivi nella Germania

LONDRA, 29 (notte). — Bombardieri pesanti americani partiti da questa mattina una forza aerea di circa 2000 velivoli, hanno attaccato questa mattina, con buon successo, quattro obiettivi di carattere industriale nella Germania centrale.

FRONTE ITALIANO

Truppe della V armata alle porte di Siena

ROMA DI OPERAZIONI, 29 (notte). — *Gli eserciti alleati in Italia continuano, nonostante la forte resistenza nemica, ad esercitare la loro pressione su tutta la linea del fronte. Fanti americani della V Armata hanno liberato il villaggio di Castagneto, e circa 15 km. da Cecina e di a sud di Livorno; e si sono temporaneamente attrati dall'intenso strada tra la via che va da Castagneto al mare e la strada maestra che corre lungo la costa. L'avanzata è stata compiuta a dispetto dell'opposizione ritardatrice del nemico, che ha subito ingenti perdite in uomini e materiali, durante soprattutto all'efficacissima dell'artiglieria alleata che ha volteggiato sopra di esso e appoggiato l'avanzata della fanteria. Altre forze americane, motorizzate e di fanteria, hanno liberato ieri i villaggi di Montalcinello e Montiverno, spingendo e circa 10 km. da Siena e impegnando il nemico, in duri combattimenti, a sud-est di Montalcinello, 13 km. a nord-ovest di Montalcino.*

Truppe francesi della V Armata, avanzando rapidamente su un difficile terreno montagnoso, hanno liberato, nella mezzanotte di ieri Querce d'Orcia, i villaggi di Montelchello, di Pienza e di Montalcino. A Pienza il nemico si è ritirato dal paese soltanto dopo aver combattuto accanitamente nelle strade.

L'8ª Armata, impegnata su più di una settimana nell'attacco contro la «linea del Trasimeno», su liberato il villaggio di Frattecchie, sulle colline a nord di Montepulciano e del Trasimeno, nonchè il villaggio di La Foce, a 12 km. a sud del lago di Chiusi.

Lungo la valle superiore del Tevere, nel settore a nord di Perugia, il nemico è accanitamente a struire il contrasto tattico che gli deriva dalle posizioni elevate del Monte Croce che dominano la zona; per cui ogni leggero progresso è sono stati possibili. Nondimeno, lungo la strada che da Perugia conduce, in direzione nord-est, alle pinete della frazione di Colpalombo, forze dell'8ª Armata si trovano a meno di due chilometri dalla città.

Nel settore adriatico continuano nell'interno, che avanzano verso le sponde meridionali del Chiarati: sono state respinte.

Da parte sua la nostra che le demolizioni, che i tedeschi vanno compiendo in ogni centro abbandonato prima di lasciarlo, diventano sempre più imponenti, e che la fanteria nemiche si battono bene, ma a duramento premo. Negli ultimi 9 giorni, infatti, la 5ª e l'8ª Armata hanno catturato non meno di 4.000 prigionieri, portando così a 32.000 il numero complessivo dei soldati tedeschi catturati dall'1 maggio.

D'altra parte, l'attività dei patrioti italiani, nelle zone controllate dai nazi-fascisti, appare sempre più organizzata e più efficace. Ancora più audace ed efficace Giungono notizie di importanti pubblici, centrali elettriche, ecc. ecc. Scontri di qualche importanza tra partigiani e nazi-fascisti si sono verificati, in special modo, in diverse località nelle provincie di Firenze e di Siena; nonchè nella zona di Pistoia, nella Versilia, nella provincia di Ravenna, nella zona di Rieti.

In Liguria e in Piemonte continuano gli attacchi ai depositi di rifornimento delle masse invernali, nonostante i tedeschi rappresaglie dei nazi-fascisti, più in cerca, le distruzioni in massa nella Germania e i terrore che regna divampano.

Un messaggio di V. E. Orlando al presidente Bonomi

SALERNO, 30 (notte). — Su proposta del presidente Bonomi il Consiglio dei Ministri riviene, in occasione della sua prima riunione, un deferente saluto a Vittorio Emanuele Orlando, del cui alto consiglio il nuovo Governo come nuova fu nelle vicissitudini di Vallombrosa e di Piombino.

Nel settore occidentale patriottiche nazionali, che avevano respinto le sponde meridionali del Chiarati: sono state respinte.

Da parte sua la nostra che le demolizioni, che i tedeschi vanno compiendo in ogni centro abbandonato prima di lasciarlo, diventano sempre più imponenti, e che la fanteria nemiche si battono bene, ma a duramento premo. Negli ultimi 9 giorni, infatti, la 5ª e l'8ª Armata hanno catturato non meno di 4.000 prigionieri, portando così a 32.000 il numero complessivo dei soldati tedeschi catturati dall'1 maggio.

D'altra parte, l'attività dei patrioti italiani, nelle zone controllate dai nazi-fascisti, appare sempre più organizzata e più efficace. Ancora più audace ed efficace Giungono notizie di importanti pubblici, centrali elettriche, ecc. ecc. Scontri di qualche importanza tra partigiani e nazi-fascisti si sono verificati, in special modo, in diverse località nelle provincie di Firenze e di Siena; nonchè nella zona di Pistoia, nella Versilia, nella provincia di Ravenna, nella zona di Rieti.

In Liguria e in Piemonte continuano gli attacchi ai depositi di rifornimento delle masse invernali, nonostante i tedeschi rappresaglie dei nazi-fascisti, più in cerca, le distruzioni in massa nella Germania e i terrore che regna divampano.

DIECI ANNI DOPO

Perchè Hitler assassinò Röhm

30 giugno 1933. Quindici giorni prima Mussolini e Hitler si sono incontrati a Venezia, e il tema centrale delle conversazioni è stato l'avvenire dell'Austria. Hitler parla per due ore difilato, cercando di convincere il suo interlocutore della necessità di dare vita legale al nazionale-socialismo austriaco, nonchè giurato di Dollfuss di cui Mussolini si proclama allo protettore. Le precisazioni ufficiali parlavano di libertà del rispetto dei punti di vista sulla tranquillità e sull'indipendenza dell'Austria. L'assassinio di Dollfuss, operato dai nazi quaranta giorni dopo di Hitler, fu opera per opera di Hitler, che lo ebbe in cura per quindici anni da un torbido legame sessuale.

Göring, gareggiando con i capi militari, ha tradito il suo capo mettendo: apertamente dalla parte della Reichswehr; e Hitler, da canto suo, lascia comprendere che se il «fuehrer» s'intromette non potrebbe seguire. Göbbels non ha avuto sentimenti ed Hitler lo sa... Ed il «fuehrer» si decide al sacrificio di Röhm, come al primo atto di una serie che avrà Ma Hitler quando ci si mette fa le cose in grande e d'accordo con le altre gerarchie, elimina di un solo colpo molti dei suoi nemici personali e degli oppositori veri o supposti del regime. Il 13 giugno Hitler riunisce il Gerenzia, e il giorno seguente von Papen pronuncia un discorso a Marburgo nel quale prende posizione contro il partito unico e chiede misure energiche contro e i chiacchieroni che parlano, senza ribattere, di fare una seconda rivoluzione». Cambiela che secondo Otto Strasser fu non casi della primissima ora direbbero nemico giurato di Hitler) ha fino allora servito da intermediario tra «fuehrer» e Röhm. Secondogli credere Hitler appoggerà il capo di Stato maggiore delle S. A. Goebbels, tenebroso machiavelli del nazismo, produce alla stampa tedesca, ed in pubblicare il discorso di von Papen.

Tra la destra militarista e socialisti-nazionalista di Röhm e Hitler non ha ancora preso ufficialmente posizione. Egli trama con i suoi e con gli altri, unito a Röhm da una catena di delitti e, secondo al suo medico dott. Kreig, che lo cura per molti anni, di Hitler, che lo ebbe in cura per quindici anni da un torbido legame sessuale.

Göring, gareggiando con i capi militari, ha tradito il suo capo mettendo: apertamente dalla parte della Reichswehr; e Hitler, da canto suo, lascia comprendere che se il «fuehrer» s'intromette non potrebbe seguire. Göbbels non ha avuto sentimenti ed Hitler lo sa... Ed il «fuehrer» si decide al sacrificio di Röhm, come al primo atto di una serie che avrà Ma Hitler quando ci si mette fa le cose in grande e d'accordo con le altre gerarchie, elimina di un solo colpo molti dei suoi nemici personali e degli oppositori veri o supposti del regime. Il 13 giugno Hitler riunisce il Gerenzia, e il giorno seguente von Papen pronuncia un discorso a Marburgo nel quale prende posizione contro il partito unico e chiede misure energiche contro e i chiacchieroni che parlano, senza ribattere, di fare una seconda rivoluzione». Cambiela che secondo Otto Strasser fu non casi della primissima ora direbbero nemico giurato di Hitler) ha fino allora servito da intermediario tra «fuehrer» e Röhm. Secondogli credere Hitler appoggerà il capo di Stato maggiore delle S. A. Goebbels, tenebroso machiavelli del nazismo, produce alla stampa tedesca, ed in pubblicare il discorso di von Papen.

Tra la destra militarista e socialisti-nazionalista di Röhm e Hitler non ha ancora preso ufficialmente posizione. Egli trama con i suoi e con gli altri, unito a Röhm da una catena di delitti e, secondo al suo medico dott. Kreig, che lo cura per molti anni, di Hitler, che lo ebbe in cura per quindici anni da un torbido legame sessuale.

Göring, gareggiando con i capi militari, ha tradito il suo capo mettendo: apertamente dalla parte della Reichswehr; e Hitler, da canto suo, lascia comprendere che se il «fuehrer» s'intromette non potrebbe seguire. Göbbels non ha avuto sentimenti ed Hitler lo sa... Ed il «fuehrer» si decide al sacrificio di Röhm, come al primo atto di una serie che avrà Ma Hitler quando ci si mette fa le cose in grande e d'accordo con le altre gerarchie, elimina di un solo colpo molti dei suoi nemici personali e degli oppositori veri o supposti del regime. Il 13 giugno Hitler riunisce il Gerenzia, e il giorno seguente von Papen pronuncia un discorso a Marburgo nel quale prende posizione contro il partito unico e chiede misure energiche contro e i chiacchieroni che parlano, senza ribattere, di fare una seconda rivoluzione». Cambiela che secondo Otto Strasser fu non casi della primissima ora direbbero nemico giurato di Hitler) ha fino allora servito da intermediario tra «fuehrer» e Röhm. Secondogli credere Hitler appoggerà il capo di Stato maggiore delle S. A. Goebbels, tenebroso machiavelli del nazismo, produce alla stampa tedesca, ed in pubblicare il discorso di von Papen.

Tra la destra militarista e socialisti-nazionalista di Röhm e Hitler non ha ancora preso ufficialmente posizione. Egli trama con i suoi e con gli altri, unito a Röhm da una catena di delitti e, secondo al suo medico dott. Kreig, che lo cura per molti anni, di Hitler, che lo ebbe in cura per quindici anni da un torbido legame sessuale.

Göring, gareggiando con i capi militari, ha tradito il suo capo mettendo: apertamente dalla parte della Reichswehr; e Hitler, da canto suo, lascia comprendere che se il «fuehrer» s'intromette non potrebbe seguire. Göbbels non ha avuto sentimenti ed Hitler lo sa... Ed il «fuehrer» si decide al sacrificio di Röhm, come al primo atto di una serie che avrà Ma Hitler quando ci si mette fa le cose in grande e d'accordo con le altre gerarchie, elimina di un solo colpo molti dei suoi nemici personali e degli oppositori veri o supposti del regime. Il 13 giugno Hitler riunisce il Gerenzia, e il giorno seguente von Papen pronuncia un discorso a Marburgo nel quale prende posizione contro il partito unico e chiede misure energiche contro e i chiacchieroni che parlano, senza ribattere, di fare una seconda rivoluzione». Cambiela che secondo Otto Strasser fu non casi della primissima ora direbbero nemico giurato di Hitler) ha fino allora servito da intermediario tra «fuehrer» e Röhm. Secondogli credere Hitler appoggerà il capo di Stato maggiore delle S. A. Goebbels, tenebroso machiavelli del nazismo, produce alla stampa tedesca, ed in pubblicare il discorso di von Papen.

Tra la destra militarista e socialisti-nazionalista di Röhm e Hitler non ha ancora preso ufficialmente posizione. Egli trama con i suoi e con gli altri, unito a Röhm da una catena di delitti e, secondo al suo medico dott. Kreig, che lo cura per molti anni, di Hitler, che lo ebbe in cura per quindici anni da un torbido legame sessuale.

Göring, gareggiando con i capi militari, ha tradito il suo capo mettendo: apertamente dalla parte della Reichswehr; e Hitler, da canto suo, lascia comprendere che se il «fuehrer» s'intromette non potrebbe seguire. Göbbels non ha avuto sentimenti ed Hitler lo sa... Ed il «fuehrer» si decide al sacrificio di Röhm, come al primo atto di una serie che avrà Ma Hitler quando ci si mette fa le cose in grande e d'accordo con le altre gerarchie, elimina di un solo colpo molti dei suoi nemici personali e degli oppositori veri o supposti del regime. Il 13 giugno Hitler riunisce il Gerenzia, e il giorno seguente von Papen pronuncia un discorso a Marburgo nel quale prende posizione contro il partito unico e chiede misure energiche contro e i chiacchieroni che parlano, senza ribattere, di fare una seconda rivoluzione». Cambiela che secondo Otto

L'ineffabile "voi,,

Ci sarà qualcuno pronto a ritenere che questo nostro capitolo è che non è il caso — *in tanto premere di grandi avvenimenti — di fermarci*lo non è così. Le piccole cose quotidiane assumono in se la grandi, come il seme nascondo in sè la pianta. C'è troppa, ancora troppa gente, che non ha cambiato stile nelle sue parole, nei suoi modi, nei suoi atti e che il suo intimo è ancora sordo ad ogni modificazione. Questo sulla quale per l'uso del «voi» ha dato luogo a tante buon'anima, ai suoi di sbbe a dire che gli sembrava buffa cosa che si parlasse ad una persona, come se fosse una moltitudine di persone. Lo Statuto Salustri, da buon discepolo, dedicò varie epistole a correggere quello che a lui pareva un strano uso tenuto per vent'anni. Entrambi erano favorevoli al tu. Ma, a dire il vero, c'interessa poco la questione linguistica. Interessa invece un'altra questione, di principio ieri, mentre avevamo nell'ufficio di un nostro caro amico, che occupa un'alta carica pubblica, un impiegato subalterno è venuto a lamentare lo spostrofo col «voi». L'abbiamo visto turbarsi e poi con una serena calma dire all'istante impiegato: «oh no, mi faccia il piacere, non mi chiami col voi, l'ho sofferto di molti anni». Sì, l'abbiamo sofferto, questo «voi» che Stalin ci impone, per assolverci dopo troppo tempo. L'abbiamo sofferto al capo d'ufficio e dalla nostra serva, l'abbiamo sofferto all'apparecchio telefonico e al telefono, come un troppo lampante di una servitù che non solo ci costringeva nella espressione più immediata del nostro pensiero ma che poteva esserci presente anche quando parlavamo perchè non potevamo dimenticarla. Ed è tempo di liberarci da questo «voi», perchè forse quando l'avremo distrutto forse saremo anche riusciti a cancellare lo spirito che ce lo ave imposto.

Perchè, ripetiamo, anche le piccole cose, che gli uomini poco lungimiranti ritengono di nessun interesse, possono essere un segno di superiorità.

ALTALENA FINNICA

Come venne evitato un eccidio dei nazisti

Le radio di Londra e Bari ci raccontano, a uno tempo, la notizia del secondo attentato contro la vita dell'Arciduca di Trani, nuova Petronelli durante l'occupazione tedesca della cittadina pugliese.

Questa volta i nazisti non sono riusciti nel loro intento e sono stati costretti a rinunciare a mettere in esecuzione con una rappresaglia alleata. Le autorità tedesche accusavano invece la popolazione civile di tutti i delitti e avevano ordinato di fucilare 200 cittadini e cioè 50 civili per ogni tedesco ucciso. La fucilazione doveva avvenire a gruppi di 50

L'Arcivescovo Petronelli — nostro fratello in un momento tragico si mostrò verso i propri figli — si presentò al luogo dell'esecuzione quando il primo gruppo era già condannato ai fucilandi e chiese di essere giustiziato in loro vece.

Il suo gesto riuscì a far giungere fino l'esecuzione, che poi non fu eseguita neppure nei confronti degli altri 150 condannati.

Per questo più attentato sarà vano. Petronelli viene designato al martirio d'essere il vero salvatore.

Libertà e pane

Un ordine del giorno del Partito d'Azione, a prima vista, rassembra un preciso articolo di Ugo La Malfa sull'Italia Libera, hanno messo sul tappeto quello che è senza dubbio il più scottante problema del momento: la disoccupazione.

La smobilitazione quasi integrale dell'esercito, delle industrie belliche ed anche di talune industrie agricole o d'altro genere, le quali hanno subito le dure conseguenze della guerra guerreggiata in territorio nazionale; la devastazione integrale di vaste provincie, la distruzione dei villaggi e via di seguito, hanno creato una massa veramente preoccupante di senza lavoro, che sono spesso anche senza tetto, senza vestiario, privi di tutto.

Il fenomeno della disoccupazione, che, in minori o maggiori proporzioni, si verifica sempre al movimento dello adeguamento del complesso sistema dell'economia di guerra, è da noi ingigantito per effetto della concomitante presenza della disoccupazione, per così dire, forzata, in cui si trovano le centinaia di migliaia di persone cui ancora non è data — per la crisi dei trasporti e per i divieti imposti dalle esigenze militari — di rientrare nei rispettivi centri di attività.

A tutta questa gente, tanto duramente provata dalle privazioni allontanati oltre che dai terreno germanico, il mostro pur necessario disarmo di libertà, economica e civili problemi inestricabilmente sposa incomprensione assoluta dei lore effettuali ed urgenti bisogni, se non addirittura irrisione.

Non c'è libertà senza pane. E pane non c'è senza lavoro.

Non siamo così ingenui da pretendere una soluzione integrale del problema a breve scadenza. Ma udottare — con l'aiuto degli Alleati, che, come ha ricordato l'amico La Malfa, ottendiamo la stessa possibilità di impostare concretamente il problema — quei provvedimenti che non implicano un impiego di considerevoli quantità di materie prime, di denaro possibile e doveroso.

Affrontare l'eliminazione della disoccupazione che abbiamo chiamato forzata mettendo a disposizione un certo numero di aziendali per il rientro in sede degli sfollati, di beni mobili per varie ragioni al momento non esistenti da circa un anno fuori della propria casa, significherebbe già dal primi momento apprestare l'inizio delle opere di ricostruzione della rete stradale, che in parte di essa è stata distrutta nazionale e che può non richiedere — per una sistemazione provvisoria — quei materiali primi di cui veniamo attora. Altri compiti si potrebbero dare, ma questo ci pare più che sufficiente.

Quel che importa è che si proceda la grande urgenza di un avvio a soluzione del problema dell'adeguamento della forza di lavoro del nostro Paese. E che si capisca che il disturbo momentaneo che deriva dalla limitata quantità di materie prime dello stesso immediato per la guerra, può si giustificare la creazione di uno stato di animo, di una possibilità di nuova produzione e di un benessere di ordine sociale, di non può non risolversi in un prezzo da domani in un forte aiuto alla ripresa della attività industriale.

PIMA

SECONDISSIMA — 8 giugno 1944 — 3

DOVE E' PASSATO IL CICLONE

Danni e distruzioni di guerra

Occorrono provvedimenti eccezionali per rendere abitabile la "terra bruciata,,

Manca già una lunga scuola del 4 ottobre 1943 n. 1042, che disciplina il risarcimento dei danni di guerra a favore della popolazione civile. Questa legge dovrà essere completata e emendata, secondo le esigenze e le esperienze di quattro anni di guerra fino ad oggi, dolorosamente subita, contro la quale volontà del popolo italiano. Ma vi è un problema indilazionabile più grave, più urgente e di più difficile soluzione.

Mancano in Italia vaste zone, come ad esempio quella parte della Ciociaria ricordata di sopra, dove da Mignano ad Arce (che comprende un vasto e fertile territorio con decine di paesi e con piccole grazie come, quali Cassino e Pontecorvo), belle quali la guerra non ha provocato soltanto danni, ma ha cancellato ogni segno di vita civile, fornendo la cosa come terra bruciata, così il deserto!

I superstiti abitanti di queste zone, attenti dalla carità del prossimo loro, tornerranno pure a poco ad abitare nuovamente le loro ventate regioni, ed attraverso il tempo, aiutati dalla buona volontà e dalla generosità altrui, ricostruiranno le loro case, i loro focolari, le loro stalle, le loro aie, le loro vie, le loro chiese, le loro scuole, i loro cimiteri, le loro fontane, i loro ponti, le loro strade, i loro acquedotti, le loro fognature, le loro reti elettriche, telefoniche, ecc. ecc.

Ma ecco che l'adempimento urgente. Finalmente, finalmente i lavori di ricostruzione, di riparazione, di sgombero, di bonifica, di rimozione delle macerie, di ripristino delle vie di comunicazione, di rimessa in efficienza delle reti elettriche, telefoniche, ecc. ecc. possono avere inizio!